Trieste - Via Silvio Pellico N.
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 938
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 940

IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

ICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

12 AGO 1955

Mercoledì, 10 agosto 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2726 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

La distensione e i comunisti

La direzione del partito comunista italiano — nella sua recente «risoluzione» resa nota sabato scorso — ha ritenuto di poter derivare dai risultati della recente conferenza di Ginevra tra i Capi di Governo degli Stati Uniti, dell'URSS, della Granbretagna e della Francia l'indicazione di un nuovo corso di politica interna, che dovrebbe essere caratterizzato da una impostazione decisamente di sinistra dell'attività governativa, secondo il presupposto di un ritorno del P.C. nel Governo. L'interdipendenza tra politica internazionale e politica interna non è mai stata — come in questo dopoguerra — tanto intima, ed appare logico che un particolare orientamento internazionale abbia la propria base in un certo tipo di Governo. Ma è anche vero che il Governo, in un paese democraticamente organizzato e retto, è espressione di una maggioranza parlamentare, che a sua volta è lo specchio dell'orientamento della nazione, così come esso si esprime attraverso un voto libero e segreto. In Italia, la maggioranza dei cittadini è orientata in senso ben diverso da quello sostenuto dai comunisti.

Peraltro, un dibattito sugli sviluppi politici della congiuntura non può arrestarsi a tale considerazione di principio: il gioco delle maggioranze si fonda, nella presente situazione del Parlamento italiano, su una serie di intese limitate dai caratteri stessi di un indirizzo politico ed economico, oltre che diplomatico, impostato dal 1947 e perseguito costantemente in questi otto anni.

L'ipotesi di una apertura dal centro verso le due cosiddette ali intermedie nello schieramento politico (monarchici a destra, socialisti a sinistra) è stata più volte formulata, ma sempre la considerazione del risultato che ne deriverebbe ha indotto a ritenere che si debba proseguire sulla via tracciata, se non si vuol accettare un arresto nell'attuazione della politica riformatrice, e se non si vuole accedere al principio di un rovesciamento dell'azione internazionale, verso forme di neutralismo inconciliabili con la realtà degli interessi nazionali.

Il tema di un colloquio tra socialisti e cattolici — che d'altra parte la «risoluzione» comunista ha mostrato di non considerare con prospettive di successo — non è semplicisticamente una esercitazione di metodologia politica o il banco di prova del confronto fra una ideologia religiosa e una materialistica: il tema del colloquio — come ormai comunemente lo si definisce — supera di molto tale principio e si afferma come uno degli elementi più importanti del mondo contemporaneo, è ancora il problema dell'organizzazione dello Stato, della validità del metodo liberale o della sua decadenza, della funzione di una società composita o della «necessità» di una società classista. Ma il dialogo, o colloquio, tra socialisti e cattolici, per essere veramente valido, presuppone non lo Stato liberale che malgrado molte incongruenze è ancora quello costituzionalmente esistente, bensì uno Stato diversamente modellato, fondato su principi prevalentemente di religione. Nei termini attuali della situazione italiana, quel colloquio non ha senso se non in una previsione pre-rivoluzionaria. Il possibilismo dei socialisti, insomma, è un espediente tattico, nella situazione italiana, non ha giustificazione concreta, ed hanno ragione i comunisti a dubitarne.

In questi termini, piuttosto, il problema si esprime meglio secondo la maggiore chiarezza invocata dai comunisti, ed è qui che il discorso si amplia per riguardare direttamente il problema dei rapporti tra comunismo e democrazia, anche alla luce del processo distensivo che si sta svolgendo in campo internazionale. Il primo argomento, in proposito, va riferito alla fedeltà del comunismo, ai principi e ai metodi che l'URSS attua, e c'è da domandarsi se esista una coincidenza di interessi e di aspirazioni tra la politica dell'Italia e quella sovietica.

La risposta è sostanzialmente negativa: non si tratta di una considerazione ideologica del problema, si badi bene, bensì di una considerazione prevalentemente politico-diplomatica. L'urto ideologico non vale nei rapporti internazionali: basti accennare alle buone relazioni esistenti tra l'Unione Sovietica e paesi organizzati in dittature di destra, come l'Argentina, ad esempio. Si tratta di ribadire che la ricerca di un accordo con l'URSS non è pregiudicata da una divergenza ideologica e politica, ma è seriamente ostacolata dal persistere di fattori obiettivi che finora hanno impedito una franca discussione, una esauriente «messa a punto». Anche motivi d'ordine psicologico esistono, in verità: dall'esecuzione del Trattato di pace alla nostra ammissione all'O.N.U. fino alla dolorosa questione dei nostri militari dispersi nell'URSS.

Detto questo, si può passare all'aspetto interno del problema: cosa vuole il P.C.? Non è necessario un ricorso ai principi del comunismo per rilevare che obiettivo fondamentale della sua azione è la soppressione dell'attuale sistema di società e la sua sostituzione con il metodo più rigorosamente classista: tutto ciò, secondo un sistema che nella «dittatura di classe» ha la propria espressione. La compartecipazione al potere vale ai comunisti per meglio e più facilmente conseguire tale obiettivo, nè sembra che in nome della distensione internazionale possa essere accettato questo rischio per le istituzioni che il paese liberamente e a maggioranza si è organizzate.

La «questione sociale», che è soprattutto un problema di politica meridionalistica (e i Governi succedutisi al potere in Italia in questo dopoguerra hanno dimostrato d'averlo compreso e di aver agito in conseguenza), può essere risolta anche con il contributo dei comunisti: ma esso deve essere dato secondo una premessa che giustifichi l'azione del P.C. storicamente sul piano nazionale, non già nel presupposto di un rivolgimento sostanziale che, con la distribuzione degli Istituti dello Stato, con il sovvertimento del metodo della convivenza degli individui e dei gruppi, segnerebbe il passaggio a un sistema nazionale e internazionale che la grande maggioranza del popolo respinge.

Trarre motivo dall'auspicata distensione internazionale per sollecitare una investitura di Governo che non corrisponde agli interessi e alla realtà storica della Nazione sembra, da parte dei comunisti italiani, così come dei comunisti di altri paesi dell'Occidente europeo (ed è da notarsi il viaggio a Mosca dei principali esponenti del P.C. francese), un atto tipicamente prerivoluzionario, che non ha giustificazione obiettiva.

Alfonso Sterpellone

A GINEVRA CON BUONA VOLONTA' E FRANCHEZZA

DIALOGO RUSSO - AMERICANO SULLE CENTRALI ATOMICHE ESISTENTI

Per la prima volta un sovietico ha risposto sull'argomento ed ha svelato alcune informazioni tecniche di grande interesse

Il prof. Walter G. Whitman, segretario generale della conferenza atomica di Ginevra

Ginevra, 9

Alla conferenza atomica, durante la seduta di stamane sono stati discussi i seguenti temi: conoscenze acquisite in fatto di centrali nucleari già esistenti; materiali necessari per la costruzione di un centro nucleare.

Ha preso la parola il dottor Blokhintsev (URSS), che ha svolto il tema: prima centrale di energia atomica nell'URSS e prospettive di sviluppo dell'energia atomica. La centrale descritta dal delegato russo è costituita da un reattore a base di una lega di uranio funzionante sotto pressione. Tale centrale, destinata ad essere il prototipo di altre che sorgeranno prossimamente in Russia, ha già prodotto più di 15 milioni di kw/h di energia elettrica. Funziona ininterrottamente per parecchi mesi dopo di che per due o tre giorni la produzione viene interrotta per lavori di manutenzione. La contaminazione radioattiva all'interno della stazione da parte delle acque e dell'aria di scappamento, è di molto inferiore alla dose di tolleranza per cui la sicurezza del personale e della popolazione locale è perfettamente garantita. Un confronto fra una centrale di energia atomica di centomila kw/h e una analoga centrale alimentata a carbone mostra che nei due casi il costo dei kw/h di elettricità prodotti è circa lo stesso, per cui fin d'ora la costruzione di centrali di energia atomica ad alta potenza è perfettamente giustificata.

Il delegato russo, interrogato sull'argomento ha confermato la dichiarazione di Malenkov secondo la quale altre centrali di potenza ancora maggiore saranno costruite nel suo paese in un prossimo avvenire.

Quindi, per la prima volta, uno scienziato americano ha fatto pubblicamente delle domande ad uno scienziato russo su un procedimento sovietico impiegato nel suo paese. Alle domande dell'americano, Blokhintsev ha risposto con evidente buona volontà e con altrettanta evidente franchezza. Più, forse, che le conversazioni svoltesi in questo stesso edificio di Ginevra fra i capi di Governo, la conversazione di stamane tra i due uomini che rappresentano i paesi che, ancor poco tempo fa, avrebbero condannato a morte chiunque avesse tradito «il segreto atomico», prova che nel mondo qualche cosa è cambiato e che le cortine che separano le nazioni si avviano a sollevarsi. Blokhintsev ha sottolineato che gli scienziati sovietici sono arrivati in molti casi a soluzioni vicine a quelle degli americani. Egli ha quindi espresso la speranza che una cooperazione internazionale permetta di accelerare il progresso in questo campo..

Dopo la discussione della comunicazione sovietica, il direttore del laboratorio nazionale di Argonne (Stati Uniti), Zinn, ha presentato uno studio di Dietrich sul progetto e le esperienze di sfruttamento con un prototipo di reattore a ebollizione pesante. Questo progetto, come la realizzazione sovietica, prevede l'utilizzazione dell'acqua come recuperatore di calore e come agente motore di una turbina. Dopo l'esposizione di Zinn, un delegato sovietico ha fatto alcune domande riguardanti dettagli di costruzione e il prezzo di produzione dell'energia di questo tipo di reattore. Il rappresentante americano ha risposto fornendo numerosi dettagli.

Tutti i delegati stranieri interrogati dalla «France Presse» hanno affermato che il rapporto sulla prima centrale atomica sovietica ha fornito informazioni tecniche di grande interesse. Il professore svizzero Scherrer, i cui lavori sulla fisica nucleare sono universalmente noti, ha sottolineato che questa centrale utilizza numerosi procedimenti tecnici nuovi per lui e per la maggior parte dei delegati occidentali.

Il presidente della delegazione americana Lewis L. Strauss. Egli è presidente della Commissione americana per l'energia atomica

Egli ha aggiunto che, a suo avviso, i lavori che sono già stati rivelati o che saranno rivelati nel corso della conferenza mostreranno che le grandi potenze atomiche sono giunte tutte allo stesso risultato. Scherrer ha quindi detto che, a suo avviso, questa conferenza dovrebbe chiamarsi la «conferenza della speranza», perchè ora può esistere la possibilità di non dover più impiegare la bomba atomica.

Interrogato sul controllo della fusione dell'atomo di idrogeno, di cui in questi giorni si era parlato come di una cosa fatta, il prof. Scherrer ha detto che gli scienziati fanno grandi sforzi in questo senso, ma che egli non pensa che questo avvenimento così importante possa essere annunciato così presto. Bisogna infatti portare gli atomi di idrogeno alla temperatura di 20 milioni di gradi, dopo di che la fusione è provocata brutalmente con una enorme produzione di energia. Questo risultato è raggiunto nella bomba «H» ma per poter utilizzare tale energia, bisognerebbe provocare minuscole esplosioni successive che potrebbero essere utilizzate, ad esempio, pressappoco come le esplosioni dei motori a benzina.

Nella seduta pomeridiana, il prof. James Lane del laboratorio nazionale di Oakridge ha sottoposto alla conferenza un documento americano sulle possibilità di sfruttare economicamente l'energia nucleare. Secondo le valutazioni del piano americano, il costo della potenza nucleare dipende: 1) dalla continuità del funzionamento dell'impianto, dalla sua durata come anche dalla manutenzione dei reattori; 2) dal costo dei materiali fissili, uranio naturale o arricchito, plutonio o torio; 3) dal rendimento termico della centrale e cioè dalla concezione stessa dell'impianto.

Il delegato britannico Jukes ha dichiarato dal canto suo che il prezzo dell'elettricità fornita da centrali atomiche potrà essere eguale o anche inferiore al prezzo dell'energia elettrica fornita dalle centrali termiche. Successivamente è intervenuto un altro delegato britannico, Dunworth, del centro di ricerche atomiche di Harwell, il quale ha esaminato le possibilità offerte dal torio nell'energia nucleare. Egli ha passato in rivista i vari procedimenti tecnici che consentono di impiegare questo metallo in una pila atomica. Il torio deve essere trasformato in uranio 233 prima di essere utilizzato. In alcune condizioni, ha messo in rilievo Dunworth, il torio può presentarsi più vantaggioso dell'uranio per la produzione di energia nucleare. Ciò, secondo gli osservatori, sarebbe favorevole ad alcuni paesi, come ad esempio la Francia, che possiedono importanti giacimenti di torio.

In seguito alla notizia concernente il prossimo acquisto di una centrale atomica (reattore nucleare per la produzione di energia) da parte della «Fiat», il prof. Francesco Ippolito, membro della delegazione italiana, interrogato in proposito ha fatto la seguente dichiarazione:

«E' possibile che esponenti dell'industria italiana e in particolare della «Fiat» abbiano intenzione in un prossimo futuro di acquistare centrali nucleari per la produzione di energia ma occorre ricordare a questo proposito che — in base alla legislazione americana — anche se industrie interessate possono direttamente stabilire accordi per l'acquisto e la costruzione di centrali nucleari, il contratto dovrà ottenere sempre l'approvazione dei due Governi interessati e nel caso particolare del Governo italiano e del Governo americano». Interrogato in merito a quella che potrebbe essere la data definita con la frase «in un prossimo futuro» il prof. Ippolito ha dichiarato: «Entro quattro o cinque anni».

Tolta la segretezza sull'estrazione dell'uranio

Washington, 9

La commissione americana per l'energia atomica ha oggi reso nota la decisione di togliere il vincolo della segretezza circa numerose informazioni di carattere tecnico riguardanti vari procedimenti di estrazione dei minerali di uranio.

Nel dare la notizia, il facente funzioni di presidente della commissione, dott. John von Neumann, ha precisato che la decisione si applica a «tutte le informazioni tecniche» riferentisi ai processi di estrazione attualmente impiegati per la produzione di concentrati grezzi di uranio. La decisione è stata presa allo scopo di incoraggiare l'iniziativa privata a collaborare attivamente con la commissione nell'attuazione del programma per la produzione delle materie prime. In base a tale programma, la commissione per l'energia atomica ha ieri dato la necessaria autorizzazione per la costruzione negli Stati Uniti di due nuovi reattori atomici privati.

Il dott Neumann ha osservato che l'abolizione della clausola della segretezza darà un nuovo contributo allo sviluppo di nuovi e più efficaci metodi per il trattamento dei minerali di uranio. Le informazioni cui si riferisce la decisione della commissione — ha infine precisato Neumann — non riguardano il raffinamento dei concentrati di uranio ad un livello di alta purificazione nè «importanti processi di estrazione».

Mosca abolirebbe la censura per l'estero

Mosca, 9

La soppressione della censura per i giornalisti occidentali a Mosca è attesa a non lunga scadenza negli ambienti della stampa estera.

I giornalisti stranieri sono attualmente tenuti a recarsi nella sede centrale delle Poste e Telecomunicazioni per telefonare le loro corrispondenze dopo averle sottoposte preventivamente alla censura. Tuttavia, è stata già accordata una larga tolleranza, in particolare durante la sessione del Soviet Supremo, quando tutte le corrispondenze hanno potuto essere telefonate direttamente senza censura.

ANCHE BUDAPEST HA INVENTATO IL SUO BERIA

MEA CULPA DI RAKOSI NEI CONFRONTI DI TITO

Ora ci si chiede se il maresciallo jugoslavo si accontenterà delle scuse ufficiali magiare

Belgrado, 9

«Vogliamo convincere il popolo jugoslavo, i compagni jugoslavi e il compagno Tito che faremo di tutto perchè ritornino cordiali rapporti di amicizia fra il popolo ungherese e quello jugoslavo, così com'erano prima del 1948», ha detto in un comizio il segretario generale del partito comunista ungherese Rakosi.

A Belgrado queste dichiarazioni hanno prodotto forte impressione. Solo dieci giorni sono stati sufficienti perchè i dirigenti ungheresi, violentemente attaccati da Tito nel suo discorso di Karlovac per ostruzionismo contro la dichiarazione di Belgrado firmata da Bulganin e Tito, intonassero il loro mea culpa. Gli osservatori politici di Belgrado hanno subito giudicato che le parole di Tito erano un serio ammonimento a quei circoli dei paesi dell'Europa orientale i quali non potevano facilmente inghiottire la riabilitazione del dittatore jugoslavo, e che prima o poi i dirigenti di questi paesi sarebbero stati indotti a pentirsi pubblicamente; ma nessuno riteneva che questo potesse succedere così presto. La rapidità con la quale Rakosi si è affrettato a scusarsi dimostra che le azioni di Tito sono molto forti fra i paesi del Cominform.

Il pentimento ungherese si è verificato nel modo classico dei regimi comunisti: anche qui si è trovato un Beria che come quello russo non è più in grado di parlare. Rakosi appunto ha detto: «Di tutto è colpevole lo ex Ministro degli Affari interni Peter Gabor. Egli ci ha ingannati accusando ingiustamente la Jugoslavia; ma adesso, davanti a noi, la strada è sgombra e le relazioni fra la Jugoslavia e l'Ungheria stanno migliorando in modo sostanziale».

Si sa che la stampa jugoslava di domani pur riproducendo bene in vista interi passi del discorso di Rakosi non farà nessun commento; ma i circoli responsabili jugoslavi non nascondono la loro soddisfazione per le dichiarazioni del segretario del partito comunista ungherese.

A Vienna intanto la stampa austriaca rileva il tono remissivo con il quale Rakosi ha risposto a Tito. Alle aspre accuse del Presidente jugoslavo Rakosi ha replicato offrendo l'amicizia dell'Ungheria e giustificandosi per le passate polemiche contro Belgrado. Nei circoli austriaci ci si domanda ora se il maresciallo jugoslavo si accontenterà di queste pubbliche scuse di uno dei suoi più accaniti avversari d'una volta o se cercherà vittoria piena insistendo su un cambio della guardia in Ungheria come condizione preliminare per rinnovare la collaborazione con gli altri Stati comunisti.

NAVI E AEREI SVEDESI alla caccia d'un sottomarino

Stoccolma, 9

Il Ministro della Difesa svedese ha annunciato oggi che nelle proprie acque territoriali al largo dell'isola di Gotland, nel Baltico, è stato avvistato il periscopio di un sommergibile di nazionalità sconosciuta. Navi ed aerei hanno immediatamente battuto la zona di mare dove era avvenuto l'avvistamento, ma le ricerche sono state infruttuose. E' questa la quarta volta negli ultimi tempi che sommergibili stranieri fanno la loro comparsa nelle acque svedesi del Baltico.

L'AGITAZIONE DEGLI STATALI INSODDISFATTI DEL CONGLOBAMENTO PARZIALE

Riunione improvvisa di Ministri per esaminare la nuova vertenza

Incontri di Segni con i rappresentanti sindacali della CISL e della UIL E' stata sospesa la promulgazione del decreto sugli stipendi conglobati

Roma, 9

Tutto il settore del pubblico impiego è in movimento e il Governo che si accingeva a godere un periodo di riposo, avrà il suo da fare in questi giorni, proprio sotto il Ferragosto, per scongiurare che l'agitazione degli statali assuma forme più clamorose, come per esempio minacciano i sindacalisti della C.G.I.L., i quali hanno già proposto agli altri sindacati uno sciopero ferroviario per il 15 corrente. La situazione è quanto mai delicata e il Presidente del Consiglio, che domani sera doveva partire per la Sardegna, dovrà rimandare la partenza per seguire da vicino gli sviluppi del caso.

Già in mattinata l'on. Segni si era direttamente interessato della grossa questione parlando per telefono, allo scopo di esaminare alcuni aspetti della vertenza, con il Ministro Vanoni, che si trova a Morbegno, e con il Ministro dei Trasporti Angelini, che si trova a Milano. In serata, poi, egli ha convocato di urgenza al Viminale i Ministri presenti a Roma per un esame approfondito della situazione. Alla riunione, alla quale hanno partecipato Saragat, Tambroni, Gonella, Andreotti, Moro, Campilli, Rossi e Mattarella, che si trovavano a Roma, è intervenuto anche il Ministro Gava, che era stato richiamato telefonicamente da Napoli.

La riunione al Viminale è stata un vero e proprio Consiglio dei Ministri ristretto, nel corso del quale sono stati esaminati i termini della vertenza degli statali per cercare di concretare la formula atta a scongiurare un aggravamento della situazione. L'esame è stato quanto mai laborioso giacchè, come è noto, le decisioni già adottate dal Consiglio dei Ministri sono state deliberate dalla costrizione imposta dalla situazione del bilancio che difficilmente potrà essere superata nell'esercizio in corso. I Ministri hanno preso in esame anche la questione degli insegnanti.

La riunione è durata tre ore e sul suo svolgimento i membri del Gabinetto all'uscita non hanno voluto fare dichiarazioni. Solo il Ministro Rossi ha dichiarato che le trattative con il Fronte unico della scuola saranno proseguite dopo il 20 agosto. A quanto sembra, nella riunione i Ministri avrebbero deciso di elevare da 10 a 12 miliardi la spesa complessiva per i miglioramenti ai professori e agli insegnanti elementari, nella persuasione che tale aumento possa soddisfare le categorie interessate.

La decisione di convocare i Ministri residenti a Roma è stata presa da Segni nel corso del colloquio di ieri sera con i rappresentanti della CISL, dopo il quale si decise di sospendere la promulgazione del decreto delegato. Va ricordato che la richiesta di tale sospensione è stata avanzata indistintamente da tutte le organizzazioni sindacali, le quali, dopo che si è appreso che il Governo avrebbe soprasseduto alla promulgazione del provvedimento, si sono astenute dal diramare istruzioni per un rincrudimento dell'agitazione.

Subito dopo il termine della riunione collegiale dei Ministri, il Presidente del Consiglio ha avuto un colloquio con il segretario della Presidenza della Repubblica prof. Moccia. Successivamente ha ricevuto l'on. Cappugi e il dott. Canini in rappresentanza della CISL. Un comunicato emanato al termine di tale colloquio dice semplicemente che con essi l'on. Segni «ha proseguito le conversazioni sull'applicazione della legge delega, dopo aver consultato i Ministri competenti. Il Presidente del Consiglio — aggiunge il comunicato — ha informato i rappresentanti della CISL su alcuni nuovi provvedimenti che il Governo intende prontamente adottare in relazione ai problemi discussi».

Successivamente il Presidente del Consiglio ha ricevuto i rappresentanti delle Federazioni statali, ferrovieri e postelegrafonici aderenti alla UIL. I rappresentanti sindacali hanno avanzato una formale protesta per non avere il Governo tenuto conto delle modifiche che la Commissione interparlamentare ha apportati al testo del decreto per il conglobamento parziale, ed hanno chiesto la sospensione del provvedimento, nonchè una revisione di esso, intesa ad accogliere essenzialmente i seguenti principi: 1) mantenimento delle sessanta ore di lavoro straordinario (che il Governo prevedeva di ridurre di una percentuale del 20 per cento); 2) per i ferrovieri ed i postelegrafonici conglobamento integrale del premio di interessamento; 3) per il carovita, mantenimento come assegno di sede, anche nei trasferimenti, nella differenza fra la misura conglobata nel decreto al 100 per cento e la misura attualmente percepita dai funzionari a seconda della città dove risiedono; 4) una revisione per i gradi medi e inferiori dell'assegno integrativo.

Il colloquio di Segni con i rappresentanti della UIL è durato circa tre quarti d'ora. Dopo avere ascoltato la esposizione fattagli dai rappresentanti sindacali, l'on. Segni ha assicurato che i vari problemi prospettatigli saranno riesaminati. Il comunicato emesso al termine del colloquio dice infatti: «I sindacalisti della UIL hanno espresso il loro rammarico che gli emendamenti proposti dalla commissione parlamentare non sano stati accolti dal Governo. L'on. Segni ha dato assicurazioni che i problemi esposti saranno tutti attentamente riconsiderati, soprattutto per quanto riguarda il premio di interessamento percepito dai ferrovieri e dai postelegrafonici».

A quanto è dato sapere, mentre per le altre richieste ostano difficoltà di bilancio che il Presidente del Consiglio non ha mancato di sottolineare pur assicurando la massima comprensione, per quanto concerne specificamente il premio di interessamento ai ferrovieri e ai postelegrafonici, alla richiesta dei sindacalisti di un conglobamento integrale l'on. Segni avrebbe risposto con una controproposta basata sul conglobamento di una parte del detto premio e la conservazione della parte rimanente come assegno personale. Il Presidente del Consiglio, che nella giornata di domani riceverà i rappresentanti della CSIL, ha rinviato la sua partenza per la Sardegna a dopodomani.

Nei circoli governativi si osserva che le recenti deliberazioni del Consiglio dei Ministri sono quanto di meglio si può fare per soddisfare gli interessi dei dipendenti statali senza compromettere quelli della collettività. Si osserva, infatti, essere evidente che l'assunzione di impegni finanziari per i quali non esiste la necessaria copertura nel bilancio può provocare squilibri e compromettere la stabilità della lira e che ogni concessione economica al di là di un certo limite avrebbe un valore puramente nominale e si tradurebbe in un danno economico per le stesse categorie statali.

L'altra grossa questione che preoccupa il Governo è, infatti, quella degli insegnanti che sembra giunta quasi al punto di rottura. Come era stato annunciato, questa mattina al Ministero della P. I. il direttore generale della istruzione classica prof. Presinziano ha ripreso i colloqui con i rappresentanti degli insegnanti, con i quali ha esaminato le questioni tecniche relative ai miglioramenti da concedere.

La riunione non ha dato esito positivo come si ricava dal comunicato diramato questa sera dal Fronte della scuola, il quale osserva che «è dolente di dovere constatare che il Governo insistendo sul lavoro straordinario tocca un problema del tutto diverso da quello che ha dato luogo all'agitazione dei professori medi e tale pertanto da essere risolto a parte. La soluzione «ponte» o provvisoria deve riguardare un inizio di attuazione del prossimo trattamento economico configurato nelle tabelle in misura adeguata alle gravi necessità dei professori medi: a tal fine formula più semplice e coerente con la legge delega resta la maggiorazione della indennità di studio per la quale appare del tutto insufficiente la offerta di soli due miliardi oggi avanzata dal Governo in aggiunta agli 8 miliardi già offerti dal Governo Scelba, ove si tenga presente che con 10 miliardi si vogliono soddisfare con i professori anche gli insegnanti elementari».

Anche il Premier egiziano si recherà in visita a Mosca

Il Cairo, 9

La Radio egiziana ha annunciato oggi che il Primo Ministro Nasser si recherà in Russia in visita ufficiale la prossima primavera. L'emittente ha aggiunto che l'invito è stato presentato dall'Ambasciatore sovietico in Egitto, Semenovic, questa mattina durante una udienza.

IL TRASFERIMENTO DEL CONTINGENTE AMERICANO

SEGNI A COLLOQUIO CON L'AMBASCIATORE LUCE

Promessa la sollecita approvazione del Parlamento della convenzione sullo stato giuridico delle truppe

Roma, 9

Stamane Segni ha avuto al Viminale con l'Ambasciatore Luce un lungo colloquio che è servito a completare l'esame degli argomenti che già avevano fatto oggetto del precedente colloquio avutosi venerdì. In particolare si è parlato dei problemi connessi al trasferimento in Italia delle truppe NATO dall'Austria. Secondo quanto si sa Segni avrebbe dato ampia assicurazione all'Ambasciatore circa l'approvazione da parte del Parlamento della convenzione sullo stato giuridico delle truppe, sulla quale, come è noto, il Senato ha già espresso parere favorevole. Il Governo chiederà che la Camera discuta la questione nelle prime sedute della ripresa autunnale.

Segni e la signora Luce hanno inoltre trattato altri argomenti relativi ai rapporti politici ed economici fra Italia e USA. Così sono venuti sul tappeto i problemi dei crediti per l'assegnazione all'Italia dei surplus americani specie di grano e carbone delle commesse della emigrazione.

Segni ha anche ricevuto in visita di cortesia il capo di stato maggiore dell'Esercito gen. Liuzzi, il capo di S. M. dell'Aeronautica gen. Raffaelli e il comandante dei carabinieri gen. Morosini.

Probabilmente anche in questi incontri si è parlato del prossimo trasferimento delle truppe americane nella zona del Vicentino.

Il memorandum italiano per il settimo rapporto annuale dell'OECE, inviato in questi giorni a Parigi, conferma alcune ipotesi essenziali che, nel quadro dell'economia italiana, assumono speciale rilievo. Esse sono: a) Proseguimento e mantenimento del processo di liberalizzazione degli scambi intereuropei e sviluppo degli scambi con le altre aree, sia con l'aerea del dollaro. b) Mantenimento di un sistema che consenta ai paesi europei di procedere al più allargato volume di scambi assicurando al meccanismo dei pagamenti un adeguato funzionamento. c) Continuazione dell'attuale stabilità monetaria interna ed internazionale. d) Mantenimento e rafforzamento della cooperazione internazionale mediante tutte quelle diverse forme economiche, politiche e sociali, che consentono un più stretto legame ed una più intensa reciprocità di relazioni.

Il memorandum illustra poi i risultati economici conseguiti in Italia nel 1954 ed indica quelle che, allo stato attuale e tenuto conto dei programmi in atto, possono essere le prospettive di sviluppo per il 1955 e per il 1956.

L'occupazione che ha visto nel 1954 un sostanziale miglioramento con l'assorbimento di un numero di lavoratori superiore all'incremento delle forze di lavoro, sembra destinato a continuare nel 1955 e nel 1956, sia pure in misura non rilevante.

I CONTATTI PRELIMINARI PER IL VIAGGIO A MOSCA

Adenauer insisterebbe sul problema della riunificazione

Consegnate all'Ambasciatore von Maltzan le istruzioni per l'incontro a Parigi con il rappresentante russo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 9

L'Ambasciatore tedesco a Washington è stato ricevuto dal Segretario di Stato Foster Dulles. Il colloquio è evidentemente in relazione con il viaggio di Adenauer a Mosca, dove il Cancelliere si recherà per stabilire relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica, per concludere un trattato di commercio e per liquidare in genere le maggiori pendenze della seconda guerra mondiale. Il Cremlino ha dalla sua una notevole carta: la riunificazione della Germania che in realtà può essere concessa soltanto dai sovietici. Il Dipartimento di Stato vuole perciò concordare con i tedeschi una comune linea di condotta non soltanto in vista del prossimo viaggio di Adenauer a Mosca, ma anche per la conferenza fra i quattro Ministri degli Esteri che è in programma a Ginevra per ottobre.

Il Ministro degli Esteri von Brentano è partito oggi per la Svizzera, diretto a Muerren, per completare, con Adenauer, i preparativi per i negoziati che il Cancelliere avrà a Mosca con i dirigenti sovietici. Von Brentano reca con sè lo schema di una nota dove viene illustrato il punto di vista del Governo di Bonn su quale dovrebbe essere l'ordine del giorno delle conversazioni. La nota è stata preparata ieri durante una lunga seduta dei funzionari del Ministero degli Esteri. Il suo contenuto è rimasto segretissimo. Dopo che Adenauer l'avrà approvata sarà rimessa all'Ambasciatore sovietico a Parigi, Sergei Vinogradov, dall'Ambasciatore tedesco nella capitale francese von Maltzan. Probabilmente ciò avverrà domani o giovedì. Von Maltzan ieri aveva partecipato alla riunione al Ministero degli Esteri di Bonn ed oggi è rientrato a Parigi.

Se i russi accetteranno le proposte tedesche per l'agenda delle conversazioni, Adenauer presumibilmente partirà per Mosca ai primi del mese prossimo. Egli conta di tornare a Bonn da Muerren, dove sta trascorrendo le vacanze, il 30 agosto. Se i russi solleveranno obiezioni, vi sarà un ulteriore scambio di note per spianare la via al viaggio di Adenauer.

L'Ambasciatore von Maltzan è ripartito questa sera da Bonn per rientrare in sede. Egli si era recato a Bonn, per ricevere le direttive necessarie all'inizio dei suoi colloqui con l'Ambasciatore sovietico Vinogradov, in preparazione delle visita a Mosca del Cancelliere Adenauer. Nel corso degli incontri preliminari di Parigi, il barone von Maltzan sarà assistito da numerosi esperti e da rappresentanti del servizio del protocollo, che saranno incaricati della preparazione tecnica del viaggio a Mosca insieme ai loro colleghi sovietici.

Non appena Adenauer avrà approvato le istruzioni che sono state date a von Maltzan, l'Ambasciatore si recherà per la prima volta all'Ambasciata dell'URSS, dove consegnerà a Vinogradov la risposta tedesca all'ultima nota sovietica.

Per quanto concerne tale risposta, si afferma negli ambienti bene informati, che il Cancelliere accetterebbe definitivamente l'invito a recarsi a Mosca, ma che il suo rappresentante insisterebbe, durante le trattative preliminari, perchè nel corso della visita vengano discussi i problemi della riunificazione tedesca e del ritorno dei prigionieri tedeschi ancora detenuti nell'URSS.

Riferendosi all'incidente occorso domenica scorsa a Saarbruecken, in cui il deputato democristiano tedesco Walz è stato scortato al confine dalla polizia saarese, il Ministro von Brentano ha voluto fare una precisazione. In un telegramma alla commissione dell'UEO a Saarbruecken egli ha precisato di aver invitato il partito e il gruppo parlamentare della democrazia cristiana in Germania a non partecipare a manifestazioni politiche nella Saar.

L'agenzia ufficiale di notizie della zona sovietica, ADN, ha annunciato questa sera che il Parlamento della Germania orientale è stato convocato per venerdì 12 agosto in seduta straordinaria per ascoltare una dichiarazione del Governo.

Sebbene nulla di ufficiale si sappia, si ritiene che il Primo Ministro Grotewohl parlerà di un nuovo piano per la riunificazione della Germania.

Vice

IL MISTERIOSO TRIPLICE DELITTO DI LURS

MOLTI PUNTI DA CHIARIRE CON LA NUOVA INCHIESTA

Dov'era il giovane Roger Perrin nella tragica notte e chi ha mosso il corpo della moglie di Drummond?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

La seconda settimana della nuova inchiesta giudiziaria ordinata per la scoperta di eventuali complici nel triplice delitto di Lurs si è iniziata con la offensiva diretta dagli indagatori contro i membri stessi del clan Dominici.

La prima settimana è stata impiegata negli interrogatori di testimoni che si ritengono secondari, ed ha permesso ai commissari Chenevier e Gillard di chiarire molti punti che erano rimasti oscuri. La polizia ha impiegato tutti i mezzi di cui può disporre per ricostruire la scena, che ha richiesto cinque giorni di preparativi e due giorni di ricostruzione vera e propria con macchine da presa

Ieri Chenevier e Gillard hanno iniziato la serie degli interrogatori più attesi, quelli di Marie Dominici, dei genitori di Roger Perrn, interrogati oggi, di Yvette, Gustave e infine di Roger Perrin in programma per i prossimi giorni. La polizia si riserva per ultimi i due maggiori indiziati, coloro i quali hanno più sfrontatamente mentito per celare una gran parte della verità, se non tutta la verità.

L'ostacolo maggiore di questo clamoroso fatto di sangue è stato sempre rappresentato dall'omertà. I membri del clan Dominici, pur divisi in due campi, non hanno ancora precisato esattamente tutto quello che sanno e continuano a mentire. Chenevier lo sa e interroga con molta calma. Ieri è stata la volta della «Sardine», la moglie del condannato a morte. Sia nell'istruttoria che nel processo, di questa donnetta ridotta alla minima espressione dalla sciagura che si è abbattuta sulla sua famiglia, non si tenne gran conto. La «Sardine», la vecchia Marie ne sa invece più di quanto vuol dare ad intendere.

E' la convinzione di Chenevier: ieri costei ha riaffermato l'innocenza di suo marito, di Gaston, ma quando il commissario l'ha invitata a ripetere i movimenti che fece la mattina del tragico 5 agosto del 1952, Marie ha ripetuto che apprese la morte della piccola Elisabetta quando lei si trovava sul ciglio della strada, cioè cinque metri al di là della legnaia. Che faceva lì? La donna ha risposto: «Andavo a prendere la legna». Il commissario ne ha dedotto: Marie spiava il passaggio delle macchine e dei passanti sulla strada per avvertire Gustave che a quel momento si trovava dietro un cespuglio ove è stato ritrovato il corpo della piccola Elisabetta. Marie aveva oltrepassato di cinque metri la legnaia ove per andarvi non c'era nessun bisogno di spingersi fin sulla strada.

Un altro punto il commissario ha voluto precisare. La notte della tragedia, è noto, si era prodotto un cedimento del terreno su proprietà dei Dominici che dava sulla ferrovia. Il cedimento era pericoloso perchè sarebbe costato ai Dominici mille franchi per ogni minuto di ritardo che avrebbe causato al treno. E' mai possibile che Gustave dopo aver avvertito Faustin Roure del «guaio» sia andato a dormire, noncurante del disastro che poteva verificarsi nella notte? Inoltre è mai possibile che i Dominici non abbiano fatto appello ai loro conoscenti ed amici per vegliare con loro in modo da poter riparare immediatamente il cedimento di terreno se questo si fosse verificato?

Secondo il poliziotto, dei turni di guardia sarebbero stati osservati quella notte dai Dominici per parare ogni evento. Il Roure in effetti dichiarò in Assise che nella notte tredici metri cubi di terreno erano franati, ma la ferrovia potè essere liberata prima delle sei. A questa frase nessuno fece caso al processo ma il commissario Chenevier si è chiesto se il vecchio Gaston con suo figlio Gustave fossero stati mal capaci di riparare il danno in sì breve tempo. L'impresa, secondo testimonianze degne di fede, era superiore alle loro forze. Dunque quella notte alla «Grand Terre» v'era altra gente. Chi?

Qui viene in ballo Roger Perrin. I suoi genitori assicurano che Roger non era con loro nella loro nuova cascina, Galizzi giura che Roger non era con loro nella vecchia cascina perchè aveva paura. Un altro contadino che usava dare ospitalità a Roger Perrin quando i genitori si assentavano, assicura che quella notte non ospitò il ragazzo.

Dov'era Roger Perrin? E' questo uno dei punti-chiave che dovranno essere risolti, ed i poliziotti ci giungeranno. Sia la vecchia Marie, sia i genitori di Perrin, interrogati oggi hanno riaffermato quanto avevano già dichiarato. Per Roger Perrin non vi sono più alibi e dovrà dire dove si trovava quella notte.

Altro dettaglio importante: quando Faustin Roure, primo testimone che vide il corpo di Lady Ann, alle 6.30, fu messo al corrente della strage, osservò che il corpo della signora era a un metro e mezzo dalla «Hillman» e in posizione perpendicolare. Alle otto del mattino i gendarmi di Fourcalquier lo trovarono a circa cinque metri dalla macchina e in posizione orizzontale. Chi ha mosso il corpo? Questo è uno degli altri interrogativi da chiarire.

Vice

Scontro del «Sestriere» con una petroliera

Montevideo, 9

Il piroscafo italiano «Sestriere» e la petroliera norvegese «Tibetan» sono venuti oggi a collisione a causa della densa nebbia al largo di Capo Polonio, ma entrambe le navi hanno comunicato che non vi sono vittime. La petroliera, che faceva rotta da Buenos Aires a Curacao, è tornata a Montevideo per riparazioni. Il «Sestriere» è atteso a Montevideo in viaggio regolare da Genova a Buenos Aires.

Giurano d'aver visto il mostro di Loch Ness

Londra, 9

C'era da aspettarselo: il mostro di Loch Ness è tornato a far parlare di sè. La sua stagionale comparsa alla ribalta delle cronache britanniche è legata però, questa volta, a un nome illustre, a quello nientemeno, di William Shakespeare. Non è già che scoperte bibliografiche abbiano rivelato una relazione tra il «cigno di Avon» e l'apocalittico animale celantesi nelle acque tranquille del celebre lago scozzese. William Shakespeare è il nome di un turista di Radford che, emozionatissimo, è entrato ieri nella redazione del quotidiano «Yorkshire Post» e ha raccontato di aver veduto emergere dall'acqua, in mezzo al lago, due enormi gibbosità nere. La misteriosa apparizione è durata dieci secondi e il turista ha poi a lungo, ma vanamente, atteso che il Loch Ness rivelasse ancora il suo segreto.

Il signor William Shakespeare, il quale era accompagnato dalla moglie, testimone anche lei del fatto, giura di non essere vittima di un'allucinazione e assicura che la parziale emersione del mostro ha sollevato una massiccia ondata, venuta ad infrangersi con fragore di spume contro la riva del lago come se fosse passato un bastimento. I coniugi Shakespeare giravano in motocicletta da turisti, la regione dei laghi scozzesi. Essi hanno aggiunto che, riferendo i particolari della loro fantastica visione alla gente di Inverness, nei pressi del lago, non hanno suscitato alcuna meraviglia o emozione.

SCOPERTO L'ASSASSINO DEL MENDICANTE DI CLES

Uccise per rubare tre biglietti da mille

E' un giovane manovale del luogo rilasciato dal carcere poco tempo fa

Trento, 9

A quaranta ore di distanza dal compimento del delitto, i carabinieri della Squadra investigativa di Trento hanno fatto luce completa sul delitto di Cles. L'uccisore del mendicante Giuseppe Padergnana di 53 anni, nativo di San Gallo (Svizzera) e senza fissa dimora, trovato all'alba di domenica cadavere, con la testa fracassata, nei pressi della chiesa del paese, è il ventinovenne Innocente Bonetti fu Dante, un manovale residente a Cles, uscito poco tempo fa dalle carceri dopo aver scontato la pena inflittagli per una malefatta.

Il Bonetti è una delle persone che nell'osteria di via G. B. Lampi, gestita dalla vedova Anna Olivotto, era stata vista intrattenersi sabato sera con il Padergnana dopo che questi, come per fare una sfida ai presenti, aveva ostentato il possesso di alcuni biglietti da mille. Mentre altri quattro individui fermati con lui avevano potuto dimostrare agevolmente di essere estranei, il Bonetti era stato trattenuto per l'insorgenza di un gravissimo indizio: il rinvenimento nella sua abitazione di un paio di pantaloni con i risvolti macchiati di sangue.

Sottoposto ad un fuoco di fila di contestazioni e caduto in parecchie contraddizioni, a ventiquattr'ore dall'arresto, e cioè alle 4.30 di oggi, il Bonetti ha capitolato confessando di essere stato lui ad uccidere il Padergnana. L'idea di rapinarlo gli era venuta dopo avere notato il mendicante a sventolare nell'osteria le banconote, ma ha soggiunto che non voleva ucciderlo. Suo proposito era di stordirlo e quindi impossessarsi del denaro. Raggiunse rapidamente la trebbiatrice che si trovava sul piazzale antistante la chiesa dei frati, ne tolse la forcella della pressa e con questa attese che il Padergnana uscisse dall'osteria, verso le 23.30 di domenica.

Avutolo a tiro, lo aggredì percuotendolo al capo con il massiccio arnese di ferro che aveva tra le mani. Impossessatosi poi delle 3 mila lire che il disgraziato aveva addosso, l'assassino inforcò la bicicletta che aveva depositato dietro la trebbiatrice e raggiunse rapidamente la propria abitazione. Venne ad aprirgli la porta sua madre, Anna Bertagnolli, ed egli andò subito a dormire.

Dopo la confessione il Bonetti è stato condotto sul posto del delitto, dove venivano fatte vedere alcune macchie di sangue lasciate sul terreno dalla sua vittima. A quella vista egli ha avuto un collasso. L'assassino, presente il Pretore di Cles dott. Biagini e alcuni ufficiali e sottufficiali dei carabinieri che avevano partecipato alle indagini, ha confermato tutti i particolari del delitto riferiti durante l'interrogatorio, ripetendo peraltro di non aver avuto l'intenzione di uccidere la sua vittima.

A tarda sera è stato ricondotto nelle carceri mandamentali. Contro di lui sarà formulata denuncia per omicidio aggravato a scopo di rapina, reato per il quale — data l'efferatezza con cui l'assassino ha agito — il Codice prevede la pena dell'ergastolo.

L'uragano "Connie" scatenato sulla Carolina

Miami, 9

Violente ondate, sollevate dall'uragano «Connie», si infrangono da stamani su taluni punti della costa a Sud-Ovest del Capo Hatteras (Carolina del Nord). Una strada che conduce al Capo, battuta dalle onde, ha dovuto essere chiusa al traffico.

Le squadre di soccorso della Croce Rossa sono raccolte nei punti strategici, pronte a recarsi nelle regioni colpite dall'uragano. Nella nuova Inghilterra, duramente colpita l'anno scorso, sono state prese le prime misure di precauzione. La Marina americana ha dato ai suoi aerei l'ordine di raggiungere degli aeroporti situati all'interno. Due portaerei hanno lasciato Quonset Point (Rhode Island), dirigendosi verso l'alto mare. I loro aerei hanno preso il volo per mettersi al riparo in basi lontane dalle coste.

DUE MORTI E UN FERITO PRESSO NAPOLI

In una rissa a pistolettate gli aggressori soccombono

Volevano «facilitare» un imminente processo

Napoli, 9

Secondigliano è un Comune agricolo che dista da Napoli meno di 20 chilometri. Le strade del piccolo centro erano già immerse nel silenzio quando, poco dopo il tramonto, numerosi colpi di rivoltella vi hanno echeggiato e tre uomini sono stati trovati gravemente feriti.

I tre venivano subito trasportati a Napoli e ricoverati in ospedali cittadini. Attraverso i documenti rinvenuti nelle loro tasche era possibile identificarli per Enrico Corvino, di 45 anni, Vincenzo Tortora, sessantenne, e Raffaele Russo, di 43 anni: tutti dimoranti a Secondigliano.

Il Tortora era stato raggiunto da un colpo di rivoltella all'addome e decedeva subito dopo il ricovero, senza avere ripreso conoscenza; il Russo, che era stato invece raggiunto da due proiettili, uno alla regione iliaca destra e l'altro all'emitorace sinistro, ha esalato l'ultimo respiro nel corso della notte prima di poter rendere alcuna dichiarazione.

Le indagini svolte dai carabinieri e dalla Squadra mobile di Napoli hanno permesso di ricostruire i precedenti della sanguinosa rissa. Nel dicembre dello scorso anno, in via Vittorio Emanuele, a Secondigliano, un fratello dell'Enrico Corvino, Antonio, detto «Antonio 'o figlio d'a mianese», di 43 anni, venne ferito a pistolettate nel corso di una lite sorta per futili motivi, da Salvatore Tortora, detto «Fortunato 'e totore», di 35 anni. Il magistrato emise mandato di cattura contro il Tortora, il quale però per lungo tempo riuscì a far perdere le sue tracce fino al luglio scorso, quando venne arrestato.

Nei giorni scorsi, Salvatore Tortora, che attualmente è detenuto nel carcere di Poggioreale, inviò un «emissario» per intimare a Enrico Corvino e a suo fratello Antonio, che aveva lasciato l'ospedale dopo lunga degenza, di non dare seguito giudiziario al vecchio episodio. Poichè, però, i fratelli Corvino si mantennero fermi nel loro proposito di costituirsi parte civile nel processo che avrebbe dovuto svolgersi tra breve, il Vincenzo Tortora prendeva le parti del fratello in carcere e, spalleggiato dal Russo, si avventava sul Corvino, dando inizio alla furibonda rissa che si doveva tragicamente concludere con la morte dei due aggressori.

CRONACHE SPORTIVE

PER GLI ALABARDATI HA SQUILLATO L'ADUNATA

Uno o due giuocatori dell'Inter per compensare la defezione di Savioni?

Ieri la presidenza ricevuta dal Commissario di Governo - Prime convocazioni allo Stadio - In ritardo il solo Fontana per obblighi di leva: arriverà tra qualche giorno

Allo squillo della prima adunata hanno risposto ieri mattina tutti i rossoalabardati ad eccezione di uno. Erano presenti i veterani che la Triestina ha voluto conservare e i nuovi acquisti. Puntualmente si sono presentati allo Stadio le mezze ali Zaro e Gelio, i due centravanti Brighenti e Brach, infine il centromediano Bernardin, complimentato dai suoi ex compagni dell'Inter e dai nuovi della Triestina per l'invidiabile aspetto fisico: Bernardin infatti, a differenza della maggioranza, non ha aumentato di peso pur apparendo nella pienezza dei mezzi atletici. Unico assente il mediano milanista Fontana, impeditovi da obblighi di leva. Il forte giuocatore termina in questi giorni il servizio militare. Vi è la speranza che egli raggiunga Trieste già entro la settimana.

Sul campo erano presenti gli allenatori Feruglio, Colombari, Bufalo e Paron, oltre l'insegnante di educazione fisica, prof. Pertoldi, quando i giuocatori sono stati presentati al presidente dott. Gerolimich, al vicepresidente avv. Colummi, al segretario de Guarnieri e ai consiglieri dott. Poillucci, cap. Tarabocchia e dott. Tonini. Il presidente del sodalizio ha rivolto ai convenuti cordiali parole di benvenuto esprimendo la certezza che tutti i difensori dei fatidici colori rossoalabardati faranno il loro dovere con spirito di disciplina e sportività. Subito dopo hanno avuto luogo le operazioni solite delle giornate che inaugurano la stagione sportiva, come il peso, le misure e la compilazione della cartella personale. Nel pomeriggio ha avuto inizio il lavoro vero e proprio, a base di esercizi preatletici e ginnastica a corpo libero. Alla seduta ha presenziato l'allenatore ma la lezione è stata prestata dal prof. Pertoldi. Stamane alle nove terza riunione. Si farà della ginnastica a corpo libero; nel pomeriggio atletica leggera. Con questo programma, peraltro a ritmo intensificato, proseguirà la preparazione per tutta una settimana. Il pallone farà il suo ingresso in campo solo più tardi.

Nel pomeriggio i componenti la presidenza della Triestina venivano ricevuti dal Commissario di Governo Il Prefetto Palamara ha espresso al dott. Gerolimich la sua viva soddisfazione per l'aver constatato che la Triestina è completamente estranea agli incresciosi fatti che hanno turbato l'atmosfera dello sport italiano, esprimendo la certezza che il nostro sodalizio sarà anche in futuro un esempio di correttezza. Ha pure manifestato la sua viva simpatia per la Triestina, riconoscendo ch'essa è l'associazione che rappresenta lo sport giuliano nelle più alte sfere nazionali e come tale merita ed avrà il suo appoggio più cordiale.

Il Consiglio direttivo della Triestina si riunisce questa mattina anche per esaminare la questione dei quadri e dei reingaggi alla luce degli avvenimenti delle ultime ore. Si apprende intanto che dal contratto onde quattro giuocatori dell'Inter dovevano passare alla Triestina, è stato stralciato il capoverso relativo a Savioni che per le note ragioni ha dovuto rinunciare alla sua venuta a Trieste. Il sodalizio milanese, mentre ha cassato dalla cifra globalmente convenuta la parte riguardante Savioni, restituendo la somma relativa, ha voluto dare un'ulteriore prova di correttezza e della sua simpatia verso la Triestina impegnandosi ad avanzare ai rossoalabardati una proposta che li ripaghi del danno sportivamente subito con la defezione di Savioni. I dirigenti della Triestina mantengono in proposito un comprensibile riserbo però hanno ammesso che le offerte dell'Inter «si prospettano come molto vantaggiose». L'avv. Colummi, che si è assunta la paternità dell'indiscrezione, spera che un'altra graditissima sorpresa sia riservata agli sportivi triestini. Uno di questi giorni dirigenti dell'Inter saranno a Trieste per concludere e perfezionare il passaggio alle file rossoalabardate di uno e forse due nuovi giuocatori tesserati per l'Inter.

Primi successi italiani ai Giochi universitari

San Sebastiano, 9

Nel quadro dei risultati odierni dei giochi universitari che si stanno svolgendo a San Sebastiano l'Italia ha vinto il torneo di fioretto a squadre. Alla squadra italiana composta da Lucarelli, Calarese, Favia e Giulio è stata consegnata la medaglia d'oro, mentre una d'argento è stata consegnata all'Egitto e una di bronzo all'Inghilterra.

Nel primo turno del torneo di pallacanestro l'Italia ha battuto la Svizzera 68-41. Gli italiani sono stati nettamente superiori.

Negli incontri eliminatori di tennis, nel singolare femminile, la signorina Lepre, Italia, ha battuto Chantraine, Belgio, 6-4, 6-2; mentre nel doppio maschile la coppia italiana Ulessi-Tommasi ha battuto Carnel-Azevedo (Portogallo) per 6-2, 4-6, 6-4.

La nuova «verticale» della Triestina: Soldan (al centro), Brighenti (a sinistra), Bernardin (a destra) sta ambientandosi allo stadio comunale di Valmaura (Foto de Rota)

LA SORTE DELL'UDINESE E DEL CATANIA È ORA NELLE MANI DELLA C. A. F.

BRUSESCHI SMENTISCE L'ESISTENZA DI UN FANTOMATICO CORRUTTORE

«E' tutta una trama di Michisanti», affermano i catanesi - Un giornale milanese querelato dal presidente della società friulana

Udine, 9

Il presidente Bruseschi ha smentito questa sera la notizia apparsa in un noto quotidiano della sera nella quale si dichiara che oggi si era recato alla sede dell'A. C. U. un giovane industriale friulano confessando al presidente dell'Udinese di essere l'autore della corruzione che ha causato la condanna per opera della Lega. Secondo la notizia il giovane industriale avrebbe dichiarato di essere un supertifoso; perciò nell'occasione della partita Pro Patria - Udinese avrebbe versato a due giocatori della squadra avversaria la somma di due milioni. La notizia — ha dichiarato Bruseschi — oltre che essere assolutamente infondata è addirittura ridicola. Un tifoso — ha continuato il presidente dell'Udinese — per quanto giovane e facoltoso non agirebbe da sportivo corrompendo gli avversari della squadra che egli ama.

La notizia comunque ha destato un certo scalpore in città in quanto si considera che la confessione del fantomatico industriale, se veramente esistesse, potrebbe annullare la retrocessione della squadra, che in questo caso resterebbe lavata da ogni incriminazione. Questo «signor X» secondo quella cronaca, che poi è stata smentita autorevolmente, si sarebbe deciso alla confessione dichiarando di essere disposto a qualificarsi solo davanti alla Commissione d'appello non desiderando di affrontare il risentimento degli sportivi udinesi.

Si ha notizia ancora che il Consiglio dell'A.C.U. ha deciso di querelare un altro giornale milanese per diffamazione al presidente Bruseschi

Calma a Catania

Catania, 9

Chi si attendeva dagli sportivi catanesi un'esplosione di sdegno è rimasto deluso. I tifosi locali hanno accettato la sentenza della Lega nazionale quasi con filosofia, anche perchè erano preparati ad essa.

Intanto la marea delle rivelazioni continua a salire. E' venuto fuori un altro particolare che ha destato profondo scalpore. L'ex «commissario» Michisanti sapeva (e andava dicendo) già a fine giugno che il Catania s'era impelagato in un grosso guaio.

Se si tien conto che Sterlini fu per un anno segretario del Catania al tempo della gestione Michisanti, acquista consistenza la tesi — sostenuta a spada tratta dal presidente rossazzurro Rizzo — secondo cui alla base dell'inchiesta sarebbe un'intesa tra Rognoni (che di Michisanti è, a quanto pare, socio in affari). Michisanti e Sterlini, quest'ultimo pedina nelle mani dei due.

Il deputato regionale Montalto (che ha presentato all'Assessorato regionale allo Sport e Turismo una complessa interrogazione in cui chiede fra l'altro l'abolizione della Serie A) ha proposto che si compiano accertamenti nel bilancio della società etnea, per controllare l'esistenza di voci sospette.

Anche l'on. Scalia presenterà un'interrogazione, rivolta questa alla Presidenza del Consiglio.

Rizzo e Galli sono rientrati stamani, sfiniti dalle fatiche della battaglia di Milano. Intanto si riunisce il consiglio direttivo della società; si decidono le sorti del Catania.

Atteso per oggi il comunicato della Lega

Milano, 9

Contrariamente a quanto ci si attendeva, nessun comunicato verrà emesso questa sera dalla Lega nazionale del'a F.I.G.C. Tutto è stato infatti rinviato per ragioni tecniche a domani.

Questa sera hanno inizio i campionati regionali di nuoto

I campionati regionali giuliani di nuoto avranno luogo nella piscina coperta del CONI nei giorni di mercoledì 10, giovedì 11 e venerdì 12 agosto con inizio alle ore 20. Parteciperanno circa 140 nuotatori e 85 nuotatrici dell'A. S. Edera, U. S. Triestina, A. S. Fiamma, Anitra Nuoto Club Grado e CUS Trieste.

Nella prima giornata, tra le gare individuali e le staffette, verrà disputato l'incontro di pallanuoto di Serie A tra le squadre della R. N. Napoli e della Triestina. Lo incontro avrà inizio alle ore 21.30.

Il pubblico potrà accedere alla piscina ogni sera verso pagamento dell'ingresso fissato in lire 100.

Ecco il programma di stasera:

Batterie: m. 200 s. l. jun. maschile; m. 200 rana allievi; m. 66 s. l. ragazzi; m. 66 s. l. allieve.

Finali: m. 200 farfalla jun. maschile; m. 400 s. l. jun. femm.; m. 66 rana ragazze; m. 800 s. l. allievi; m. 100 rana allieve; m. 200 s. l. jun. maschile; m. 200 rana allievi; m. 66 s. l. ragazzi; m. 66 s. l. allieve

Staffette: 3x66 s. l. ragazze; 4x66 mista jun. femm.; 4x100 mista jun. maschile; 4x100 s. l. allievi.

R. N. Napoli-Triestina per la Serie A di pallanuoto

Questa sera alle ore 21.30, nella piscina del CONI si svolgerà l'incontro di pallanuoto fra la Triestina e la R. N. Napoli. Formazione dell'U. S. Triestina: Maiani, Tenze, Giustolisi, Miani, Bradaschia, De Sanzuane, Giuco. La R. N. Napoli divide con la Lavio il secondo posto nella classifica attuale del campionato italiano; è una squadra molto veloce e corretta, quindi si prevede una bella esibizione di pallanuoto.

Nel nuoto e nei tuffi si afferma coi giovani l'UST

Si sono conclusi a Bologna i campionati nazionali allievi e juniores (maschili e femminili). L'U. S. Triestina vi ha partecipato con le ondine: Daitin, Strukel, Gagliardi, Bertoli che si sono tutte conquistate un posto in finale nelle rispettive gare. Le stesse hanno poi formato le staffette 3x50 mista che si è classificata al quinto posto in finale. Il miglior risultato tecnico è stato ottenuto dalla Daltin nei m. 50 sul dorso «allieve» con 41.8. Unico rappresentante dei maschi è stato Faidiga che si classificato quarto nei m. 200 farfalla «juniores» col tempo di 3.05. Pure soddisfacenti sono stati i risultati ottenuti dai rosso-alabardati ai campionati di tuffi per le categorie ragazzi e allievi a Bolzano. L'undicenne Bremini si è classificato al quarto posto nei tuffi dal trampolino da m. 3 e Candriella pure al quarto posto nei tuffi dalla piattaforma da m. 5. Ambedue sono stati allenati dal «nazionale» Ghez.

VERSO LA FINALE INTERZONE DELLA DAVIS

Preoccupati per motivi diversi i protagonisti degli ultimi rounds

Agli italiani non piacciono i campi erbosi, australiani e americani accusano acciacchi

Philadelphia, 9

Grandi perplessità regnano in tutti i tre i campi — Australia Italia e Stati Uniti — delle squadre che nei prossimi giorni si misureranno, le prime due per avere il diritto di sfidare gli Stati Uniti per il possesso della Coppa Davis e gli Stati Uniti per conservarla.

Dal punto di vista delle condizioni fisiche e della sicurezza del ruolo, gli italiani non hanno preoccupazioni. Negli allenamenti al Germantown Cricket Club hanno pienamente soddisfatto il capitano Vanni Canepele per l'impegno e l'evidente eccellente forma, e Gardini ha anche divertito gli spettatori con alcuni dei suoi scherzi I maggiori applausi li ha ottenuti quando, schizzando dal suo court a quello attiguo in cui giocavano Merlo e Pietrangeli, ha fatto in tempo a respingere di testa una palla. La preoccupazione per gli italiani è il fondo erboso in cui si giocheranno le partite. Canepele ha ricordato che Gardini, Merlo, Pietrangeli e Sirola non giocano su erba da alcuni mesi, cioè dal torneo di Wimbledon.

Le preoccupazioni del capitano Hopman della squadra australiana sono invece d'altra natura. Hoad non è in buona forma, ed egli pensa di utilizzarlo soltanto nel doppio, e Rex Hartwig ha mostrato mancanza di concentrazione nella partita contro il giapponese Kamo ed addirittura agitazione contro l'altro giapponese Miyagi. Sono state due partite veramente preoccupanti per Hopman, che è perplesso se mantenere nei singoli Hartwig o decidersi per Hoad. La decisione sarà presa dopo gli allenamenti dei prossimi giorni. L'unico giocatore australiano sul quale niente è da dire è il piccolo Ken Rosewall. Per il doppio, la coppia Hartwig-Hoad ha vinto il titolo a Wimbledon e non v'è ragione per cambiarla.

In quanto agli americani il capitano Billy Talbert non dorme su un letto di rose. Trabert è stato recentemente vittima d'un incidente alla schiena, e un Trabert in buone condizioni è la chiave della vittoria. Talbert si è espresso chiaramente: «Senza Trabert, addio ancora alla Coppa». Anche Vic Seixas risente dell'incidente alla spalla di cui fu vittima a Wimbledon. Infine Hamilton mostra una forma oscillante.

D'altra parte gli altri giocatori americani non sembrano desiderosi di partecipare alla Coppa. Budge Patty, l'americano che vive a Parigi, avrebbe dichiarato di non gradire un invito di tornare agli Stati Uniti per prepararsi. Dick Savitt si ricorda di essere stato escluso dalla squadra nel 1951 quando era realmente in forma. «Ora — ha dichiarato — non lo sono». In quanto a Eddie Moylan, il piccolo capitano della squadra durante i giochi panamericani, ha dichiarato che sarebbe onorato di essere invitato a giocare, ma neanche lui sembra entusiasta.

La campione Fanny Blankers-Koen abbandonerà le gare di velocità, salto in alto e salto in lungo, per dedicarsi unicamente al getto del peso.

Una culla. La casa dell'allenatore dell'U. S. Triestina Carlo Bertetti, non dimenticato recordman italiano dei m. 200 a rana, è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto al quale è stato imposto il nome di Michele.

L'HOCKEY A RIPOSO PER FERRAGOSTO

Solo a Valdagno si gioca per una posta importante

Gli alabardati contano di riagguantare il Modena, il Marzotto punta alla salvezza

Il massimo campionato nazionale di hockey su pista va in vacanza — seconda ed ultima della stagione — con una classifica instabile, chè dopo il turno di riposo, in programma per Ferragosto, gli attuali capolista dell'Amatori Modena potranno trovarsi nuovamente in pericolosa compagnia, a pari punti cioè con gli avversari rossoalabardati. Infatti sabato prossimo, mentre tutte le squadre riposeranno — un riposo per modo di dire, in quanto l'Amatori Modena approfitterà della sosta per recarsi in Spagna ad un breve torneo sulla costa mediterranea della penisola iberica — Marzotto e Triestina ricupereranno la partita non giocata causa l'assenza dell'arbitro nella prima giornata del girone di ritorno.

La situazione dopo il decimo turno — terzo del girone discendente — di partite non è mutata, avendo sia i modenesi che i triestini in maglia rossoalabardata superato l'ostacolo che si presentava sotto le spoglie di un Marzotto e di un Ferroviario rispettivamente. Chi ha fatto le spese — duro conteggio — nelle partite di sabato scorso è stato il «fattore campo» che ha resistito soltanto ai campioni d'Italia ed agli aspiranti al titolo. A Novara ed a Trieste (l'Edera) i padroni di casa le hanno buscate, mettendo in condizioni le due squadre viaggianti (Pirelli e Monza) di rimanere a stretto contatto di gomito con la coppia di testa.
è servita molto a migliorare il

Il Monza ha spadroneggiato contro l'Edera, che ha subito un passivo di reti, che forse rimarrà il primato della stagione: quindici reti hanno diviso i vinti dai vincitori e potevano essere di più solo che il Monza avesse insistito nella sua corsa verso il punteggio «record» della Serie A detenuto (strana combinazione!) dall'Edera stessa, che inflisse ai monzesi del Mirabello nell'immediato dopoguerra, qualcosa come ventun reti di scarto in sessanta minuti di gioco. Il forte passivo degli ederini è dovuto in parte alle menomate condizioni fisiche del portiere che nell'intervallo del terzo tempo — allora erano entrate nella sua rete già 14 palline! — chiedeva un... consulto medico. Lo schieramento odierno dell'Edera probabilmente non avrebbe resistito lo stesso anche senza questo inconveniente, ma la sconfitta sarebbe stata contenuta entro limiti modesti. Con un risultato scontato dopo neanche dieci minuti di gioco, la partita nel finale è scivolata sui binari della scorrettezza con gesti poco simpatici da parte di Bolis, Zaffaroni Gelmini I e Poser; non era certamente il caso di provocare tutta quella serie di incidenti che hanno costretto la forza pubblica a controllare negli spogliatoi... gli atleti sotto le doccie, decisi a proseguire il pugilato frenato a stento dall'arbitro in pista. Episodio quanto mai riprovevole questo, specie se si considera che i rapporti di amicizia tra i due sodalizi erano stati sempre improntati alla massima solidarietà e reciproca stima.

Sulla pista modenese, gremita da un foltissimo pubblico, intervenuto con cartelloni inneggianti alla... futura squadra campione d'Italia, i canarini hanno fatto una figura non troppo bella. Vittoria strappata per i capelli contro un Marzotto che delle gomitate ha fatto l'arma sua preferita per difendersi. L'Amatori ha giocato a passo ridotto e poco è mancato che non si verificasse il colpo di scena. I dirigenti modenesi sono stati i primi ad ammettere che la squadra non è andata come le altre volte, ma poichè i due punti sono venuti lo stesso, la allegria e l'euforia in casa modenese continua. (Quanto durera? I prossimi avversari del Modena si chiamano Pirelli, Triestina e Monza).

Se a Modena la squadra di Marchetto è stata accolta al suo ingresso in pista da manifestazioni di entusiasmo, che ormai stanno per raggiungere vette insperate, davanti al suo pubblico la Triestina è stata accolta in campo al suono di una cornetta che scandiva note (stonatine alquanto...) bersaglieresche. Gli alabardati, è doveroso riconoscerlo, hanno vinto meritatamente e questa volta il punteggio non dice tutto. Contro il Pirelli, otto giorni fa, la Triestina aveva faticato parecchio per intascare l'intera posta, sabato scorso il Ferroviario è stato messo in ginocchio nettamente. Sarà stata forse la giornata di grazia dell'ala destra Brezigar o la riacquistata intesa fra Forti e Bertuzzi II a migliorare il rendimento della squadra? L'uno e l'altro. La vittoria della Triestina è venuta con l'accompagnamento della fanfara: un portafortuna questo che non c'era nel repertorio alabardato.

B. I.

CLASSIFICA MARCATORI

23 reti: Tavoni (Modena);
21 reti: Panagini (Novara);
20 reti: Brezigar (Triestina);
17 reti: Gelmini I (Monza), Braida (Edera), Sicignano III (Ferroviario);
15 reti: Rinaldi (Modena);
14 reti: Vighenzi (Pirelli) e Loggia II (Triestina);
13 reti: Torre (Edera) e Lavati (Monza);

Prodezza d'uno scalatore triestino

La "prima" solitaria su una parete asperrima

Sabato scorso, è stata effettuata la prima salita solitaria della via Comici-Fabian sulla parete nord della Cima di Riofreddo, nel gruppo del Jôf Fuart. Comici-Fabian vinsero la parete l'8 agosto 1928, dopo che essa aveva respinto i ripetuti assalti di altre famose cordate italiane e straniere. La via, che misura 700 metri d'altezza, ha inizio con un camino, che si eleva verticalmente per 400 m., dal piccolo nevaio alla base nella parte mediana della parete e termina in un grande «vano nero». Da questo procede verso destra, superando una difficile e delicata parete gialla e, dopo una cengetta, una parete nera molto impegnativa. Infine la via imbocca una serie di camini e una profonda e strettissima fessura finale, che conduce poco sotto la Cengia degli Dei, dalla quale si raggiunge facilmente la vetta.

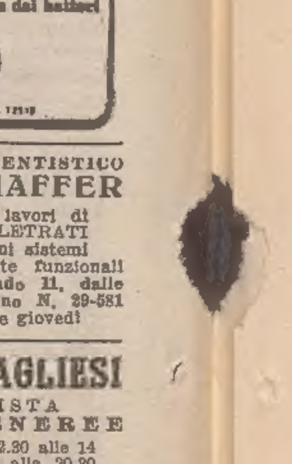
La prima ascensione solitaria è stata compiuta dal noto scalatore triestino Aldo Pellican, che ha al suo attivo 64 vie nuove, alcune delle quali di difficoltà estrema. Nell'attuale salita il Pellican ha incontrato le difficoltà maggiori prima di raggiungere il «vano nero», a causa delle pessime condizioni in cui si trovava il camino. L'alpinista triestino che si è concesso una sola breve sosta nella Cengia degli Dei, per mangiare qualche zolletta di zucchero, ha compiuto la scalata in 3 ore e mezzo.

Domani sera all'ippodromo

Una doppia accoppiata con monte premi rilevante

Anche al convegno feriale notturno, che avrà luogo domani sera all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 20.30, non mancano le attrattive. La prova principale aprirà il programma e sarà riservata ai «due anni» senza piazzamenti, in pratica a puledri debuttanti. Il campo comprende: Poliziano, Coriandolo, Silvana Pampanini, Guarienta e Gay Gù, tutti a metri 1250. Ma un'altra sarà la manifestazione di risalto della serata e cioè la doppia accoppiata che avrà in partenza un riporto di circa 450000 lire non vinte domenica scorsa. Per questa scommessa, che avrà certamente un monte-premi molto elevato, saranno valide due corse con campi molto affollati; la prima riservata ai «tre anni» e la seconda un cospicuo handicap a tre nastri sulla distanza del miglio.

Igiene interna



Purificate l'apparato urinario con le compresse di ELMITOLO

Liberate le vie urinarie dalle scorie nocive e dai batteri

BAYER

AMBULATORIO DENTISTICO
Dott. E. SCHAFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Rismondo 11, dalle 9-13, 16-20 - Telefono N. 29-581 esclusi martedì e giovedì

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle ore 12.30 alle 14 e dalle ore 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Ore 11-13 - 18-19.30
Festivi 11 - 12
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 23419

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-877
Orario: 11-13 . 17-20

LA CAVALLINA STORNA

DA poco il sole era spuntato dietro le torri di Rimini quando Ruggero Pascoli montò sulla «caratèla». Lasciava a casa il garzone, dal quale si faceva sempre accompagnare nelle ispezioni agricole e nei mercati, perchè doveva incontrarsi con certa persona che veniva su da Roma. «Addio, moglie; addio, bambine, siate buone». Il garzone inarcò il soffietto sul sedile, verificò ancora una volta la tiratezza dei finimenti e diede un passo indietro. Ruggero toccò la cavalla con la frusta. La «caratèla» uscì dal voltone che si apriva nella mura della corte e imboccò la strada di Gatteo.

In quel dieci agosto del 1867, giorno di san Lorenzo, si teneva appunto in Gatteo tradizionale fiera che prendeva nome dal martire della graticola, patrono del borgo. Mercato di bestiame e concerti bandistici, processione e albero della cuccagna, gara delle pentolacce e panegirici, corse nei sacchi e gran finale di fuochi pirotecnici. Ruggero andava a Cesena per incontrarvi un messo dei principi Torlonia. Affari. Era succeduto ad altri Pascoli nell'amministrazione della Torre, una tenuta dei Torlonia nei dintorni di San Mauro, e l'accorrere qui e là in «caratèla» era per lui bisogna quotidiana, e quella volta, poi, affettuosa, perchè da Gatteo avrebbe portato regalucci di bambole alle figlioline Mariù e Ida.

La strada si accompagna dapprima ai pioppi del Rio Salto, quindi si torce verso San Mauro, lo sfiora, e volge al Rubicone. Quei solitari corsi d'acqua, quei lisciati e pettinati poderi, quella rasa pianura stordita dagli afrori della canapa, legano in parentela stretta i due prossimi borghi: San Mauro e Gatteo son fratelli; si tengono per mano coi filari delle viti; si danno la voce coi voli delle rondini; trascendono a litigi e ritornano alla pace nell'abbraccio del fiume cesariano; i due chilometri che li distanziano sono misura d'intimità.

Alle prime case di Gatteo, dove non molti anni prima Garibaldi era sostato, incerto sulla via da seguire per ritirarsi al mare, Ruggero è investito dal fiato grasso della fiera. Lega la cavalla ad un albero del sagrato di San Rocco, e s'inoltra a piedi nell'ingombro delle mercanzie ammucchiate sotto i portici e sui selciati, dove pile di formaggi, cataste di zoccoli, piramidi di angurie si pigiano fra conche di porchette, fusti di vino, banche di giocattoli, bracieri sui quali crépitano padellate di pesci e si rósolano arrosti e ruotano polli infilzati negli spiedi. Acquista le bambole per Mariù e per Ida, vi aggiunge un cartoccio di dolciumi, un gomitolo di zucchero filato, poi ritorna alla «caratèla». «Andiamo, stornella, imbocca la strada di circonvallazione; oggi per le vie di Gatteo non si passa».

La cavalla piega il collo verso i tigli del foro boario. Docile al morso, non ombràtica, alacre nel passo, la cavalla raccoglie i rozzi saluti che i fattori lanciano al suo padrone dal margine del prato; ode muggiti, nitriti, belati, grugniti levarsi di contro ai bastioni del castello malatestiano, e non ci bada; non fa caso nemmeno alle campane che si avvoltolano dietro i finestroni del campanile di sant'Antonio, un campanile che sembra vestito da cerimonia, con cilindro in capo; e se ne allontana spiccando il trotto verso Gambéttola. Gambéttola, ovvero, come allora si diceva, il Bosco, villaggio di ambigua fama, oggi borgo industre che si avvia a diventar città. Dal Bosco alla Bulgaria e al Ponte del Budrio, luoghi anch'essi sui quali correvano fosche dicerie, breve è il tragitto: e si entra nella Via Emilia. «Animo, stornella, in un'ora giungeremo a Cesena». «Signor padrone, sì, vedremo di arrivarci anche un po' prima». «Solerte cavallina, le chiazze bianche del tuo mantello grigio s'inzuppano di schiuma; a Cesena ti darò biada e beveraggio in bianco, cara la mia stornella».

A Cesena il messo dei Torlonia non si trova, nessuno lo ha veduto, non è arrivato. Ruggero non entra nel sospetto, in cui vennero più tardi familiari e compaesani, che la chiamata fosse stata insidia di misteriosi nemici, una trappola predisposta da chi voleva farlo ammazzare; e così deluso dal mancato incontro, riprende nel pomeriggio la via di casa. Ancora la Via Emilia, lo «stradone», come tutti chiamano alla buona il rettifilo che da Rimini va a Piacenza sul Po ed a Milano. «Al contrario, noi, la mia stornella, noi andiamo in senso inverso, torniamo a casina nostra». «Signor padrone, sì, vi riporto alla Torre con le bambole per le bambine».

Ora non si ripassa da Gatteo, si tira diritto fino a Savignano e là si volta a sinistra per San Mauro. La cavalla non abbisogna di indicazioni: oh sì, potrebbero bendarla, e saprebbe ugualmente tornare a casa. «Le girandole, le macchine sfavillanti, i razzi, la pioggia di fuoco della festa pirica di Gatteo staremo a guardarli dalla corte; Mariù e Ida sedute con le bambole in grembo, e tu, stornella, nitrirai nella stalla allo scoppiare dei petardi».

Siepi spinose, coi loro ciondoli di monete gialle, trotterellano ai lati della strada, lungo i fossi, misurate dai paracarri. Sono ben lunghi quindici chilometri da percorrere sotto il sole d'agosto, sia pure a riparo del soffietto; quindici fino a Savignano e altri quattro, forse quattro e mezzo, per giungere al palazzone con la torre, che gli dà nome. La gobba del Ponte del Budrio, luogo malfamato, rimane indietro minacciosa; il sole comincia a declinare; ogni battere di zoccolo solleva sboffi di polvere simili alle nuvolette in cui si librano i santi dei dipinti chiesastici. Perchè il messo dei Torlonia non è venuto su da Roma? Già si scorge il boschetto della villa di Gualdo, dove un tempo pernottarono Ugo e Parisina nell'andare a Loreto in pellegrinaggio; e così soli e innamorati, caddero in tentazione. Fattacci della storia. Fattacci delle donne malatestiane, troppo ardenti, predestinate a malasorte.

«Animo, la mia stornella; vedi laggiù la svolta del Còmpito?». «La vedo, sì, signor padrone». «Di laggiù, con un'ultima tirata, entreremo a Savignano». «Lo so, signor padrone, lo so ch'è l'ultima tirata». «Una volta a Savignano, per dove seguiterai la strada, la mia stornella?». «La seguiterò sulla sinistra, signor padrone, e poi diritti a casa difilato».

Il Còmpito, come vuole la parola, è crocicchio di strade che ménano a Montilgallo ed a Longiano su per le colline, ed a Gatteo giù nella piana. «Ma noi, la mia stornella, non ripasseremo da Gatteo, le bambole per le bambine le abbiamo già comperate». Le ruote della «caratèla» macinano ghiaia, sobbalzano sulle carreggiate in continuo divertere dei cerchioni; la chiesetta di san Giovanni in Còmpito guarda con occhiaie spente il passaggio dei viandanti dal suo nascondiglio bizantino fra gli alberi del sagrato. Questa interminabile Via Emilia, che non finisce mai di correre fra gli argini delle siepi... Alte siepi a limite dei poderi, turgide siepi di pruni, spalliere di biancospino, o marruche infittite per agguato di sicari, la fucilata parte dal vostro pungente groviglio, colpisce in fronte l'uomo seduto nella «caratèla» e lo uccide.

La stornella ha veduto gli assassini; non è ombràtica e la detonazione non l'ha fatta impennare, continua il suo trotto. «Adesso, signor padrone, riporterò a casa il vostro cadavere». All'ombra del soffietto ora oscillano tre fantocci, non più due: le bambole per Mariù e per Ida e il babbo loro che gliele aveva comperate alla fiera di Gatteo. «Io sono la vostra stornella, signor padrone, anche adesso che vi hanno ammazzato; e vi riporterò a casa».

Cade il sole; il palazzone giace intorpidito nell'afrore della canapa; sulle prode del Rio Salto i pioppi stanno in aspetto. «A lei, signora padrona, la spoglia del signor padrone; eccò per voi, bambine, le bambole che il babbo vi aveva comperate».

Chi lo ha ucciso? Chi ha fatto orfano il nido dei farlotti? Certi settari si sono affidati alla conta per designare l'assassino? e colui che contava ha fermato l'indice sul sorteggiato: «Tocca a te», e colui aveva tremato, e lo si era sostituito, e il denaro del mandante era stato diviso sulla punta del coltello?

«Ecco la spoglia del signor padrone; l'ho riportata a casa».

Vendetta politica? Micidiale rappresaglia di contrabbandieri di sale? Bramosia di succedere all' assassinato nell' intendenza della Torre?

Una brigata di fanciulli, i farlotti, intorno alla loro mamma; e tra i farlotti, Giovanni, Giovannino, Zvanî, quegli che farà dare il cenno alla stornella, che la farà nitrire al suono di un nome, essa che nome non ha.

Ma l'anonima ha riportato a casa la salma del padrone, ha portato a casa le bambole; ed essa che non era stata cavalla di battaglia, non di pista, nè di gala, avrebbe ricevuto nome altissimo dal farlotto, il quarto della nidiata: nome di cavallina storna, che per l'innanzi lei sola avrebbe portato nel mondo della poesia.

Ezio Camuncoli

Martine Carol sarà Lola Montès nel film diretto dal regista Max Ophuls di cui è stata iniziata la lavorazione a Parigi. Ecco, nella fotografia, la bella attrice con una stampa ottocentesca effigiante la celebre cortigiana

UN MOMENTO DIFFICILE PER LA GRANDE REPUBBLICA SUDAMERICANA

Sperano in un generale per la rinascita del Brasile

Juarez Tavora candidato alle prossime elezioni presidenziali ha i numeri per attuare una politica decisamente costruttiva

Rio de Janeiro, agosto

Qualche giorno prima che fosse inaugurato il Congresso Eucaristico, un sacerdote messicano, il Padre Lauro Lopes, è stato assalito da un ladro, davanti all'Hotel Suiço e, dopo essere stato gettato a terra, è stato abilmente e rapidamente derubato di una certa quantità di denaro. Il detto sacerdote che è direttore della rivista «Juan Diego» che si pubblica nella città messicana di Cuervaca, ha trovato la cosa molto interessante dal punto di vista giornalistico e probabilmente ne farà argomento per un servizio di attualità. Non c'è da sorprendersi, però, di un avvenimento simile che, al massimo, può meravigliare un occasionale visitatore, uno straniero, ma non certo un «carioca», come sono denominati gli abitanti di Rio, o un paulista, come, invece, si chiamano gli abitanti di S. Paolo.

Cinque lustri di demagogia, di corruzione, di abilità nell'illudere le masse, hanno, purtroppo, reso comunissimi aggressioni del genere, non soltanto a Rio, ma in qualsiasi altra parte di un immenso ed in gran parte sconosciuto territorio che, mentre attrae con le sue straordinarie prospettive di lavoro, sollecita nei meno scrupolosi lo spirito della avventura ed apre a quelli sprovveduti la strada delle più cocenti ed insperate delusioni. Colpa di chi? Non certo dell'ambiente che da solo sembra fatto apposta per giustificare anche l'improvviso rigurgito di un romanticismo amaro ed illusorio in quello che è stato, invece, l'assurdo incredibile pessimismo di Stefan Zweig.

No, non pensiamo si possa aver esagerato nelle più vive lodi e nei più sperticati elogi su tutto quanto è il più inimmaginabile insieme di bellezze e di colori che costituisce la famosa baia di Rio de Janeiro. Bisognerebbe, però, fermarsi magicamente a mezz'aria, arrivandovi con l'aereo oppure di fronte alla città, senza mettervi piede, per restare con la impressione di qualcosa che, forse, non ha confronti in nessuna parte del mondo. Non appena, però, si è entrati nella città e la fantasia ha ceduto alla realtà, vi appariranno ovvi, naturali tutti gli aspetti di un mondo che comincia ad essere diverso dal nostro non solo nell'emisfero, ma nel susseguirsi delle stagioni, nella estrinsecazione di una mentalità che non concepisce compromessi, non valuta la sostanza ma le apparenze, che si è pianamente e supinamente adattata alle esigenze di una politica che, forse, cambierà anche se nessuno sa quando, in che misura e come. Fa un anno, ormai, che la moralità e la legalità di Getulio Vargas sono diventate un ricordo e una nostalgia. E, francamente, non ce la sentiamo di rilevare sino a che punto quelle sono state vittime di una non tanto complessa concomitanza di eventi, quanto di un radicato spirito di arrivismo e di giochi di interessi che non sono nè sufficientemente stigmatizzati dalle recenti rivelazioni di Lourival Fontes, capo di gabinetto ed amico di Vargas, nè altrettanto sufficientemente messi a fuoco dagli appassionati richiami di un giornale come «O Estado de S. Paulo». La verità è che la stampa brasiliana usufruisce di una libertà che spesso trascende nello eccesso e l'opinione pubblica non è così preparata come si dovrebbe a valutare obiettivamente determinate situazioni. «Non è soltanto la frode e la corruzione che dobbiamo combattere nell'elettorato brasiliano» dice in un suo articolo di fondo il riferito quotidiano sanpaulista. «E' anche, e forse principalmente la indifferenza con cui egli vede fra i candidati, uomini seri ed uomini senza probità». E più avanti: «Infelicemente ciò che domina nell'elettorato non è la gente attratta dai buoni ma quella sedotta dai cattivi. Con la demagogia che domina nella politica brasiliana, sarà molto difficile assicurare la vittoria a quelli che si raccomandano per la capacità intellettuale e per la forza morale. Il trionfo è riservato agli avventurieri di ogni specie, a quelli che emergono per la loro abilità nell'illudere le masse».

Certo si è che mai come oggi la situazione politica brasiliana appare più precaria e confusa. Nel prossimo ottobre ci saranno le elezioni presidenziali e benchè si dia per molto sicura la vittoria di Juarez Tavora, è prematuro arrischiare pronostici che non siano soggetti a revisione.

Il generale Juarez Tavora, candidato alla presidenza del Brasile per il partito della Unione democratica nazionale, ebbe il suo quarto d'ora di celebrità quando, con il suo prestigio e la sua eloquenza, seppe dare decisa e nobile direttrice all'esercito, in occasione del suicidio di Getulio Vargas. In seguito riprese le sue funzioni direttive nell'Istituto per gli studi militari in Urca ed è soltanto da qualche mese che la sua candidatura presidenziale ha acquistato una consistenza tale da farlo considerare il miglior successore per una politica che garantisca una sostanziale ripresa del suo paese, soprattutto in rapporto ad una maggior fiducia internazionale. E' noto, infatti, che la moneta brasiliana è spaventosamente scesa in una corsa inflazionistica che si è ripercossa sul costo della vita in maniera quasi catastrofica. Il peggio è stato scongiurato grazie alle straordinarie risorse di un paese che, pur essendo in una fase decisamente evolutiva, non ha trovato ancora nè la forza, nè la capacità di valorizzarle. Il petrolio, i minerali, i prodotti del suolo, non sono, forse, essi in funzione monopolistica o, peggio ancora, potenziale agli effetti di una ripresa che non sia fittizia o precaria?

Sarà, probabilmente, difficile poter concepire un generale come Juarez Tavora aperto alle più ampie prospettive di una politica decisamente costruttiva. Ed invece da molte sue peculiarità è facile arguire la eventualità di un deciso cambio di direzione della politica brasiliana. Juarez Tavora, per esempio (e lo hanno riconosciuto anche molti giornali stranieri), ha dimostrato l'ampiezza delle sue vedute nella accurata scelta del suo «corpo discente» per la organizzazione dell'Istituto che egli dirige e che comprende alti ufficiali dell'Esercito ed elementi delle più diverse categorie sociali come professori, magistrati, economisti e giornalisti. Lo si considera democristiano, per sentimenti e per educazione. Noi confessiamo, invece, di essere più propensi a riconoscergli un carattere ed una mentalità liberale, risultante da una accorta ed intelligente fusione di spirito tradizionalista e di convincente progressismo.

Antonio Fiorillo

NELLA SVIZZERA FRANCESE LA VILLEGGIATURA DEL CAPO DELLO STATO

Anche quest'anno Gronchi trascorre le vacanze a Zermatt

Il Presidente è partito da Roma con una buona scorta di libri per il breve periodo di riposo che i suoi impegni gli consentono

Roma, agosto

La semplicità o, come si suol dire, lo spirito democratico del Presidente Gronchi è ormai troppo noto perchè abbia bisogno di ulteriori dimostrazioni. Soprattutto in lui — e ancor più nella signora Carla — è viva la preoccupazione che la altissima carica della quale è stato investito incida negativamente sulla formazione spirituale dei figli e sull'ordinato corso della sua vita familiare. E' questa indubbiamente la ragione fondamentale che ha indotto Giovanni Gronchi a non mutare la consueta meta delle sue vacanze. A Zermatt la famiglia Gronchi si recava da diversi anni, ebbene a Zermatt, dove già si sono trasferiti moglie e figli, il Presidente della Repubblica è andato a passare quell'unica dozzina di giorni di riposo che il lavoro quest'anno gli concede.

Qualcuno ha notato alla sua partenza da Roma la pesantezza del suo bagaglio. Si è saputo che le valigie sono piene di libri, di opuscoli, di giornali, di riviste. Si tratta di pubblicazioni in gran parte di carattere economico, storico, sociologico, ma non manca neppure qualche volume di narrativa e di critica letteraria. Non avendo il tempo di leggerli durante l'anno, Gronchi accantona i libri che gli interessano e se li porta dietro, per leggerli in tranquillità, nei luoghi dove va a trascorrere le vacanze. Questo del resto accade a tutti gli uomini dotati di vive esigenze intellettuali, per i quali è inconcepibile una vacanza assolutamente «vacua»: senza un po' di pane per il cervello costoro si annoierebbero a morte.

Ottimo camminatore

Ci dicono che un ponte radio collegherà il suo telefono privato al Quirinale e che numerosi corrieri faranno la spola tra Roma e quella località montana dalla quale si gode la vista del Monte Rosa. E' tuttavia da considerare il fatto che l'attività politica romana subisce proprio nei prossimi giorni una sosta, in modo che le questioni da sottoporre urgentemente all'esame del Capo dello Stato non si prevedono numerose. La sua speranza di riuscire ad accompagnare la moglie e i figlioli in lunghe salutari passeggiate non verrà quasi certamente delusa. Perchè Gronchi, non ostante i suoi sessantotto anni, è un ottimo camminatore. E la signora Carla gli tiene dietro assai allegramente. Se così non fosse, d'altra parte, non si capirebbe la ragione della loro preferenza per la villeggiatura montana, specie ora che avrebbero potuto scegliere a loro piacimento una località di mare o di campagna. Si pensava, infatti, fino a poco tempo fa, che, seguendo l'esempio dei suoi predecessori, Gronchi avrebbe trascorso qualche tempo nella Villa Farnese di Caprarola, che è indubbiamente un amenissimo sito, prossimo a Roma, immerso in folti boschi di castagni e prossimo a un lago. Ed anche, si pensava, che cedendo alle sollecitazioni che giungevano numerosissime al Quirinale avrebbe scelto una località della natia Toscana. E perchè non la villa Rosebery a Posillipo, o Castelporziano?

Nulla invece di tutto questo. Nulla, in sostanza, di quanto avesse potuto costituire una novità. A Zermatt, nella Svizzera francese, la famiglia lo attendeva e a Zermatt il Presidente si è recato appena il lavoro glielo ha concesso. Ormai abbiamo imparato a conoscere la mentalità, le vedute del Presidente incontrandolo a passeggio per via Nazionale, come un qualsiasi cittadino, o vedendocelo sedere accanto, senza scorta, alle Terme di Caracalla. Ma abbiamo anche imparato, per esempio, che al Quirinale non si entra se non si indossa almeno l'abito scuro e se non si è capaci di comportarsi con sostanziale signorilità. Dodici giorni: brevi vacanze! Il venti agosto di nuovo a Roma e poi nuova partenza per Lurisia, presso Cuneo, dove si tratterà una decina di giorni, il tempo necessario per portare a termine l'annuale cura dei reumatismi che qualche volta l'infastidiscono nella stagione invernale.

Così ai primi di settembre avranno termine le vacanze presidenziali, dal momento che non potremo considerare nel novero delle vacanze estive le eventuali giornate di riposo che di quando in quando Gronchi trascorrerà in ottobre — se gli sarà possibile, naturalmente — a Castelporziano.

Novità al Quirinale

Tra le altre cose che attendono il Presidente al suo rientro dalla villeggiatura c'è la definitiva sistemazione del suo studio dal piano terreno al primo piano del Quirinale. La grande stanza d'angolo servì da gabinetto di lavoro a Umberto I e a Umberto II. Ci si arriva attraverso una galleria e due anticamere tappezzate da preziosi arazzi. Questa innovazione rientra nel novero delle piccole novità che ogni Capo dello Stato introduce nella sua residenza ufficiale.

Gronchi ha accresciuto gli uffici della Presidenza, e proprio per questo si è reso necessario lo spostamento del suo studio, le cui ampie finestre guardano verso il Vaticano. E c'è chi ha ricordato a questo proposito che proprio a una di queste finestre si affacciava, quando i Papi erano al Quirinale, un incaricato della famiglia vaticana che con una fiaccola dava il segnale dell'inizio dell'illuminazione della cupola di San Pietro.

Un'altra novità, poi, che i romani hanno molto gradito, è stata l'apertura al pubblico della «Manica lunga». La cosiddetta «Manica lunga» è una ala del Quirinale costruita dall'architetto settecentesco Fuga, dove nel 1888 fu ospitato il Kaiser Guglielmo II durante la sua visita al Re d'Italia. Da allora le nobili stanze che l'Imperatore abitò, ammobiliate con finissima mobilia dell'Ottocento, furono adibite ad ospitare capi di Stato che vengono a visitare l'Italia. Tra gli ultimi ricorderemo il Principe Akihito, erede al trono imperiale del Giappone, e il Presidente del Libano. Ora alcuni dei locali della «Manica lunga» ospitano gli uffici della segreteria particolare e l'ufficio stampa della Presidenza. Il visitatore percorre questa interminabile galleria che immense finestre illuminano a giorno ammirando una tra le più belle collezioni di stampe romane del Settecento e dell'Ottocento. Sembra che qualche altra piccola innovazione, dopo le vacanze, la signora Gronchi voglia apportare nella «palazzina». Per ora là ben poco è mutato da venti anni ad oggi: soltanto i libri negli scaffali e una nuova collezione di oggetti preziosi — le porcellane, gli avori, i bronzi cinesi, cui, come si sa, il Presidente è particolarmente affezionato — che si è sostituita alla collezione di ceramiche raccolte da Einaudi. Anche la signora Carla, come ogni donna che si interessi alla propria casa, pensa che dopo una assenza sia pure breve un piccolo tocco di novità renderà più fresca e accogliente l'illustre dimora.

Fabrizio de Santis

Il celebre scultore inglese Jacob Epstein (a sinistra) discute con due funzionari del municipio di Filadelfia la sistemazione del gruppo di statue da lui eseguito per un parco della città. Il gruppo si intitola «Consapevolezza sociale» ed è composto dalle tre statue qui fotografate

NEL TERZO CENTENARIO DELLA NASCITA

Una Mostra a Bergamo delle opere di Fra Galgario

Valido apporto alla conoscenza del '700

Bergamo, agosto

Nel terzo centenario della nascita di Vittore Ghislandi, il nobile ritrattista bergamasco del '700 più conosciuto come Frate del Galgario o Fra Galgario, Bergamo ha voluto ricordare degnamente il suo illustre figlio con una Mostra di pittura che allinea, accanto ad esemplari rari e di assoluto livello del Ghislandi, opere di pittori che operarono nel Settecento in Bergamo.

La Mostra, allestita nel Palazzo della Ragione di Città Alta, comprende una ottantina di opere, circa quaranta del Ghislandi, oltre dello Zuccarelli, del Tiepolo, di Sebastiano Ricci, di Gian Antonio Guardi, del Cappella, del Ceruti, del Todeschini, di Bartolomeo Nazari, del Bonomini. Uno schieramento di dipinti vivo e appassionante dovuto ad artisti che vissero a lungo, e lasciarono profonda impronta nella vita artistica bergamasca: e poichè per secoli la terra del Serio fu terra di San Marco l'impronta veneziana della Mostra non può ne sorprendere ne meravigliare.

Di Vittore Ghislandi, ritrattista che discende per filo diretto dalla grande tradizione locale del Moroni, sono esposte alcune opere già ammirate alla Mostra dei pittori della realtà di Milano, ma accanto ad esse un cospicuo gruppo di inediti, raccolti presso collezioni e famiglie private, dànno alla Mostra una saporosa veste di novità. Altri inediti dello Zuccarelli, dipinti nel periodo del suo soggiorno presso il patrizio bergamasco conte Francesco Maria Tassi, un inedito del Tiepolo di grande interesse e che la critica maggiore dal Vigni al Morassi ha consacrato col suo consenso unanime.

L'allestimento, sobrio e signorile, serve da degna cornice ai dipinti alcuni dei quali provengono da Gallerie pubbliche del Veneto e della Lombardia.

In complesso la Mostra — con la Pala di Sebastiano Ricci e quella scoperta nel 1951 di Gian Antonio Guardi nella parrocchiale di Cerete — costituisce un valido apporto a una maggior conoscenza del Settecento, e senza presumere troppo può ritenersi un degno capitolo della storia dell'arte nella provincia lombarda così ricca di tradizioni e di glorie.

Il lavoro di vaglio e di selezione, condotto da una commissione di esperti guidata dal prof. Paolo D'Ancona, è durato mesi, soprattutto in dipendenza della necessità di sfrondare il troppo nutrito catalogo di ritratti del Ghislandi, consacrato da attribuzioni generose quanto sbagliate, per accostare al pubblico solo capolavori di assoluta autografia. Lo stesso si dica per lo Zuccarelli, presente con una decina di dipinti fra i suoi migliori e con tre ritratti, due noti di bambino, e uno inedito di dama che costituisce una rivelazione.

Completano la rassegna numerosi disegni preparatori dei dipinti; di particolare interesse quelli dovuti al Bonomini, che introducono al mondo dei macabri, tempere vivacissime e sottilmente ironiche dove creature vive, e vestite di panni vivi, sorridono dai teschi scavati, senza terrore: qualcuno, come il Delogu, accennò parlando del Bonomini al Goya: e se l'accostamento può parer coraggioso resta però da controllare l'alta qualità pittorica del poco noto pittore bergamasco.

In breve una Mostra che offre una panoramica ampia e nello stesso tempo dettagliata, ma senza pedanterie, su un secolo fra i più interessanti della ricca storia artistica.

U. T.

Fra Galgario — Ritratto di pittore

Sophia Loren giudicata da un settimanale americano

New York, 9

La rivista «Newsweek» pubblica nella copertina del suo ultimo numero una fotografia a colori di Sophia Loren e un articolo nel quale si dice che la Loren è la principale contendente di Gina Lollobrigida alla qualifica di attrice più popolare d'Italia. «Newsweek» sostiene che la Loren pur non eccellendo nell'arte drammatica possiede un fascino che la fa primeggiare nelle parti di commedie scintillanti nelle quali può fare pieno sfoggio anche delle sue doti naturali. La rivista ricorda che Sophia è alta circa 10 centimetri più di Gina Lollobrigida e che le tre classiche misure del corpo femminile, petto, vita e fianchi, sono per Sophia rispettivamente di centimetri 96,5, 61 e 96,5, per cui definirla giunonica è dire poco.

Un'auto a corsa sfrenata con due bimbe a bordo

Trento, 9

L'imprudenza di due bambine per poco non ha loro causato la morte. Giuliana Fadanelli, di 10 anni, assieme a una cuginetta di sei anni, avendo trovata incustodita una «1100» davanti alla porta di casa, vi salivano, mettendosi a giocherellare con i dispositivi di comando della macchina.

A un tratto, avendo la bambina rimosso il freno, la vettura, che si trovava in pendio, iniziava la corsa. Dopo aver percorso alcuni metri e cozzato contro un muro che la faceva deviare, imboccava ancora una più ripida discesa in una corsa sfrenata, tra le urla delle bambine e dei presenti, che assistevano impotenti alla scena. Fortunatamente la macchina è andata a cozzare contro un paracarro, divellendolo, e fermandosi così senza rovesciarsi.

AVVENTURE DELLE PAROLE

L'imperativo

L'imperativo esprime una idea di necessità che a volta a volta si colora dei più vivi atteggiamentti dello spirito: comando, preghiera, invocazione, consiglio, invito. L'imperativo, rispetto a tutte queste funzioni che può assumere, ha però una grande povertà di forme e fa sì che debba ricorrere o all'indicativo, anche nel futuro, o al congiuntivo e pure all'infinito quando si tratti d'imperativo negativo o proibitivo. Per queste varie categorie di sentimento citiamo alcuni esempi di classici.

Per il comando dice Dante (*Par. V*): «uomini siate e non pecore matte». Canta il Berchet: «su, nell'irto increscioso Alemanno, — su, Lombardi, *puntate* la spada».

Per la preghiera: «*Ammezzami* la strada che al ciel sale — Signor mio caro» (Michelangiolo). Il re dei Moravi sconfitto e fuggiasco esclama, nelle *Storie* del Giambullari (il forte cinquecentista di cui ricorre quest'anno il quarto centenario della morte): «*seppellitemi* in questo luogo». Per consiglio e sprone ecco il Foscolo: «*Visitate* l'Italia. *Prostratevi* sui loro sepolcri [dei grandi], *interrogateli* come furono grandi e infelici».

Per il tono normale di semplice invito ci soccorre Dante: «*guarda* il calor del sol che si fa vino» (*Purg.* XXV). Gradazioni che possono ritrovarsi unite insieme mirabilmente nel seguente passo dei *Promessi Sposi*, XXXVI, nel sublime finale quando padre Cristoforo si congeda per sempre dai suoi protetti: «*Tornate*, con sicurezza e con pace, ai pensieri d'una volta... *chiedete* di nuovo al Signore le grazie che gli chiederete... e *confidate* che ve le concederà più abbondanti. E tu... *ricordati*, figliuolo... *Amatevi* come compagni di viaggio... *ringraziate* il cielo che v'ha condotti a questo stato... se Dio vi concede figliuoli, *abbiate* in mira d'allevarli per Lui... *dite* loro che perdonino sempre».

Troppe parole

Si sprecano troppe parole ormai in qualunque occasione: nei discorsi, nelle cronache, negli articoli, nelle poesie, nei poemetti in prosa e in tutte le manifestazioni dell'espressione linguistica. Tanti sono stati i richiami alla essenzialità della frase, alla brevità del pensiero e un eterno insegnamento ce l'ha dato il libro dei libri *Il Vangelo*. Ma viene in mente anche una norma della Regola benedettina che, pur dopo tanti secoli, contiene un sistema di vita e di lavoro quotidiano pieno di una profondità psicologica inarrivabile. Fra i tanti ammonimenti c'è anche questo: «non dire con *cinque* ciò che si può dire con *quattro* parole».

La citazione ritorna d'attualità in seguito alla lettura di un interessante volume di saggi storici letterari, artistici, intitolato «Peregrinazioni di un benedettino italiano» scritto da quell'illustre storico che è l'abate generale dei Vallombrosani don Emiliano Lucchesi: in questo volume altamente ispirato dalla fede, dall'osservazione del mondo e dai viaggi recentemente compiuti nel Brasile, un intero capitolo è dedicato alla rievocazione del grande fondatore dell'Ordine Benedettino con una suggestiva sintesi intorno alla classica Regola.

I rapi

In alcune zone dell'Umbria e anche di qualche paese vicinale si usa il plurale *rapi* da un singolare *rapo*, invece dell'italiano comune *rape* da *rapa* (latino *rapa*). Pare a noi certamente strana questa forma ma occorre osservare che per i nomi di piante vi sono esempi di formazioni originali da parte di scrittori ma per lo più di carattere umanistico. In un apologo del Guadagnoli che serviva di prefazione al Lunario del Sesto Cajo Baccelli, per l'anno 1855 (ne ricorre, guarda il caso, il centenario), il poeta giocoso metteva a contrasto la *zucca* col *rapo*. La zucca con molta superbia insulta il povero rapo perchè lei è in alto e lui è in basso e il rapo, con dignità, controbatte quelle offese e dice fra l'altro: «Me ambiscon di mangiar bestie e cristiani, — te spaccian per unguento i ciarlatani». Si noti che il Guadagnoli era di Arezzo e ivi sono frequenti i contatti con forme umbre. Si potrebbe pure supporre che, avendo bisogno di un dialogo fra una pianta di genere femminile e una di genere maschile, avesse a bella posta accettato il modo vernacolare invece di quello regolare italiano.

Giacchè si parla di formazioni caratteristiche sul genere delle piante si ricordino gli sforzati tentativi di reminiscenza classica fatti dal Chiabrera nell'usare i femminili come: «la pioppo, la olmo, la platano» ma non certo è sforzato il generico latino *arbore*, stupendamente adoprato nel celebre passo foscoliano: «e di fiori odorata *arbore* amica — le ceneri di molli ombre consoli».

Pronunzie errate

Un assiduo lettore di questa rubrica esprime le sue proteste contro certi poco gradevoli fiori di lingua che egli sente venir fuori specialmente nel linguaggio radiofonico, e li enumera con molta vivacità. Storture di pronunzia come *Cóppa* invece di *còppa*, *sbiéco* per *sbièco* (*còppa*, tanto per indicare vaso da bere quanto quel salume fatto con la parte posteriore del capo del suino, ha sempre l'o largo). E *sbièco*, *bièco* che derivano dal tardo latino *oblaegus* per *obliguus*, non possono non avere l'e larga). Nota poi arbitrari scambi di tempi «la partita fu bellissima», «la volata fu tirata in maniera magistrale», come se tutte queste cose non fossero accadute poche ore prima ma qualche secolo fa. (Si tratta di quello scambio fra passato remoto e passato prossimo in cui cadono erroneamente i meridionali: distinzione che invece spicca nettamente quando si faccia il confronto tra azione in atto e azione in effetto).

E' frequente, poi, l'esclamazione «che bello!», tanto ostica agli orecchi toscani eppure così frequente. Si citano anche ripetizioni cacofoniche come le seguenti: «l'avvenimento è avvenuto», «il fatto ha fatto molta impressione» e via dicendo. Per queste e per altre disformità il nostro lettore rimpiange il tempo in cui viveva all'estero e sentiva parlare italiano, da... persone scandinave! E' un po' forte la battuta, ma l'amaro umorismo di cui è carica deve essere ricondotto a questo amore geloso che molti portano lodevolmente alla buona tradizione linguistica nostra.

Si osservi, però, che *sbiéco* e *cóppa* devono essere occasionali *lapsus* di qualcuno perchè il manuale di pronunzia e ortografia di Bertoni e Ugolini, ancora in uso forse per la RAI, porta regolarmente l'accento grave alle voci *sbièco* e *còppa*,, avvertendo però che, per il salume, l'uso fiorentino è con l'o chiuso, il che non è esatto.

Ettore Allodoli

CRONACA DELLA CITTA'

CON I FINANZIAMENTI DEL FONDO PER TRIESTE

SORGERANNO A ZAULE DUE NUOVE INDUSTRIE

Uno stabilimento siderurgico e una tessitura - Potenziamento del cotonificio San Giusto e della «Orion Petrochimica» L'appoggio della Missione americana alle nuove iniziative

Un nuovo sensibile impulso all'industrializzazione del comprensorio di Zaule è stato dato in questi giorni dall'approvazione di cospicui provvedimenti finanziari che consentiranno la realizzazione di due nuovi complessi produttivi. Viene infatti confermato l'impianto dello stabilimento siderurgico della Società Acciaieria Ferriera Adriatica e si ha l'annuncio del prossimo sorgere di una nuova industria tessile. L'allestimento delle due fabbriche prevede lavori di impianto per un valore di 750 milioni di lire, con investimenti che sono stati agevolati dagli uffici finanziari del Commissariato generale del Governo, in collaborazione con la Missione americana USOM di Roma (l'ente che continua l'attività dell'E.R.P.), attraverso la concessione di finanziamenti tratti dalle disponibilità del costituendo Fondo per Trieste.

Questa notizia, che sarà certo accolta con compiacimento quale confortante prova degli sforzi che si compiono per la ripresa delle attività produttive, va a tale riguardo particolarmente apprezzata. Il mancato perfezionamento della legge per il Fondo di rotazione in sede parlamentare (dove al voto di approvazione dato dai deputati deve ora aggiungersi quello del Senato), non ha impedito il proseguimento delle erogazioni di mutui a favore di nuove iniziative economiche. Come ebbe ad informare in una recente conferenza stampa il Commissario generale dott. Palamara, questa importante attività finanziaria - infatti continuata in questi mesi, secondo la procedura preesistente e con l'utilizzazione dei fondi disponibili.

La Sezione prestiti della Direzione Tesoro del Commissariato generale ha continuato e continua ad accetare le domande di mutuo, istruendo e portando a compimento le iniziative per le quali viene fatto ricorso ai finanziamenti speciali. Da parte sua, la Missione americana a Roma è stata del pari solerte e comprensiva nell'appoggiare le iniziative stesse, accogliendo le proposte di finanziamento fatte dalla Sezione prestiti, accordando inoltre un tasso di interesse minore di quello consueto, portandolo cioè ad entità pari a quella vigente per i finanziamenti concessi con i fondi di bilancio del Commissario generale.

Dei due nuovi stabilimenti che sorgeranno al Porto industriale di Zaule, la società SAPITI di Inverigo realizzerà la industria tessile; un opificio specializzato per la torcitura e la tessitura di fibre artificiali, con l'impianto di quattromila fusi per la torcitura e di 148 telai per la tessitura. Per l'impianto è prevista la spesa di mezzo miliardo di lire.

Lo stabilimento della Acciaieria Ferriera Adriatica sarà attrezzato per la produzione di acciaio in barre e profilati, con un investimento di 240 milioni.

Le iniziative però non si limitano a queste due imprese; di altre due si ha infatti notizia, esse pure avviate a realizzazione grazie ai provvidi finanziamenti concessi dal Commissariato generale con il concorso della Missione americana di Roma. Queste due ulteriori imprese prevedono entrambe l'ampliamento e il potenziamento di stabilimenti già entrati in funzione a Zaule. Si attuerà infatti l'ampliamento del Cotonificio San Giusto, la moderna e attiva industria tessile che è stata tra le prime a valorizzare l'impresa di Zaule, aumentandone notevolmente la capacità produttiva, anche con nuove lavorazioni. Per l'allestimento dei maggiori impianti, il Cotonificio investirà ben 754 milioni di lire.

Analogo potenziamento si avrà per lo stabilimento della ORION Petrochimica, specializzata per la costruzione di valvole per l'industria chimica e petrolifera. Anche questa è una delle industrie pioniere di Zaule, che sinora ha svolto intensa e crescente attività. Con l'ampliamento è ora previsto il raddoppio degli impianti, con una spesa che ascende a quasi mezzo miliardo di lire, esattamente 432 milioni.

Va notato infine che, indipendentemente dai mutui concessi dalla Sezione prestiti del Commissariato generale con fondi normali del bilancio locale, le operazioni attuate dal novembre 1954 fino allo scorso luglio in concorso con la Missione americana USOM, ascendono complessivamente a lire un miliardo e 674 milioni di mutui erogati con anticipazioni sul Fondo per Trieste.

L'assistenza di malattia alle categorie agricole

Il presidente dell'INAM ha interessato il Presidente del Consiglio e il Ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale sul problema della contribuzione in agricoltura, che deve garantire le prestazioni a oltre 7 milioni di agricoli e di loro familiari.

I contributi agricoli sono rimasti bloccati da oltre cinque anni e non corrispondono, nell'ammontare, al livello contemplato dalle norme in vigore. Le prestazioni, invece, nello stesso periodo considerato, si sono più che raddoppiate. Lo sfasamento è reso evidente dal confronto fra il livello del contributo medio per assistibile che è stato realizzato in agricoltura — 1600 lire annue — di fronte al fabbisogno minimo per assistibile di lire 3200 con cui garantire almeno l'assistenza sanitaria.

E' dunque la stessa situazione di fatto a indicare la indispensabilità e la inderogabilità di urgenti provvedimenti intesi ad assicurare i mezzi finanziari

Appalto di opere pubbliche

L'Ufficio tecnico comunale ha effettuato ieri la gara tra le imprese per l'appalto del secondo lotto dei lavori per la costruzione della scuola di Gretta. L'impresa SACI si è aggiudicata i lavori edili, mentre per le opere di falegname e di elettricista sono risultate vincenti rispettivamente le imprese Tosoratti e Luigi Presel.

Da parte della sezione tecnica comunale nei giorni scorsi è stata appaltata anche la fornitura dei nuovi lampadari per la chiesa di San Giacomo.

La spedizione triestina nei monti dell'«Anatolia»

TUTTI I PARTECIPANTI GODONO OTTIMA SALUTE - UNA RELAZIONE ALLA XXX OTTOBRE

Dalla Turchia è pervenuta alla XXX Ottobre una breve relazione dell'ing. Mauro Botteri, presidente del sodalizio e capo della spedizione alpinistico-scientifica degli studenti triestini nell'Anatolia. Secondo le notizie, la spedizione, ritrovatasi al completo a Pozanti, ha proseguito in automezzo fino a Barazana, dove sono stati ingaggiati i portatori. Il campo base è stato approntato in una località situata a 2800 metri di altezza, in una conca nella valle dei Sette Laghi, attorno alla quale sorgono cime imponenti dalle caratteristiche pareti verticali.

L'ultimo tratto del viaggio sino a Barazana è stato reso difficile dal caldo, che ha messo a dura prova la resistenza degli alpinisti. Anche la ricerca dei portatori e dei muli non è stata facile, perchè la calura ha indotto la popolazione di quella zona a trasferirsi verso località più fresche. La spedizione triestina è stata comunque accolta con la massima simpatia.

Tutti gli alpinisti godono di ottima salute. Essi si tratterranno nella zona per una periodo di quaranta giorni, svolgendo la prevista attività scientifica. L'ing. Botteri invece ha annunciato il suo rientro in Italia per la seconda decade del corrente mese.

ANCHE SE NON VI SARÀ IL GRANDE ESODO DI FERRAGOSTO

NONOSTANTE LA STAGIONE BALORDA pochi hanno rinunciato alla villeggiatura

Il movimento turistico in uscita superiore a quello degli anni precedenti Sensibile incremento dei viaggi in comitiva con destinazione all'estero

Non vi sarà neppure questo anno — come non vi fu l'anno scorso — il grande esodo di Ferragosto. Non solo e non tanto per l'instabilità del tempo, quanto perchè la gente si è ormai smaliziata, e sa benissimo che per andarsene in giro fuori di casa il momento peggiore è proprio questo sul Ferragosto, quando gli alberghi sono più pieni e più cari che mai, le strade sono incredibilmente congestionate di traffico e non si trova un angolo di mondo che sia un poco tranquillo. L'esodo di Ferragosto non è ormai che un vecchio luogo comune privo di significato, uno di quei luoghi comuni che possono servire soltanto ai giornali umoristici scarsi di fantasia che vanno pubblicando ancora, accanto alle vignette sulla suocera pestifera e il professore distratto, quelle sul signore che fa la villeggiatura in città perchè ama la solitudine.

Pochi, ad ogni modo, hanno rinunciato o rinunceranno alla villeggiatura. E' ormai una consuetudine per tutti, quasi una necessità, quella di andarsene per un po' di tempo al mare o ai monti durante l'estate. Il turismo di massa ha messo alla portata di tutti quello che un tempo non tanto lontano era riservato alle classi privilegiate. Nonostante la stagione balorda che stiamo attraversando — con piogge frequenti e improvvisi abbassamenti di temperatura — il movimento turistico in uscita è stato quest'anno superiore a quello degli anni precedenti: o almeno così appare dai dati che si ricavano dagli uffici di viaggi. Le partenze per la villeggiatura non avvengono più a date fisse, ma si diluiscono nel corso della stagione, con beneficio sia del turista, che trova più facilmente una buona sistemazione, sia degli albergatori che vedono prolungarsi il periodo della cosiddetta «stagione alta».

Molto incremento vanno acquistando i viaggi organizzati in comitiva con destinazione per i paesi esteri. Questi viaggi durano dai due ai sette giorni e comprendono itinerari accuratamente studiati dalle agenzie turistiche che riscuotono molto successo fra il pubblico: per l'Austria, per i Paesi nordici, il Belgio, l'Olanda, la Svizzera, la Francia e la Spagna. In questi itinerari non è compresa invece la Jugoslavia, e la ragione di questa esclusione deve ricercarsi unicamente nelle difficoltà cui si trovano di fronte gli organizzatori per ottenere i visti sui passaporti da parte delle autorità consolari jugoslave (vi sono stati di recente alcuni spiacevoli episodi in proposito, tanto che si è ritenuto di non dover più insistere nel tentativo di organizzare viaggi per la Jugoslavia). Molto interessamento dimostra il pubblico anche per le crociere nel Mediterraneo, che non costituiscono più un sogno irrealizzabile ma sono anzi alla portata del turista medio.

Cri non va all'estero, conserva le sue preferenze per la montagna. La destinazione «base» dei triestini è ancora Sappada, la cui attrezzatura è in costante sviluppo. Chi vuol spendere meno, sceglie la Carnia: Paluzza, Piano d'Arta, Ovaro, Villa Santina. Rimane invece trascurato il tarvisiano, a causa della modesta attrezzatura turistica di questa località: è un peccato perchè a Tarvisio vi sarebbero tutte le premesse per un grande sviluppo turistico, posta com'è su una via di grande comunicazione fra l'Austria e l'Italia. Il turista di media «portata» va volentieri anche nella Val Pusteria e nella Val Badia. Per i più esigenti ci sono Cortina, Misurina, Carezza, San Martino di Castrozza e la Val Gardena.

Molto frequentata quest'anni la mezza montagna, anche per l'andamento stagionale che consiglia prudenza nel salire sopra una certa altitudine: favorite come sempre la Val Sugana e Merano. Per chi ama il mare, oltre a Grado e Lignano, viene di moda quest'anno anche la spiaggia di Jesolo, molto ben lanciata. Abbiamo citato spiagge di tipo familiare: fra la cosiddetta «gente di mondo» sono sempre in gran voga invece Capri e Ischia, a cui si aggiunge quest'anno l'isola d'Elba, destinata a divenire un grande centro turistico.

I prezzi delle villeggiature non hanno subito sensibili variazioni rispetto all'anno scorso: qualche aumento contenuto fra il 5 e il 10 per cento è dovuto al rimordenamento degli alberghi e al migliore trattamento riservato ai clienti. Citimo a titolo indicativo alcuni prezzi praticati nelle località più in voga: a Sappada la pensione si paga dalle 1400 alle 2600 lire il giorno; a Cortina fra le 2000 e le 5000; a Rigolato fra le 1500 e le 18000; a Tarvisio fra le 1800 e le 2000; a Merano fra le 1800 e le 5000; a Grado fra le 1500 e le 3000. Questi prezzi ci sono stati gentilmente forniti dal barone Albori, direttore dell'Utat. Si può osservare che quest'anno non esiste pi praticamente alcuna convenienza di prezzo in Austria rispetto alla media delle villeggiature in Italia: con la differenza però che in Italia il trattamento è indubbiamente migliore.

IL PUNTO SU VARI PROBLEMI CITTADINI

DELIBERE DELLA GIUNTA COMUNALE riunita sotto la presidenza del Sindaco

Piano regolatore di Cittavecchia e costruzione della scalinata di S. M. Maggiore - Il completamento dei lavori al Teatro Nuovo - Una cospicua assegnazione di mezzi alla Selad per l'esecuzione di opere pubbliche

Sotto la presidenza del Sindaco, si è riunita ieri la Giunta comunale per la trattazione di un nutrito ordine del giorno. Dopo numerose delibere riguardanti svincolo di cauzioni, di rinnovo, affittanze e permute di terreni, sono state approvate opere di sistemazione delle murature dei forni delle caldaie nelle Scuole Slataper, Timeus e Duca d'Aosta, restauri al tetto, al pavimento della platea del Teatro Verdi, all'Ufficio parrocchiale di Roiano. Numerosi gli acquisti di mobili per le scuole, stampati e materiali vari per le ripartizioni municipali (bagni, nettezza urbana, lavori pubblici, economato, ufficio igiene), afferenti pure la manutenzione ordinaria degli impianti comunali

Con alcuni provvedimenti concernenti il personale, sono state esaminate ed approvate settanta delibere ed otto sono state rinviate per successivo esame.

In corso di discussione, il Sindaco ha fatto il punto su vari problemi cittadini, compreso il piano regolatore di Cittavecchia. In particolare la Giunta ha esaminato il problema del finanziamento relativo alla costruzione della scalinata per S. Maria Maggiore, in nesso alla sistemazione del piano regolatore fra le vie Donota, del Teatro Romano, S. Maria Maggiore e di piazza S. Silvestro. Co'mè noto, il progetto redatto dal Comune, con la collaborazione della Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie, è stato approvato dalla Commissione Superiore dei Lavori Pubblici, ma il suo finanziamento è scoperto per la parte non afferente la sottostazione A.C.E.G.A.T. inclusa nel progetto stesso e finanziata, per questa parte, dalla nostra Azienda municipalizzata. La Giunta confida di poter ottenere per la differenza di spesa occorrente a copertura dell'importante opera un prefinanziamento da parte del Commissariato generale, da coprire successivamente col mutuo comunale in corso di pertrattazione.

Il Sindaco ha inoltre riferito che anche per l'esercizio statale 1955-56 è prevista una cospicua assegnazione di mezzi alla Selad, per la esecuzione di circa 600 milioni di lire di opere da compiersi d'accordo con il Comune, nell'ambito del suo territorio e si è riservato di dare successive dettagliate informazioni sui numerosi progetti dell'Amministrazione, accolti ed approvati dall'ufficio Superiore dei Lavori Pubblici.

L'ing. Bartoli ha riferito pure che in un lungo colloquio con il Commissario generale del Governo, Ecc. Palamara, erano stati con lui trattati numerosi problemi. Il bilancio comunale è stato approvato dalla Giunta provinciale amministrativa e dalla Commissione centrale della Finanza, funzionante in loco, dopo alcune decurtazioni sulle «uscite» per milioni 255 (e 57 milioni sul movimento di capitali) e modifiche in più per milioni 226 sulle «entrate» (compresi 111 milioni di interessi passivi, i quali non matureranno entro il corrente esercizio).

Il Sindaco ha fatto presente al Commissario alcune inderogabili necessità del bilancio del Comune, circa l'arredamento delei scuole e l'esecuzione del piano regolatore.

L'ing. Bartoli ha quindi riferito alla Giunta che il Direttore superiore dei Lavori Pubblici, avv. Palomba, con l'approvazione del Commissario di Governo, aveva accolto favorevolmente la proposta per il completamento dei lavori di sistemazione del «Teatro Nuovo», relativi all'aumento delle uscite di sicurezza ed all'inclinazione della platea.

La Giunta con questa seduta ha preso vacanza fino al giono 23 c.m., quindi si riunirà il giorno 26, per prendere importanti decisioni su vari problemi aperti ed «in primis», presentando il progetto di un impianto ««pilota misto per lo smaltimento e distruzione delle immondizie».

I progetti comunali per la costruzione della nuova ala del Municipio, per il I lotto della Scuola di Rozzol e la Scuola di avviamento di Poggioreale del Carso, del Ricreatorio di S. Sabba, i nuovi alloggi comunali di S. Giovanni, nonchè la sede del «nuovo autoparco o magazzino» di viale Miramare, approvati dalla Giunta, sono attualmente in esame all'Ufficio Superiore dei LL.PP.

Per quanto concerne la progettata scalinata di Santa Maria Maggiore, va aggiunto che la soluzione ora all'esame delle autorità comporta un'interessante innovazione rispetto al progetto già reso di pubblica ragione. Nel piano per la sistemazione della zona di via del Teatro Romano, figurava già la costruzione di un impianto per i servizi elettrici dell'Acegat, per il quale era previsto l'allogamento in un fabbricato che si sarebbe dovuto espressamente costruire a tale scopo. Ora si è vista invece la possibilità di sistemare l'impianto dell'Acegat in vani ricavabili sotto la scalinata di Santa Maria Maggiore, con il duplice vantaggio quindi di utilizzare quello spazio e di evitare la costruzione del fabbricato.

Un rione senza farmacia

Vivo da quasi vent'anni nella zona di Campo Marzio (Piazza Carlo Alberto) — ci scrive una lettrice — e ho visto di anno in anno l'evoluzione del rione, con renderlo popolatissimo. Si sono sempre nuove costruzioni, si da aperti negozi di ogni genere, commestibili, erbaggi, panetterie, drogherie, e purtroppo anche dei negozi dello stesso genere, che danneggiandosi a vicenda, sono ancha falliti. Ma alla cosa più importante, più necessaria, più indispensabile, nessuno ha ancora pensato: ad una Farmacia. Vi pare possibile che se ad una persona occorre urgentemente un calmante, ammettiamo per un attacco di cuore o di asma, si debba ricorrere nella farmacia Cipolla fino in via Lazzaretto? Vi sembra logico che se tale farmacia (come in questi giorni) è chiusa per ferie, si sia costretti a correre fino in Piazza Venezia?

E' il colmo per il più signorile e moderno rione della città. Questa situazione incresciosa ci avvilisce; tutti possono vedere, che in qualsiasi zona popolata vi è una farmacia, senza dire che da piazza Unità a piazza Goldoni, ve ne sono quattro. E' una situazione paradossale, che nessuno riesce a spiegarsi. Vi è forse un «cartello» delle farmacie, o un monopolio che non tollera concorrenze? Segnaliamo questa lettera alle autorità sanitarie del Comune, tanto legittima essa ci sembra.

Messa in suffragio. A sensi delle disposizioni testamentarie del barone Pasquale Revoltella, lunedì 15 agosto, festa dell'Assunzione della Beata Vergine, verrà celebrata alle ore 9 una Messa solenne nella cappella della Villa Revoltella.

SOTTOSCRIZIONI PER UN BOLLETTINO ECONOMICO

Con la sigla «Edi-Triestina» avevano raccolto parecchi milioni

Il terzo compare arrestato ieri a Venezia

Apprendiamo da Venezia che i carabinieri della Squadra investigativa hanno fermato ed arrestato ieri sera in Calle delle Rasse Agostino Padovani, di 54 anni, nativo di Cherso, già abiatnte a Trieste ed ultimamente senza fissa dimora, sul cui capo era pendente una mandato di cattura per una vasta attività truffaldina svolta in tutte le Tre Venezie.

Con il pretesto di essere prossimo a far pubblicare un bollettino destinato alle attività economiche, egli era riuscito a raccogliere innumerevoli sottoscrizioni in denaro da parte di industriali, commercianti ed artigiani. La casa editrice che avrebbe dovuto curare tale pubblicazione era indicata con la sigla «Edi-Triestina» ed allo scopo di meglio disporre le persone alle quali si rivolgeva, il Padovani esibiva dei bollettari con tanto di timbro a secco, riuscendo a far cadere nella trappola almeno un centinaio di aspiranti alla pubblicità del periodico. Si fanno ascendere a parecchi milioni i profitti in tal modo realizzati dal Padovani, che ad un dato momento si era fatto affiancare, in qualità di produttori di pubblicità da tali G. B. Soloperto di 65 anni, da Taranto, e Guerrino Forza di 38 anni, da Cittanova d'Istria.

Scoperta l'illecita attività del terzetto, il Soloperto ed il Forza vennero fermati fin dal 22 maggio scorso e deferiti all'autorità giudiziaria per truffa continuata. Contro il Padovani, riuscito a far perdere ogni traccia, erano stati diramati a tutti i Comandi di polizia della Penisola dei telegrammi di ricerche. Ieri finalmente il raggiratore, che da qualche giorno si trovava a Venezia, è stato scovato e dichiarato in arresto per essere messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Vitrotti-Vascon

Nella vallata di San Bartolomeo echeggerà stamane, festoso, un suono di campana: stormirà il bronzo della chiesetta privata che sorge a pochi metri dal confine, la chiesetta che è il primo edificio italiano al di qua delle sbarre, Il minuscolo tempio dal vago aspetto gentilizio accoglierà una giovane coppia di sposi, il regista della Televisione italiana Gianni Alberto Vitrotti e la gentile signorina Maria Antonietta Vascon. Alle ore 9, gli sposi, seguiti dai testimoni, ing. Guido Candussi, direttore di Radio Trieste, e il regista Franco Piemonti, varcheranno la soglia della chiesetta, dove don Luigi Sartori officerà il rito nuziale. A Gianni Alberto Vitrotti e alla sua sposa i più vivi rallegramenti e auguri.

Artisti triestini

Alla prima Mostra nazionale di arte contemporanea di pittura e bianco-nero che attualmente si tiene a San Benedetto del Tronto sono state accettate 574 opere da 357 espositori, fra queste Trieste è molto bene rappresentata con 65 opere di 41 artisti. Catalogo alla mano, facciamo l'elenco dei nostri pittori e bianconeristi, sparsi in venti sale, citando i nomi nell'ordine come li incontriamo. Luigi Da neluti con 2 opere, Maria Punzo Nicolò Sponza con 3, Guido Zanini 2, Ugo Carà. Tranquillo Marangoni 3, Carlo Walcher 2. Leopoldo Kostoris 2, Gianni Brumatti 2, Edoardo Devetta 3. Carlo Pacifico 1, Egle Felcini, Renato Baroni. Edgardo Sambo, Lucia Bessi, Zanverdiani 2, Gianni Russian 3, Alice Psacaropulo, Maria Lupieri 2. Edera Radici 2, G. Torelli 2, Lilian Caraian 2, Buttiro, Franca Chizzolini. Piero Lucano, Silvio Pugan, Bruno Cimadori, Dyalma Stultus 3, Romeo Del Drago, Luciano de Comelli, Renato Daneo, Bruno Zolia, Adriano de Polli 2. Renato Lotta 2, Nando Coletti. Cesare Sofianopulo. Giovanni Giordani, Frida de Reya, Rebez 2, Anna Maria Siega Ducaton, Elettra Metallino. Nel catalogo sono riprodotte opere di Caraian, de Comelli, Lotta, de Polli, Radici, Russian, Sponza, Stultus. Il «Resto del Carlino» ha notato fra le opere più pregevoli quelle di parecchie dei nostri. «La linea stilizzata e arcaizzante e la minutissima tessitura compositiva nelle figure femminili di Gianni Russian». Nicolò Sponza «dal linguaggio personale e dall'espressione pittorica felice e risolta». «Le trasparenze di colore, le preziosità tonali tenui e delicate di Kostoris; la fantasia alla Klee elegante ed esperta di Edoardo Devetta». «Un notevole quadro di Adriano Polli».

I particolari

che fanno di ogni singolo pezzo delle collezioni della casa di pellicceria Nelzi un raro esemplare di perfezione, sono la qualità, la eleganza e la convenienza. Esaminate le recentissime collezioni nel negozio di Piazza della Borsa. E' inoltre molto conveniente approfittare del particolare «Prezzo estivo» che viene praticato per breve periodo.

«Amor militare»

Il nuovo romanzo di Quarantotti Gambini l'autore di «Primavera a Trieste», di recente apparso nella collana de «I coralli» dell'editore Einaudi, è ambientato in campagna, alla fine della prima guerra di redenzione. Vi ricompare Paolo, il bambino protagonista del bellissimo racconto «Trincee», con tutto il suo entusiasmo per i soldati e la sua amarezza per la brusca scoperta della vita, a mano a mano ch'essa si svela dinanzi ai suoi occhi ignari. Il romanzo del quale tratteremo più diffusamente, è ricco di pagine descrittive molto belle e di forti contrasti drammatici.

Un ritratto di Zacconi

Corrispondendo a un desiderio espresso dalla direzione del Civico museo teatrale di fondazione Carlo Schmidl, il pittore Guido Fuljgnot ha fatto dono del magistrale ritratto a olio dell'attore Ermete Zacconi da lui eseguito nel 1926.

La Fil-Tes regala

e infatti, dati i prezzi e la primissima qualità della merce si può proprio parlare di regalo: maglierie e filati in lana, camicette, tutti articoli di gran moda, venduti sotto costo di fabbrica perchè è una svendita di merce fallimentare. Approfittate in tempo, e correte oggi stesso in via S. Nicolò 22!

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Giorni 13, 14 e 15 agosto gita a Belluno, Agordo. Falcade, Passo S. Pellegrino. Moena, Rif. Vaiolet e salita nel gruppo del Catinaccio. Soggiorni continuati al Rif. Nordio. Informazioni ed iscrizioni pure per la «Corriera dei Rifugi», in sede sociale, via Milano 2, dalle 18 alle 21, tel. 35-240.

ENAL - A. S. EDERA. Continuano le iscrizioni per il soggiorno a Canazei. Domenica gita a Pedavena. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1c, tel. 96-132, dalle 18 alle 21.

C.I.S.S. (via S. Francesco 4). Seralmente iscrizioni ai soggiorni di Sappada e Camporosso.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio, gita a Listolade, Rif. Vazzoler per la salita del Monte Civetta (m. 3220) e traversata ad Alleghe per il Rif. Coldai. Con partenza domenica mattina gita a Valbruna, Fusine Laghi. Continuano le iscrizioni per i soggiorni estivi di San Cassiano, Pedraces e Valbruna. Informazioni e prenotazioni in sede sociale, via Rossetti 15, telefono 93-329.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Tradito dal vino ruzzola per le scale

Rincasato particolarmente «allegro» e alquanto malfermo sulle gambe, il carpentiere Gianpaolo Vallon, di 62 anni, residente a Muggia in via S. Francesco n. 2, si accingeva, ieri sera verso le ore 22.15, a salire la breve scaletta in legno che dal pianoterra porta al primo piano della sua abitazione, quando, a causa di un capogiro, perdeva l'equilibrio e ruzzolava per i pochi gradini, rimanendo poi al suolo piuttosto malconcio. Soccorso immediatamente dal proprio fratello Bernardo, di 55 anni, il Vallon veniva più tardi trasportato all'Ospedale maggiore, dove veniva accolto nel reparto ortopedico per la lussazione della clavicola destra, contusioni all'emicostato e all'emifaccia destri, una ferita lacerocontusa all'angolo della mandibola destra guaribili in 20 giorni.

Precipita da un'impalcatura del Liceo Dante Alighieri

Vittima di un incidente sul lavoro è rimasto ieri pomeriggio il muratore Valerio Delise, di 33 anni, abitante in via Tarabocchia n. 5, il quale, verso le 17.30, mentre si trovava al suo posto di lavoro presso il Liceo «Dante» di via Cicerone, dove sono attualmente in corso i lavori di sopraelevazione dell'edificio, scivolava accidentalmente da una impalcatura, alta circa 4 metri, precipitando al suolo. Soccorso immediatamente dai compagni di lavoro, il poveretto è stato accompagnato all'Ospedale i cui sanitari gli hanno riscontrato una forte contusione ai calcagni, con sospette lesioni ossee.

Investito da un'auto finisce all'ospedale

Un incidente della strada risoltosi, per fortuna, senza troppo gravi conseguenze alle persone si è verificato ieri verso le 23. A quell'ora, la signora Adriana Marsi, abitante ad Aquilinia 30, percorreva, alla guida della sua automobile il viale D'Annunzio quando, all'altezza della via Media, nel tentativo di superare una vettura che la precedeva, andava a cozzare contro il motoscooter guidato dal signor Corrado Bergamaschi, di 22 anni, abitante in Salita Promontorio n. 28, il quale stava sopraggiungendo in senso opposto. In seguito al violento urto, il Bergamaschi veniva sbalzato di sella e proiettato al suolo. Trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, il giovane veniva medicato per una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro ed escoriazioni alla mano destra, e quindi avviato al reparto osservazione con prognosi di una decina di giorni. Nell'incidente i due veicoli hanno riportato notevoli danni.

AVVISO dell'Azienda Portuale Magazzini Generali di Trieste

L'Azienda Portuale Magazzini Generali di Trieste indice un concorso per l'assunzione di CINQUE marinai guarnitori di cui DUE con la qualifica di «Capobarca per il Traffico nello Stato».

Saranno presi in considerazione solo i concorrenti di età non superiore ai 25 anni che abbiano prestato servizio quali marinai di coperta, su navi mercantili, per un periodo non inferiore a 30 mesi di navigazione per i capobarca e di 18 mesi per i marinai guarnitori.

Essi dovranno far pervenire alla Direzione Generale dei Magazzini Generali, a mezzo lettera raccomandata spedita entro il termine del 25-8-1955, domanda di assunzione in carta semplice, sulla quale dovranno indicare:

nome e cognome;
data e luogo di nascita;
servizi prestati quale marinaio.

I documenti prescritti a corredo della domanda saranno da presentarsi soltanto a richiesta dei Magazzini Generali.

La Direzione Generale, esaminate le domande presentate, disporrà l'assunzione a suo giudizio insindacabile.

La Direzione Generale

Trieste, 10 agosto 1955

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
GRADO, giornaliero, ore 8.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
JESOLO, domenica, ore 6.50.
PER LA MONTAGNA
ALLEGHE - Pordoi - Canazei - ORTISEI, mart., giov., dom.
AMPEZZO - Forni - Lorenzago - AURONZO, giornaliero, ore 7 nonchè sabato ore 14.30.
ARTA-RAVASCLETTO, giorn.
BOLZANO - MERANO, feriale.
CORTINA, lun., mar., giov., sab.
SAPPADA - Val Pusteria - Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
GITE CIT
LUGANO, partenze sabato, ritorno lunedì.
TARVISIO - FUSINE, sabato ore 14; nonchè dom. ore 6.45.
LAGO CAVAZZO, dom. ore 7.30.
NEVEA-FUSINE, dom. ore 5.30.

TAPPETI PERSIANI
TAPPETI di tutte le qualità
TAPPETI di tutte le misure
vendo a prezzi mai conosciuti. Solamente per pochi giorni.
Da PALOMBO
Palazzo Tergesteo 3 - Tel. 24844

Al monte, al lago, al mare
Magnesia "SELLA,,
non dimenticare
Il rinfrescante dei rinfrescanti
custode della vostra salute
Prendi una Sella e... sarai a cavallo

NEL POMERIGGIO DALLA STAZIONE MARITTIMA

Il «Toscana» parte per l'Australia

Prenderanno imbarco 300 lavoratori, 272 donne e 164 bambini - Sollecito disbrigo delle pratiche

Il piroscafo «Toscana» del Lloyd Triestino partirà questa sera per l'Australia, con a bordo 746 emigranti, quasi tutti cittadini italiani residenti o abitanti a Trieste. Fanno parte infatti di questo contingente di emigranti soltanto 10 rifugiati balcanici ospiti dei campi della zona. Tutti gli altri: cioè 736, emigrano in base al programma bilaterale stipulato dal Governo italiano con quello di Camberra per l'emigrazione «assistita» che si svolge sotto la assistenza del Ministero del Lavoro — e per esso dall'Ufficio del Lavoro di Trieste — e del C.I.M.E. cui compete tutta l'organizzazione per il viaggio di trasferimento.

Il gruppo dei triestini va così suddiviso: 300 lavoratori, 272 donne e 164 bambini di età inferiore ai dieci anni. Moltissimi gli ex appartenenti ai vari corpi militarizzati, Polizia civile, Guardia di Finanza e Polizia amministrativa, che partono avendo anche usufruito del premio speciale per lo sfollamento volontario del personale dipendente dall'ex G.M.A.

Il «Toscana» è attraccato da ieri sera alla banchina sud della Stazione Marittima. Le operazioni di imbarco del voluminoso bagaglio avranno inizio nella tarda mattinata; quelle per l'imbarco degli emigranti incominceranno nel primo pomeriggio, alle 13.30. Il C.I.M.E. ha predisposto un servizio rinforzato per accelerare al massimo le ultime operazioni di controllo, e pure la P.S. ha provveduto ad aumentare il numero degli agenti e funzionari incaricati del controllo dei documenti e passaporti allo scopo di render più sollecito il disbrigo delle ultime formalità.

Il piroscafo lascerà gli ormeggi a operazioni ultimate, presumibilmente verso le 19 e forse anche prima. Sarà questa l'ottava partenza di quest'anno per l'Australia; le altre che seguiranno sono in programma per il 2 e il 30 settembre da Trieste con il «Toscanelli» e il «Flaminia».

Una villeggiante triestina gravemente ferita a Camporosso

Abbiamo notizia da Tarvisio che una triestina in villeggiatura a Camporosso è rimasta ferita in un incidente stradale. Si tratta dell'impiegata Lidia Corinella. La Corinella si trovava a passare lungo la strada militare Vambartolo, nelle vicinanze di Camporosso, quando veniva investita da una motoretta pilotata da un giovane goriziano, tale Francesco Valentinsig. Scagliata a terra con violenza, la poveretta veniva raccolta dolorante da alcuni passanti e fatta immediatamente ricoverare in una casa di cura di Tarvisio. Qui i sanitari constatavano che la Corinella aveva riportato alcune escoriazioni e la sospetta frattura del bacino. E' stata giudicata con prognosi riservata.

Agenti del Commissariato centrale hanno proceduto al fermo di due persone, il venticinquenne Saturno Liposi, abitante in via Vidali n. 2 e la sessantaduenne Giovanna Janco in Trevisan. Mentre il primo è stato denunciato a piede libero per mendicità, la donna è stata deferita all'autorità giudiziaria in stato di arresto per ubriachezza molesta.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 22.9; minima 13.1; pressione 1011.2 stazionaria; umidità 58 per cento; temperatura del mare 21.

Oggi: S. Lorenzo. Il sole sorge alle 4.57, tramonta alle 19.22. La luna nasce alle 22.11, tramonta alle 12.30.

Maree. OGGI: alta alle 13.15, cm. 35 sopra l. m.; bassa alle 20.55, cm. 22 sotto l. m.; DOMANI: alta alle 3, cm. 2 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente del mare. Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10: Turno generale: un allievo ufficiale di macchina (turno 10).

★ Le Federazioni Grigioverde e Combattenti e reduci resteranno chiuse dal giorno 13 al 31 agosto, per ferie.

★ L.A.R.A.G. organizza un giro turistico per Ferragosto, a Verona, Bolzano (via Gardesana), Cortina, Pordoi, Vittorio Veneto. Informazioni presso la stanza 196 del Municipio.

STATO CIVILE

del giorno 9 agosto 1955

NATI 13, morti 5, matrimoni 2.

MORTI: Germani Antonio, a. 86; Brecevich ved. Antonovich Lucia, a. 60; Armano in Barzal Maria Adele, a. 80; Spangaro Carlo, mesi 3; Salamon Maria, ore 12.

MATRIMONI CIVILI: Frausin Nicolò impiegato con Grazzini Anna impiegata.

MATRIMONI RELIGIOSI: Orevatin Umberto meccanico con Scagliante Giuliana casalinga.

L'Opera nazionale Orfani di guerra informa che le domande per l'ottenimento di un posto gratuito in un Collegio o la corresponsione di un contributo retta alle spese per il ricovero in istituto d'istruzione, devono essere presentate, firmate dal legale rappresentante dell'orfano concorrente al beneficio, entro le ore 12 del 31 corr. alla Segreteria dell'Opera, via Mercato Vecchio 1.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Galassini; 13.15: Album musicale; 16.45: Orchestra Conte; 17.30. Parigi vi parla; 18.30: Università internazionale; 18.45: Orchestra Segurini; 19.15: Congiure celebri; 20: Orchestra Sciortili; 21: Il tabarro, di Giacomo Puccini; 22.15: Gianni Schicchi, di Giacomo Puccini.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 15.30: A voi maestro, programma scambio con la radio francese; 16.45: Musiche per tre età; 18.30: Orchestra Brigada; 19: La sposa di Lammermoor, di Walter Scott; 19.30: Orchestra Piubeni; 20.30: Canzoni napoletane; 21: Il piccolissimo teatro del Quartetto Cetra; 21.45: Stasera si balla; 22.15: Una visita per Daniele, di Alfio Valdarnini; 23: Orchestra Savina.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 18.30: Concerto sinfonico; 19.15: Orchestra Russo.

TELEVISIONE

17.30: Il sogno di Icaro; 18.45: Visita allo zoo; 21.15: Nuovi film italiani; 21.30: Iiport o delle tentazioni, film.

† Munito dei conforti religiosi spirava serenamente il giorno 8 corr.

Riccardo Lauri

Capo Ufficio delle Assicurazioni Generali

Ne dànno il triste annuncio la addolorata moglie DINA LUCATELLI, il figlio SILVIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† La nostra adorata mamma

Lucia Antolovich

non è più.

Straziati dal dolore La piangono le figlie ELVIRA, JOLANDA, MARIA, MAFALDA, i generi e i nipoti, e ne dànno il doloroso annuncio a tutti coloro che l'amarono per la Sua infinita bontà.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 17 partendo dalla cappella dell'Osp. Maggiore.

Nel contempo si ringraziano il prof. dott. Macchioro, i medici curanti, le suore per le amorevoli cure.

† Il giorno 8 agosto, dopo lungo soffrire, è spirata serenamente

Adele Maria Barzal

nata ARMANO

Accasciati dal dolore, il marito AVO ALBERTO BARZAL, le figlie ANNA e MARIA con il marito ADEMARO ROSIN, la cognata EMMA ved. BINI, i nipoti e i parenti, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† E' spirato

Antonio Germani

Ne dànno il triste annuncio il figlio AUGUSTO con la famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr., alle ore 16 dalla chiesa di Servola.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del

prof. Federigo Ghersa

ringrazia l'amico dott. Gladuli, il direttore dell'Ospedale Maggiore dott. Catolla, i primari prof. Lovisato e dott. Petronio, il dott. Tamaro e gli altri medici che Lo hanno amorosamente e assiduamente curato cercando di strapparlo alla morte.

Ringrazia pure il Liceo «Petrarca», la Scuola Media del Viale, il C.L.N. dell'Istria, il Partito Liberale, la Lega Nazionale e tutti coloro che hanno voluto onorare la Sua memoria.

Commossi per le onoranze tributate al Loro adorato angioletto

Germana Giudici

i genitori e parenti tutti ringraziano quanti presero parte al Loro immenso dolore.

Le famiglie MARTINGANO e MARCOSINI ringraziano commosse Enti e persone che in varia guisa vollero partecipare al dolore per la perdita della cara

Gina

Trieste, 9 agosto 1955

Nel primo anniversario del passaggio al sonno eterno di

Graziamaria Brunetta

con cuore addoloratissimo, la mamma FERNANDA ed il padre CARMELO, La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Giovedì 11 corrente, alle ore 9, verrà celebrata una Messa Solenne, alla Sua memoria, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Famiglia BRUNETTA

Nel I anniversario della morte di

Norma Biasutti in Parenzan

il marito PIERO e la figlia MARIUCCIA la ricordano con immutato dolore.

SI PARTE PER
Ferragosto
ma si va prima da
CILLIA
VIA ROMA
angolo via Machiavelli
a rifornirsi di «Tutto per la persona»
★
CREME - DENTIFRICI
LAVANDE - SAPONI
ecc.
ATKINSONS - CARON
MAX FAKTOR
CARVEN - DOBBS
CHANEL - LANCASTER
LINETTI ecc. ecc.
★
Per camminare bene abbiamo i meravigliosi prodotti del dott. Scholl

PER FERRAGOSTO LA DITTA RESTERA' CHIUSA I GIORNI 14, 15, 16

FRIGORIFERI DA Bonifacio Ignis VIA ROMA 20

PICCOLO Sped.Abb.post. I GRUPPO BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE

UN'INTELLIGENTE INIZIATIVA DEL NOSTRO «REVOLTELLA»

Domeniche al Museo

Crescente successo delle «visite guidate»: il pubblico ritrova il gusto di avvicinarsi alle opere d'arte grazie alle illustrazioni fornite da ciceroni colti e spiritosi

Sono già passati più di cinquant'anni da quando visitai per la prima volta il Museo Revoltella, e posso dire che in questo mezzo secolo ci sono stato moltissime volte, lo conosco a fondo e ricordo tutte le opere che vi furono esposte, molte delle quali più non ci sono, e sempre godo di trovare delle nuove. Inauguratasi nel 1872 la Galleria, con lasciti ed acquisti va di continuo arricchendosi, ormai soprabbondantemente, sicchè molti quadri e parecchie sculture per mancanza di spazio devono purtroppo entrare nel deposito ed altre s'avvicendano per rotazione. Perciò i mecenati ora non si sentono invogliati a donare le loro raccolte, oggetto della loro passione, perchè non c'è posto per accoglierle.

Felice Venezian, prosindaco, che sempre patrocinò le ideali conquiste dello spirito, caldeggiò l'acquisto, da parte del Comune, della casa attigua (ora sede dell'Anagrafe) con l'intento di allogarvi le preziose collezioni d'arte che già allora venivano sacrificate per la ristrettezza del palazzo. Appena nel 1931 Giorgio Pitacco fece il primo passo per l'ampliamento, sopraelevando sul tetto di quell'altro edificio il terzo piano della Galleria, con dieci sale arredate modernamente ed illuminate dall'alto. Ora però l'annoso problema sta per essere risolto ed avremo finalmente a nostra disposizione il primo ed il secondo piano dell'Anagrafe, chè fra due anni questi uffici passeranno nella nuova ala del palazzo municipale. Allora molte opere, nel museo debitamente allargato, riappariranno con maggiore respiro, vuoi il «Parini» di Antonio Lonza, vuoi la «Vecchia nonna» di Antonio Rotta, l'aulico Beda e il Flumiani delle marine, e dei più giovani Giorgio Carmelli e il Poliaghi, e tanti altri ora del tutto ignorati.

L'anno scorso, ricorrendo il primo centenario dell'erezione di questo sontuoso palazzo del barone Revoltella, il direttore Edgardo Sambo ha creduto opportuno di ravvivare l'interessamento della cittadinanza con delle

L'enigmatica figura con il profilo di Napoleone scoperta da un acuto osservatore nel famoso quadro del Carpentier «Madame Roland»

visite guidate, che ora ogni domenica appagano la curiosità di quanti amano le cose belle. Questa felice iniziativa ha incontrato il favore del pubblico che vi accorre sempre più numeroso. Non si tratta d'un'illustrazione fredda e pedante, infarcita solo di nomi e di date, come il possiamo trovar già elencati nel catalogo. Bensì le opere vengono fatte vivere con la parola che le anima e le avvicina al riguardante. L'argomento non va trattato con piglio dottoresco, ma dev'essere spiegato in termini semplici e chiari, accessibili, alla portata di tutti, con calore efficace e persuasivo ed anche con lirismo poetico. Così, da bravi ciceroni, la dottoressa Licia Sambo ed io, alternativamente, ogni domenica ci proponiamo di far capire, anche ai meno provveduti ed ai profani, le varie scuole, gli stili e le mode. Maurice Barrès, nella sua prefazione a «Le passeggiate d'un artista al Museo del Louvre» del pittore J. F. Raffaelli, alla fine esclama: *Quale riposo spirituale sentirci offerta con frasi semplici da un uomo pieno del suo mestiere l'esperienza della sua vita!* Questo è proprio il nostro caso.

Quando si vuol far intendere il valore delle opere più moderne, dove l'astrazione è impenetrabile, dobbiamo fare uso di paradossi, anche di paralogismi, per dire che il bianco non è tanto nero come pare ai detrattori dell'arte attuale. E bisogna parlare metaforicamente con paragoni comuni. Per esempio, anche la decorazione d'un cappellino la crestaia la chiama creazione, un suo modello; esso ha valore d'arte astratta, per la disposizione di un nastro colorato, d'una fibbia d'oro o di madreperla, d'una piuma, sopra una forma di fantasia: è una invenzione, una novità. Anche il marmorizzare un uovo pasquale, cuocendolo avvolto in scampolini di vario colore, un po' di prezzemolo ed involucro di cipolla, è far a caso dell'astrattismo.

Ma l'arte vera e propria si esprime inventando accordi di colori e ritmi di linee, composti deliberatamente. Arte essenziale e pura che ha in sè elementi di grande arte. Preziosità di rari tappeti di lana non scardassata, in macchie di colore che han tutta la loro bellezza in sè, pannelli originali, che han più valore delle conchiglie madreperlacee, delle più curiose farfalle, delle orchidee più sensuali, perchè sono fatte dall'estro creativo dell'uomo. Ma per intendere questa pittura bisogna avere il senso del colore.

Non è col *trompe l'oeil* di realtà fotografica per illusione di verosimiglianza che si fa dell'arte. In via Ponchielli, fuori d'una macelleria, noi vediamo in una vetrina dei quarti di bove tanto bene imitati che sembrano veri; e bisogna proprio avvicinarsi al vetro per renderci conto che si tratta d'abilissimo infingimento. Ma quando Rembrandt ha dipinto il «*Bove scorticato*», ora al Louvre non vide carne di manzo, ma porpora ed oro.

Lungo è il discorso che devo tenere arzigogolando nella prima saletta dedicata agli innovatori, tipo Pampolini, per far comprendere a tutti il senso riposto di un'arte che solo gli iniziati penetrano. Ma all'incontro quando arrivo alla scalea «*per la quale il barone Pasquale Revoltella* — come dice il Benco nella sua «Trieste» — *faceva comporre a' suoi tempi gli insulsi gruppi allegorici dell'Acqua Aurisina e dell'Istmo di Suez, dall'arte manierata del milanese Pietro Magni accademico e cavaliere*» mi sento altresì portato a difendere altrettanto, ed invito gli altri a guardarle con rispetto, quelle opere d'uno scultore che pur fece in piazza della Scala il monumento di Leonardo e al Duomo il pallotto di santa Prassede. Non è poi affatto vero che «*gli affamati*» del Geoffroy siano un «orrore di pittura ecc. ecc.», ma bisogna comprendere questo realismo esasperato ed ammirare la maestria con cui è dipinta ogni testa, soprattutto quella del burbero che, pur tra i capelli ispidi e la barba arruffata e nelle aggrottate ciglia inselvatichito, è illuminato da pietà. E' un capolavoro di realismo che per efficacia supera quello di Guttuso.

Ecco, questo è il vantaggio che il visitatore ottiene dalla visita guidata: egli acquista un corredo di notizie che ignorava. Così viene a sapere, per esempio, che il Barcaglia, autore di «*Donna che vorrebbe trattenere il Tempo*» scolpì per la facciata della chiesa di San Spiridione le nove grandi statue; oppure che il Benvenuti dell'«*Innominato*» ha a Venezia il suo bel monumento di Garibaldi, e il Malfatti della «*Pietà*» il Garibaldi a Cremona, il Bazzaro del «*Pifferaio*» il Garibaldi a Monza. E il Dal Zotto del «*Goldoni*» ha a Pirano il suo «*Tartini*», il Bistolfi della «*Croce*» aveva fatto il ventino di nichello. Il pittore napoletano Dalbono, essendo anche musicista, ha posto sulla cornice le note musicali, ed i suoi armoniosi e chiari colori nell'aria hanno la dolcezza d'un canto. Così Moreau de Tours, avendo partecipato alla guerra del 1870, in cui fu gravemente ferito, ha saputo rappresentarla con tanto risentito vigore. Invece il Viotti, che morì di mal sottile giovanissimo, dipinse nel suo «*Idillio*» un adoratore dal viso affilato e scarno. Ogni artista dà alla sua opera l'impronta del proprio temperamento. Sono delle osservazioni queste che dilucidano qualche circostanza accessoria ed altresì, mentre le faccio, fermano sul quadro gli occhi altrui.

Se devo illustrare l'opera del Tiratelli, acquistata dal museo nel 1873, oltre che mostrare la sapienza dell'animalista, che dipinse quei bufali come un Palizzi o uno Zügel, oso dire che nella grande ruota del carro c'è il colorismo d'un Velasquez, con quel delicato rosa e argento che ha il ritratto dell'Infanta Margareta. Facciamo anche delle scoperte e delle rivelazioni. Nelle «*Prime Note*» del Marchesi (acquistato nel 1884) indico la perfezione prospettica del pavimento marmoreo a gran disegno graticolato e la spiego col fatto che il pittore era professore di geometria. Però in questo quadro largo due metri, richiamo l'attenzione degli osservatori a un... forellino di due millimetri, dipinto con estrema cura intenzionalmente sullo stallo illuminato dal sole. Mentre in ombra il violoncellista che accompagna il canto della novizia, ha sul cocuzzolo ben segnata la cherica, nel profilo adombrato confusamente non gli si vede alcun tratto, alcun «buco» per cui possa entrare la vita sensitiva, nè occhi, nè narici, nè bocca. Soltanto l'orecchio, che ascolta la sua musica, e più giù la mano che la fa singultare sulle corde vibranti. La bella monachina, pallida e triste, canta, come sospirando, e tiene gli occhi chiusi. Invece la superiora, che sorveglia e assiste freddamente impassibile, ormai abituata alla vita claustrale, si fa riscaldare la pinguedine francescanamente dai raggi di frate Sole. E' così che bisogna analizzare ogni quadro, per penetrarvi e «sviscerare» le intenzioni d'un pittore concettoso.

Il quadro «*Madame Roland*» del Carpentier è giunto al nostro museo il 19 gennaio 1887 (l'«Indipendente» del giorno seguente ne fa una lunghissima critica). Il pittore belga si è ispirato in un passo della «Histoire des Girondins» del Lamartine ed anche più nella scena come venne descritta dal Barriere. («*La verità* — biasima il critico — *è coperta dal lusso delle considerazioni filosofiche e dallo strascico di vendette che la Rivoluzione ha lasciato agli scrittori della prima metà del secolo nostro*». Beninteso dell'Ottocento). Però l'artista vi ha saputo dipingere mirabilmente lo stato d'animo di quanti partecipano come attori alla terribile tragedia. Ecco la grassa popolana furibonda che sbraita «alle ghigliottina!» ed ha gli occhi iniettati di sangue; appoggiata alla sua spalla, delusa, affranta una sua figlia, che forse gustava il pane dell'*ancien régime*. Poi vediamo una beona intontita, poi una femmina isterica dagli occhi lucidi, poi una sguaiata mondana beffatrice o una giovane scarmigliata che subì violenza, a terra in pianto. Due damigelle in disparte guardano indifferenti e fanno futile commento. In un angoluccio due vili denunziatrici stanno mettendo in carta le loro inventate accuse anonime...

La nobile fiera Manon là ritta e impavida sfida alteramente la furia dell'incosciente popolaccio. Contro gli scherni e le minacce è imperturbabile. Così giovane, a soli trentanove anni, essa la moglie d'un ministro, essa fautrice di libertà, quando il 18 Brumaio Anno II (l'8 novembre 1793) giungerà alla ghigliottina rizzata davanti la statua della dea Libertà, cui ella aveva votato la sua vita, dirà ad alta voce: «*Libertà, come t'han giocata!*».

J. F. Primo nella sua «Manon Roland», un grosso volume uscito nel 1939, osserva, forse suggestionato dai tristi avvenimenti che stavano maturando, come «*cinque anni più tardi un Generale fortunato sgominò quella Libertà rovesciandola. Questa sarà l'aurora dell'Impero, unico risultato evidente della politica Montagnarda*». Molti anni prima di leggere questo passo, ho scoperto nel quadro del Carpentier, in un canto, una figura enigmatica che pare là, tanto lontana, assente da questa scena disgustosa. Mentre tutte le altre persone scagliano ingiurie e scherni alla Roland verso sinistra, quella strana figura fissa gli occhi a destra nel vuoto. Il suo braccio plebeo di sguattera, livido, paonazzo, che sembra informicolito, sorregge il nobile viso, assorto. Un viso che pare una maschera, un simbolo: è il profilo di Napoleone! Un altro sogno di gloria che svanirà in un'altra amara delusione.

Noi esaminiamo con acutezza queste pitture che hanno un contenuto e cerchiamo d'entrare nel loro significato. E' un vero godimento veder segnato graficamente da mano sicura un pensiero umano. Le pitture variopinte che non hanno una profonda concezione poetica nulla dicono.

Cesare Sofianopulo

GLI ISTRIANI SI RACCOLGONO NELLA MEMORIA DI SAURO

La lettura del testamento spirituale questa sera alle 19 sulla testata del molo Audace

Questa sera, al tramonto, davanti al golfo di Trieste, sarà letto il testamento di Nazario Sauro. Trentanove anni fa, alla stessa ora, il Marinaio capodistriano saliva sul patibolo eretto nella caserma di Pola, e gettava in faccia ai carnefici il suo grido supremo: «Viva l'Italia». Moriva come Oberdan, come Battisti, con sublime fierezza; sicuro di lasciare alle generazioni future un pegno ardente e inconsumabile. Perchè a tanti anni di distanza, milioni di uomini racchiudono ancora nel cuore quel suo grido; e di padre in figlio quel pegno si tramanda, coloro che nascono lo accolgono nel sangue, e quelli che verranno lo riceveranno in eredità, perchè appunto è un'eredità immortale.

Uscito dal popolo, Sauro resta tra il popolo, con la leggenda del suo coraggio sovrumano, con lo esempio fascinoso delle sue gesta, con le leggi della sua vita esemplare. Non uscirà più dall'anima del popolo, e le genti, perpetuandosi, troveranno nel suo nome sempre nuova materia per esaltarsi, per accendersi d'ardore patrio, per amare la propria terra d'un amore fanatico e mistico insieme. Impallidiscono i tanti ricordi anche d'un passato recente, la vita è un continuo succedersi di eventi, ma certe tappe non sono superate mai, restano scolpite in modo imperituro: così è del nome di Sauro.

Egli è ancora e sempre tra noi, custodisce i nostri ricordi più segreti, rinnova in fondo all'anima l'anelito di giustizia, riporta la speranza anche nei giorni più oscuri. E' l'Adriatico tutto che ricanta in ogni palpito d'onda il suo nome; è il mare che, lambendo Capodistria, lo ripete come una cantilena materna, a coloro che son rimasti e a coloro che sono in esilio, ai vivi e ai morti.

L'Eroe sarà commemorato stamane alle ore 8.30, nella cappella civica della chiesa del Rosario, con una solenne Messa di suffragio, celebrata dal parroco di Capodistria mons. Bruni.

Ieri pomeriggio sono giunte nel nostro porto la cannoniera «Alano» e la corvetta «420» che, rappresenteranno la Marina Militare al rito commemorativo che sarà celebrato questa sera, alle 19, al Molo Audace. Quest'anno l'omaggio a Sauro avrà maggiore solennità, per la presenza dei soldati della Patria — rappresentanze in armi della Marina e dell'Esercito — che renderanno gli onori militari.

La cerimonia si svolgerà in forma semplice e austera, con la lettura del testamento del Martire e il lancio in mare di una corona. Saranno presenti le autorità cittadine e le rappresentanze, con i labari, delle associazioni combattentistiche e patriottiche cittadine.

LO SVILUPPO URBANISTICO DI SAN GIOVANNI

CON L'AUMENTO DELLA POPOLAZIONE si ripropone il problema della scuola

I nuovi edifici dell'Istituto case popolari

(«Giornalfoto»)

Lo sviluppo urbanistico della città ha avuto in questo dopoguerra particolare impulso a San Giovanni, dove a decine sono sorte le nuove case, costruite per iniziativa prima del Comune e quindi dell'IACP. Due grossi complessi sono stati realizzati negli anni scorsi, in Strada per Longera e a San Giovanni superiore, con parecchie centinaia di appartamenti.

In questi giorni si stanno ultimando altri quattro gruppi di case in via delle Docce, opera questa, che indubbiamente è una delle più meritorie attuate dall'IACP per la eleganza e la confortevolezza di queste nuove case, tra le più belle sin qui costruite.

Un'opera che è motivo di soddisfazione per gli abitanti, perchè il rione ha ormai mutato volto e quasi non si avverte più d'essere alla periferia della città. Un problema, peraltro, si ripropone in questi giorni a San Giovanni, mentre stanno per essere immesse nelle nuove case le cento e più famiglie cui sono stati assegnati gli alloggi. E' il problema della scuola (materna ed elementare) purtroppo ancora insoluto, dopo la assurda decisione del gen. Winterton che tolse alla popolazione del rione la nuova scuola costruita dal Comune, per assegnarla alle scuole medie slovene.

La dotazione di una nuova scuola era divenuta indispensabile con il sorgere dei primi complessi edilizi e il conseguente aumento della popolazione. Le autorità se ne erano rese conto ed avevano approvato la costruzione: poi, a lavori ultimati, l'atto d'imperio del gen. Winterton mandò tutto all'aria. Ora la popolazione scolastica di San Giovanni aumenterà ancora, per cui appare urgente la necessità di adeguati provvedimenti, almeno ripristinando la vecchia scuola materna, in modo da rendere utilizzabili le aule che l'asilo sinora occupava nell'edificio della scuola elementare «Filzi».

La festa di S. Lorenzo a Servola

Come ogni anno oggi il rione di Servola celebra la festa del Patrono della parrocchia il grande martire romano S. Lorenzo. A mezzogiorno, come già in uso, ai poveri della parrocchia viene dato un pranzo anche per ricordare il grande amore di S. Lorenzo per i poveri. Alla sera dopo i Vespri delle ore 20 seguirà la processione per le vie della parrocchia.

Revisione della classifica per gli affittacamere

L'Ente provinciale per il turismo sta procedendo alla revisione della classifica degli affittacamere. I datori di alloggio hanno l'obbligo di provvedere alla denuncia della attrezzatura e dei prezzi, che intendono praticare fino all'ottobre 1956, entro il 20 corrente. L'inosservanza è punita con le sanzioni previste dalla legge. Gli affittacamere possono ritirare i moduli di denuncia all'Ente provinciale per il turismo, via Cassa di Risparmio 6, p. II. L'Ente darà comunicazione della classifica agli interessati e agli uffici di P. S. per l'ammontare della stessa sull'autorizzazione di polizia. In ogni stanza classificata dovrà venire apposto un cartellino con l'indicazione della rispettiva categoria e dei relativi prezzi per settimana e mese, che sarà fornito dall'Ente provinciale per il turismo.

UN PERICOLOSO TERZETTO ALLA RESA DEI CONTI

Iniziato il processo per il furto nell'oreficeria di viale XX Settembre

Altri quattordici imputati dovranno rispondere di ricettazione e incauto acquisto - Il dibattimento rinviato al 23 corrente

Si è svolto ieri dinanzi alla sezione penale del nostro Tribunale il primo atto giudiziario di una delle più clamorose e ingenti imprese ladresche di questi ultimi anni, quella portata a termine diciotto mesi fa in danno dell'orefice Angelo Capurso, titolare di una orologeria in via Mazzini e di una altra — in società con Eugenia Vessia — in viale XX Settembre 12. Appunto quest'ultimo negozio fu preso di mira dagli abilissimi e audaci ladri.

Il fatto che ha dato origine al processo risale al 6 febbraio dello scorso anno. Verso le 16 di quel giorno il signor Angelo Capurso nel riaprire, dopo la chiusura pomeridiana, la saracinesca del negozio di viale XX Settembre 12, si accorse che durante le tre ore di chiusura ignoti ladri avevano perpetrato un ingentissimo furto: le vetrine erano desolatamente vuote, vuoti erano gli scaffali interni dai quali erano stati asportati orologi, anelli, bracciali e brillanti. Denunciando l'audace furto alla Squadra Volante della Polizia Civile, il Capurso precisò che il danno si aggirava sugli otto milioni di lire, probabilmente più che meno. Le indagini prontamente avviate dalla Polizia non portarono ad alcun risultato concreto.

Un mese e mezzo fa, precisamente il 27 giugno la Squadra Mobile della Questura riprese le indagini sulla traccia di un nuovo elemento fornito dallo stesso danneggiato. Il Capurso aveva incontrato in via Cesare Battisti un conoscente, certo Nicolò Di Donato, il quale gli aveva offerto in vendita una crocetta d'oro con diamanti. Il Capurso riconobbe la crocetta come uno degli oggetti che gli erano stati rubati durante il furto del febbraio 1954. Con il pretesto di stimarla si fece consegnare la crocetta di oro e si recò quindi in Questura ad informare i funzionari di questa casuale scoperta.

La sera, verso le 20, il Di Donato venne fermato in via Mazzini, in uno dei negozi del Capurso, ove si era recato per ricevere la risposta dell'orefice. Nelle sue tasche gli agenti trovarono altri oggetti d'oro. L'uomo dichiarò di aver avuto la crocetta d'oro, in cambio di un anello, da una signora che doveva incontrare il giorno seguente al bar «Centrale» di piazza S. Giovanni.

Il giorno seguente, cioè il 28 giugno, il Di Donato venne accompagnato al bar ove aveva l'appuntamento con la signora; questa venne identificata per Elisabetta Pollanz in Ferluga, di 34 anni, abitante in salita di Gretta 36 e le fu sequestrato l'anello che il Di Donato le aveva dato in cambio della crocetta. La donna dichiarò allora di aver acquistato la crocetta per l'importo di 25 mila lire dal proprietario della trattoria «Ai marittimi» di Barcola, Giovanni Krebel. Lo stesso giorno il Krebel venne fermato e nella sua abitazione gli agenti recuperavano tre orologi, vari preziosi e quattro polizze di pegno. Sequestrarono inoltre un altro orologio e due anelli che aveva indosso.

Il Capurso non riuscì a dire con precisione se tutti gli oggetti preziosi e d'oro gli erano stati rubati nel febbraio del 1954, ma la provenienza furtiva degli oggetti venne ben presto accertato. Il Krebel infatti, dichiarò agli agenti di aver acquistato nel giugno del 1954 diversi oggetti preziosi e d'oro, per l'importo di mezzo milione di lire, da certo Pietro Daresi, il quale gli aveva assicurato che gli oggetti erano appartenuti un tempo ad una famiglia perseguitata per ragioni razziali dai tedeschi, in tempo di guerra. Dichiarò inoltre di aver rivenduto il resto della merce a persone delle quali non ricordava il nome. Il giorno dopo gli agenti procedettero al sequestro di una scatola di latta, contenente diversi oggetti preziosi, che la moglie del Krebel aveva trovato nascosta in un cespuglio in un terreno confinante. La donna consegnò anche due polizze di pegno. Il Capurso riconobbe per suoi gli oggetti sequestrati e il Krebel finì per ricordare, nel corso di successivi interrogatori, a chi aveva venduto la merce. I ricettatori venivano così individuati, sottoposti ad interrogatorio e la refurtiva in gran parte ricuperata.

Nella notte del 30 giugno la Polizia arrestò il Daresi, con abile strattagemma. Gli agenti bussarono alla sua abitazione, gli dissero che «Nini Krebel, dei «Marittimi», lo attendeva subito in strada» e quando il Daresi scese venne fermato. Nel corso di vari interrogatori egli negò sempre di aver commesso il furto, poi messo a confronto con il Krebel incominciò a vuotare il sacco. Disse così di aver perpetrato il «colpo» da solo e di aver ceduto quasi la metà della refurtiva al Krebel e il resto ad un individuo straniero, che dapprima precisò esser tedesco, quindi sloveno.

Nel corso di un altro interrogatorio, il Daresi ammise di aver operato assieme a certi Vincenzo Soprani detto «Vinco» e Pietro Vidonis. Il criminoso disegno era stato elaborato in concorso al Soprani e solo in seguito venne chiesto lo aiuto del Vidonis. Dopo il furto i tre si erano ritrovati in casa del Daresi ove nascosero la refurtiva. Per facilitare lo smercio questa venne divisa in tre parti: monete d'oro, brillanti e oggetti d'oro lavorato. La sera stessa del colpo il Daresi era andato in cerca del Krebel al quale aveva venduto monete d'oro per il valore di centomila lire, che divise con i complici. Sempre al Krebel, aveva in seguito venduto la propria parte degli oggetti d'oro, per 320 mila lire e infine, per l'impossibilità di spartire equamente i brillanti, avevano tacitato il Soprani con 60 mila lire. Il quantitativo dei brillanti era stato ancora venduto al Krebel, per 230 mila lire, metà delle quali andarono al Vidonis. Per trentamila lire erano state vendute, poi, a certo Natale Cimolino, le monete di oro assegnate al Vidonis. Questo ultimo venne fermato il 8 luglio mentre usciva di casa. Nel corso di una perquisizione nella sua abitazione vennero trovati ancora alcuni preziosi che il Capurso riconobbe per suoi. Il Vidonis ammise il furto che aveva consumato assieme al Soprani, il quale gli aveva proposto il colpo. Era stato il Soprani — secondo il Vidonis — a piazzare la merce presso varie persone; egli aveva ricevuto 300 mila lire in varie riprese perchè il Soprani aveva dovuto versare una terza quota ad un tale che aveva fornito gli elementi necessari per il furto. Il Vidonis, nel corso degli interrogatori, non accennò mai al Daresi quale compartecipe alla azione criminosa e giunse all'identificazione del Soprani come l'individuo che aveva collaborato con lui nel furto, esaminando delle fotografie. Con tale mezzo il Daresi riconobbe nel Cimolino il ricettatore degli oggetti che facevano parte della quota spettante al Vidonis. Soltanto in questi ultimi tempi si potè giungere all'arresto del Soprani, a completamento delle laboriose indagini e così il pericoloso terzetto venne assicurato alla giustizia assieme ai 14 ricettatori.

Furono denunciati all'Autorità giudiziaria, in stato di arresto in quanto colpevoli di furto pluri-aggravato, Pietro Daresi, di 60 anni, pittore, abitante in via San Sergio 2; Pietro Vidonis, di 54 anni, bracciante, abitante in via Milano 25; Vincenzo Soprani, di 53 anni, abitante in via Roiano 3 (già precedentemente punito); e per il reato di ricettazione aggravata, Giovanni Krebel, di 49 anni, esercente, abitante in via del Lavareto 48 ed Enrico Bon, di 40 anni, orologiaio, abitante in via Marconi 40. A piede libero furono denunciati per ricettazione Natale Cimolino e Romeo Liubicich e per incauto acquisto Livio Giasi, Maria Cernigoi in Milkovich, Elvira Perentin in Battisti, Paola Spallucci in Corona, Carlo Bressan, Violetta Corsi in Pugliese, Elisabetta Pollanz in Ferluga, Bruno Orlando, Leonida Marsello e Giuseppe Bucher.

Non erano presenti ieri, all'apertura del processo, gli imputati Cimolino, Bucher e Corsi-Pugliese. Il Cimolino, mentre si trovava temporaneamente all'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, non ha ricevuto alcuna notifica di comparizione, che era stata presentata al segretario dell'Ospedale perchè la facesse recapitare all'imputato. Il difensore avv. Caravelli ha sollevato pertanto una eccezione ed ha chiesto il rinvio del procedimento. Assenti per malattia gli altri due. L'avvocato Poillucci, difensore del Bucher, si è opposto all'inizio del procedimento in assenza del suo patrocinato e ha chiesto anch'egli il rinvio. Infine l'avv. Bologna ha richiesto la perizia psichiatrica per l'imputato Daresi, che andrebbe soggetto a equilibri mentali.

Nel pomeriggio il Tribunale vagliate le istanze dei vari difensori ha comunicato la decisione di ripetere le notifiche di comparizione, agli imputati Cimolino e Bucher, di giudicare in contumacia l'imputata Corsi-Pugliese e di respingere le istanze dell'avv. Bologna per la perizia psichiatrica per l'imputato Daresi. Il dibattimento è stato quindi sospeso e rinviato a martedì 23 corrente alle ore 17.

Pres. Ostoich; P. M. Visalli; canc. Urbani. Difesa avv. Bologna, Borgna, Caravelli, Domini, Losich, Jacuzzi, Morgera, Moro, Nimira, Padovani, Pascoli (Gorizia) e Poillucci.

SPETTACOLI

IL FESTIVAL DELL'OPERETTA

La prima di «Ballo al Savoy» questa sera al Castello

Questa sera alle 21, prima rappresentazione di «Ballo al Savoy», grande operetta in tre atti di Paul Abraham, nell'interpretazione di Rosy Barsony (Daisy Parker), Nuto Navarrini (Mustafà Bey), Elvio Calderoni (Celestino), Franca Diani (Maddalena), Nora Hennjon (Tangolita), Ivan Cecchini (Aristide), Gualtiero Rispoli (Monsieur Albert), Franz Steinberg (Pomerol), Primo ballerino Guido Guidi.

Partecipano inoltre l'Orchestra filarmonica triestina, il coro del Teatro Verdi istruito dal maestro Fanfani, il corpo di ballo del Teatro Verdi, affiancato dal complesso dell'«International Ballett», guidato dalla coreografa Lyn Astor. Maestro concertatore e direttore Cesare Gallino, regia di Luciano Ramo. Lo spettacolo verrà replicato domani sera.

Mentre continua alla biglietteria del Teatro Verdi e alla Biglietteria centrale la vendita dei biglietti per la recita odierna, si inizia stamane quella per domani.

DOMANI al FENICE

Domani al NAZIONALE

GLI INCIDENTI DELLA STRADA

SI ROVESCIA CON LO SCOOTER ALLA CURVA DI CONTOVELLO

La pioggia che è caduta nel pomeriggio di ieri in periferia è stata la causa prima dell'incidente capitato all'acquisitore della Mensa comunale, Mario Benvenuti, di 37 anni, abitante al numero 347 di Santa Croce. Verso le ore 16.30, il Benvenuti si stava dirigendo, in sella alla sua motoretta, verso casa, quando, arrivato all'altezza della grande curva nei pressi dell'abitato di Contovello, a causa del fondo stradale reso scivoloso dalla pioggia, ha perduto il controllo del veicolo e, dopo aver sbandato paurosamente verso il ciglio della strada, è finito a terra.

Soccorso da alcuni passanti, il Benvenuti è stato successivamente trasportato all'Ospedale maggiore dove il medico astante lo ha fatto ricoverare nel reparto ortopedico, avendogli riscontrato la frattura delle ossa del piede destro. E' stato giudicato guaribile in due mesi salvo complicazioni.

Vittima di un incidente stradale è rimasto pure Ernesto Tenente, di 20 anni, abitante in piazza Foraggi n. 1. Nelle prime ore del pomeriggio il giovane percorreva col proprio motoscooter, sul cui sellino posteriore viaggiava il suo amico Antonio De Grassi, abitante in via Doda 72, la via Media in direzione di via Settefontane. Giunto all'altezza dello stabile n. 2, andava a urtare con la parte anteriore del veicolo la commessa Cesarina Schiffini, di 19 anni, abitante in via di Chiadino n. 23, la quale proprio in quel momento stava attraversando la strada, entro le strisce pedonali. In seguito all'urto la giovane veniva proiettata al suolo verso il marciapiede, mentre il motoscooter proseguiva ancora per qualche metro prima di rovesciarsi. Mentre i due uomini potevano rialzarsi immediatamente, non avendo riportato nessuna ferita, la Schiffini rimaneva dolorante a terra, per cui si rendeva necessario l'intervento della CRI. Trasportata all'Ospedale maggiore, la giovane veniva trattenuta in osservazione, con prognosi di una settimana circa, avendo riportato nell'incidente una ferita lacero-contusa al vertice del capo nonchè contusioni escoriate alla coscia destra e una lieve forma di amnesia.

Brutta caduta di un ragazzo

Poco dopo le ore 18, con una autolettiga della CRI è stato trasportato all'Ospedale maggiore ed accolto nel reparto osservazione lo scolaro Clemente Vigini, di 11 anni, abitante al numero 8 di Campo Marzio. Il ragazzo era accompagnato dalla sorella Fioretta, di 15 anni, la quale dichiarava ai sanitari che, poco prima, mentre stava giocando con alcuni coetanei nei pressi della sua abitazione, il Clemente era caduto accidentalmente da un muretto sul quale si era arrampicato. I sanitari, dopo avergli medicato una vasta ferita lacero contusa alla regione occipitale, lo hanno fatto accogliere con prognosi di 20 giorni.

Concorso INAIL per procuratori legali

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (I.N.A.I.L.) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a 8 posti di procuratore legale di 2.a classe (grado VI). Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato per le ore 12 del 1.o ottobre prossimo. Coloro che abbiano interesse a parteciparvi potranno richiedere il bando di concorso alla Direzione generale dell'Istituto, servizio del personale, in via IV Novembre 144, Roma, o alle sedi dell'Istituto esistenti in ogni provincia.

Nell'Alto Adige con la Lega. Le Dolomiti di Brenta, di Castrozza e del Cortinese saranno le tappe della gita turistica organizzata dalla Lega Nazionale nei giorni 13-16 corrente. Le prenotazioni per soci e simpatizzanti si chiuderanno giovedì prossimo. Informazioni alla sede centrale, corso Italia 9, t. 37196.

Cinema FILODRAMMATICO
Venerdì 12 agosto
INAUGURAZIONE STAGIONE 1955-56
CON IL GRANDIOSO FILM
Sopra di noi il mare

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Festival dell'Operetta. Questa sera, ore 21: Prima rappresentazione «Ballo al Savoy» di Paul Abraham. Prezzi indistintamente, per tutte le rappresentazioni: L. 1500 1000, 700, 500 e 200. Biglietti: Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 16: «Delitto per procura» con Dane Clark e Belinda Lee. Un film Minerva. Ultima 22.
FENICE. 16: «La città che scotta» con George Brent, Audrey Totter, Cesar Romero e Tom Drake. Un film sensazionale. Ultima 22.
NAZIONALE. 16: «Rigoletto» in Ferraniacolor, con Aldo Silvani e Janet Vidor. Cantano: Tito Gobbi, Pina Arnaldi e Mario Del Monaco. Cupola aperta.
FILODRAMMATICO. Venerdì 12 agosto. Inaugurazione stagione cinematografica 1955-56 col grandioso film su schermo panoramico «Sopra di noi il mare».
ARCOBALENO. 16.30: «Il terrore delle Montagne Rocciose». Una primizia della nuova produzione Fox, un magnifico technicolor panoramico, con Van Johnson, Joanne Dru e Richard Boone.
GRATTACIELO. 16: «I sette peccati di papà», Ferraniacolor Celad, con M. Chevalier, Delia Scala, P. Stoppa e M. Frau. Aria refrigerata.
CAPITOL. 16.30: «36 ore di mistero». Un giallo brivido con Dan Duryea. Aria refrigerata.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. Stag. estiva L. 100. 16: Una grande prima visione: «Quando mi sei vicino» con Maria Schell. Premio di Cannes per la migliore attrice dell'anno. Premio di S. Paolo del Brasile quale film più umano e più vero. Funziona il più moderno imp. di refrigerazione: 18 gradi. Ultimo definitivo giorno.
ASTRA ROIANO. 16: «Nuvola nera» con Broderick Crawford e Barbara Hale. Technicolor Columbia. Ultima 22.
ALABARDA. 16.30: «Il mostro dei mari». Guerra senza quartiere al mostro che sta distruggendo la costa del Pacifico. Prima visione Columbia. Faith Domergue, K. Tobey.
ARISTON. Vedi estivi.
ARMONIA. 15: «Sangue e metallo giallo». Grandioso technicolor. Inaugurazione stagione 1955-1956. Debutto compagnia «Piume al vento». Novità. Successo. Escluse le tessere e ingressi di favore.
AURORA. 16: «Un pizzico di fortuna» con Doris Day e Robert Cummings. Il più divertente e brillante technicolor musicale in Cinemascope. E' un film Warner portafortuna.
IDEALE. 16.30: Un film intensamente drammatico: «Violenza sul lago» con E. Crisa, L. Amanda e G. Rondinella.
GARIBALDI. 15.30 (estivo 20.30): 4.a settimana, 130.a replica del film «Angelitos negros» con E. Guiu, R. Montaner e il famoso cantante messicano Pedro Infante. I visione.
IMPERO. 16.30: «La cortigiana di Babilonia» con Ricardo Montalban e Rhonda Fleming. Il fasto e lo splendore di un antico impero in uno spettacolare technicolor.
ITALIA. 16.30: Ultimo giorno di «Le ragazze di Sanfrediano», film delizioso, con Rossana Podestà, G. Ralli e Antonio Cifariello.
MARE. 16.30: «La ragazza da 20 dollari» con Beverly Michach e Richard Egan. Proibito ai minori. Segue documentario.
MODERNO. 16.30: «Il tesoro dell'Africa» con Humphrey Bogart, Jennifer Jones e Gina Lollobrigida.
SAVONA. 16: «Duello nella foresta», spettacolare technicolor Fox con Richard Widmark e C. Smith.
VIALE. 16: «Braccato» con Dane Clark. Il più emozionante film poliziesco. Prezzi estivi L. 100.
VITT. VENETO. Chiuso per allestimento Cinemascope.

AZZURRO. 15: «La pattuglia delle giubbe rosse», avventuroso in technicolor. James Gang, Rita Moreno.
MARCONI. 15 (estivo 20.15): A grande richiesta «La signora delle camelie». G. Matera e N. Corradi.
MASSIMO. 16.30: Ultimo giorno del technicolor: «Il mago Houdini» con Janet Leigh e Tony Curtis.
NOVO CINE. 16: «Africa sotto i mari» con Sophia Loren. Un grande film a colori. Posto unico L. 100.
ODEON. Chiuso per ferie.
VENEZIA. 16: «Femmine bionde», technicolor, con Dennis Morgan, Virginia Mayo e Gene Nelson.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.30): Sul grandioso schermo panoramico un film di Frank Capra: «E' arrivato lo sposo» con Bing Crosby e Jane Wyman. Spassosissimo.
ARISTON. 20.15 (due spettacoli): «Noi cannibali», capolavoro neo realista in Ferraniacolor, con S. Pampanini, F. Lulli e V. Mussolino. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 20.30 ult. 22: 4.a settimana, 130.a replica del più bello e commovente film della stagione: «Angelitos negros» con E. Guiu, R. Montaner e il famoso cantante messicano Pedro Infante. I visione.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (si ripete il I tempo): «Linea francese», in technicolor, con Jane Russell, Gilbert Roland e Arthur Hunnicutt. R. K. O. Vietato ai minori
GINNASTICA. 20.30: Si ripete il primo tempo. «Isola dell'uragano», in technicolor, con Marie Windsor e Jon Hall.
PARADISO. 2 spettacoli. I 18.45 e II 21.45 (cassa 19.15): «Gli eroi della domenica», commuove e diverte, con Raf Vallone e Cosetta Greco.
PARCO DELLE ROSE (ex Brocchetta). Nuova gestione. Schermo panoramico: «L'angelo dell'amore», drammatico film spagnolo premiato alla mostra di Madrid, con Rosario Granados e Alma Della Fuentes. Due spettacoli: ore 20 e 22.
PONZIANA. 20.15: «Solo per te ho vissuto», commovente Warner, con Jane Wyman e Sterling Hayden.
ROIANO. 2 spettacoli: I ore 19.15, II ore 21.45 circa (cassa 19.30): «Amanti latini», un appassionante romanzo d'amore in technicolor, con Lana Turner e R. Montalban.
FABIO SEVERO. 20.45: «S. Francisco» con Jeannette Mac Donald, Clark Gable e Spencer Tracy.
CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI. 20.30: Spettacolo teatrale. Serata del dilettante e premiazione. Partecipazione straordinaria della compagnia M. Marcelli - R. De Rosè. Orchestra Montanelli.
SCOGLIETTO. 20.30: «Jolanda e il re della samba», technicolor, con Fred Astaire e Lucille Bremer.

CASTELLO S. GIUSTO - BASTIONE FIORITO: Dancing dalle 21.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Paverani. Servizio buffet. Posteggio gratuito.
BALLO PARADISO (via Flavia - Filovia 20). Pista grandiosa; posteggio auto. Orchestra Silly. Giovedì, sabato e domenica.

Oggi - Al GRATTACIELO - Oggi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVE VIOLENTE DIMOSTRAZIONI CONTRO I COMUNISTI

I SUD-COREANI ESIGONO LA PARTENZA DEI CONTROLLORI

Diciassette soldati americani feriti per difendere alcuni componenti della Commissione armistiziale

Seul, 9

Il Ministro degli Esteri ad interim, Chu Chung Whan, ha affermato, in una dichiarazione ufficiale, che il Governo della Corea meridionale esige la partenza della Commissione neutrale di controllo prima della mezzanotte del 13 agosto. Esso però non ricorrerà alla forza per espellere i membri di questa Commissione dal paese. Il Ministro ha aggiunto tuttavia che il Governo non si assumerà la responsabilità «degli incidenti che potrebbero eventualmente capitare ai membri della Commissione neutrale di armistizio i quali non avessero lasciato la Corea entro la data limite prevista». Il Ministro degli Esteri ad interim ha inoltre precisato che la notifica ufficiale dell'ultimatum è stata fatta dal Governo sud-coreano al Comando delle Nazioni Unite e che il suo Governo ha chiesto a questo Comando di collaborare affinchè la Commissione sia sciolta «senza incidenti».

Stamattina si sono rinnovate le dimostrazioni contro le rappresentanze comuniste che fanno parte della Commissione. Trecento dimostranti hanno compiuto un vero e proprio assalto all'isola di Wolmi-Do, davanti a Inchon, dove sono alloggiati alcuni membri della Commissione di armistizio, ma sono stati fermati dai soldati americani preposti alla protezione della sede. Nello scontro che ne è seguito, 17 americani sono rimasti feriti, nessuno in modo grave. Sono pertanto ventidue i soldati americani feriti da sabato scorso, giorno in cui sono incominciate le dimostrazioni. Nove manifestanti sono rimasti feriti. Nelle dimostrazioni di questa mattina i soldati americani, con la cooperazione della polizia sud-coreana, hanno disperso gli assalitori a colpi di bombe lagrimogene quando essi erano già penetrati nel terreno cintato antistante la sede.

Il comandante delle forze delle Nazioni Unite in Giappone generale Lemnitzer, ha conferito questo pomeriggio al suo Quartier generale di Tokio con il Ministro della Difesa della Corea meridionale Sohn, in merito alla situazione venutasi a creare nella penisola. Il Ministro sud-coreano si trova attualmente in Giappone dove ha fatto tappa nel corso del suo viaggio di ritorno a Seul da Washington. Secondo fonti bene informate, il generale Lemnitzer avrebbe chiesto al Ministro Sohn, il quale partirà domani alla volta di Seul, di sforzarsi onde prevenire incidenti gravi in Corea, dove attualmente si svolgono manifestazioni ostili contro la Commissione neutrale di armistizio.

Frattanto i capi militari della Corea del Sud hanno chiesto agli Stati Uniti di «riconoscere che l'armistizio coreano è terminato e di riprendere il combattimento per la riunificazione della Corea». L'appello lanciato dal capo di Stato maggiore generale della Corea del Sud, gen. Lee e dal capo di Stato maggiore dell'Esercito gen. Chung, è stato reso noto dall'Ufficio governativo di informazioni.

Stasera il Dipartimento di Stato di Washington ha riaffermato l'impegno che hanno gli Stati Uniti come paese membro delle Nazioni Unite e firmatario degli accordi di armistizio di Pammunjon, di proteggere i membri polacchi e cecoslovacchi della Commissione neutrale. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha fatto la seguente dichiarazione: «Gli Stati Uniti provano simpatia verso la Repubblica della Corea del Sud e si rendono conto che i comunisti hanno ostacolato l'applicazione dell'accordo sul cessate il fuoco. Gli Stati Uniti, tuttavia, come paese membro delle Nazioni Unite, hanno il dovere di conformarsi alle clausole dell'armistizio, compresa la protezione del personale della Commissione di controllo delle Nazioni Unite, ed essi assolveranno tali impegni.

La Russia non parteciperà alla Fiera di Lipsia

Berlino, 9

Funzionari della Fiera di Lipsia hanno annunciato oggi che l'Unione Sovietica non parteciperà alla edizione autunnale della Fiera stessa la quale si aprirà il mese prossimo in quella città. Sarà questa la prima volta, dopo il 1946, che l'Unione Sovietica non parteciperà alla manifestazione.

I funerali a Roma della sorella di Pio XII

Roma, 9

Questa mattina, alle 10.30, si sono svolti nella chiesa di Santa Teresa al Corso d'Italia i funerali della contessa Giuseppina Pacelli, vedova Mengarini, sorella del Pontefice.

Il rito funebre è stato celebrato dal parroco, Padre Paolino Pascottin dei Carmelitani Scalzi; il Cardinale Clemente Micara, Vicario di Roma, ha impartito l'assoluzione alla salma. Oltre al Cardinale Vicario, hanno assistito al rito i Cardinali Pizzardo, Aloisi Masella, Fumasoni Biondi e Cicognani, numerosi Vescovi e personalità ecclesiastiche, fra cui il Nunzio apostolico in Italia, mons. Fietta dell'elemosiniere segreto del Pontefice, mons. Venini, il maestro di camera mons. Callori di Vignale, l'ordinario palatino mons. Lannutti, il presidente della Pontificia opera di assistenza in Italia, mons. Baldelli e per la Segreteria di Stato il consigliere di nunziatura mons. Zanini.

Fra le autorità civili erano il Ministro Mattarella, il Sottosegretario Natali, il Sindaco di Roma, numerosi capi missione del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, fra cui l'Ambasciatore d'Italia, Francesco Giorgio Mameli. Intorno al feretro hanno prestato servizio d'onore carabinieri in alta uniforme e vigili urbani. La salma trasportata al Verano è stata poi tumulata nella tomba della famiglia Pacelli.

A SEI MESI DALLE DIMISSIONI DI MALENKOV

Non si riesce a capire chi sia il padrone in Russia

Probabilmente vi è un Governo collettivo a quattro il quale ha interesse a collaborare con il mondo

Londra, 9

L'enigma della suddivisione dei poteri al Cremlino è tornato oggi come argomento di discussione nei circoli politici londinesi, nella ricorrenza del sesto mese delle dimissioni di Malenkov da Primo Ministro della URSS.

I diplomatici occidentali a Mosca — si rileva — hanno avuto recentemente modo di avvicinare più volte i supremi governanti sovietici, specie a Ginevra e domenica scorsa in casa di Bulganin, ma non sono riusciti a comprendere quale sia il vero padrone della nuova Russia.

L'opinione corrente è che Bulganin, Primo Ministro, e Kruscev, segretario del partito comunista, si dividano il potere: ma quale sia il limite delle rispettive responsabilità e, anzi, come una tale ripartizione sia possibile, non è affatto chiaro. «Un Gabinetto britannico che si riunisse sotto la presidenza di due Primi Ministri — osserva in proposito il «Daily Telegraph» — non sarebbe in grado di dettare una politica ferma e consistente. Anche il semplice comitato deve avere un presidente dotato del voto decisivo. Ora, chi ha il voto decisivo al Cremlino?».

Un'altra interpretazione del sistema di Governo vigente a Mosca è che si tratti di un Governo collettivo, nel quale abbiano un ruolo, se non proprio paritetico, comunque strettamente interdipendente, Bulganin, Kruscev, Molotov, Mikoyan, e forse qualche altro ancora. La esistenza di un simile delicato equilibrio di forze spiegherebbe — secondo taluni osservatori — la tendenza alla cooperazione che Mosca ha dimostrato di recente nei confronti dell'Occidente. Tale tendenza potrebbe effettivamente essere più sincera di quanto parecchi non ritengano, e ciò per il fatto che, spinti personalmente dal desiderio di non turbare l'equilibrio al Cremlino, i dirigenti sovietici troverebbero conveniente prolungare la pacifica collaborazione con il resto del mondo.

Un deciso mutamento di condotta e l'adozione di una politica estera più intransigente, provocherebbe fatalmente a Mosca dissensi fra gli attuali leaders e riacutizzerebbe la lotta per il supremo potere apertasi con la morte di Stalin. La decisione degli attuali membri del «Governo collettivo» di non turbare la loro coesistenza, per evitare i rischi della aperta rivalità, tornerebbe in definitiva a tutto vantaggio della coesistenza internazionale.

Per la prima volta una personalità russa antibolscevica è stata ricevuta ufficialmente all'Ambasciata sovietica. E' il principe Emanuel Galitzin, uno dei più noti russi bianchi di Londra. Accompagnato dalla moglie inglese, Galitzin è intervenuto a un ricevimento durante il quale i diplomatici sovietici hanno fatto a gara nel circondario di cortesie. A un certo momento gli hanno detto: «Principe, ma lei dovrebbe visitare la Russia». Galitzin ha risposto: «Come cittadino britannico sarei lietissimo di farlo». Emanuel Galitzin nacque in Russia nel 1918 e aveva un anno quando il padre, Principe Vladimir, fuggì portandolo con sè in Granbretagna. Durante la guerra Galitzin volò con la R. A. F. e lavora attualmente in una casa di costruzioni aereonautiche.

Colei, viceversa, cui un simile invito non sarà probabilmente mai rivolto è la granduchessa Senia, ottantenne sorella dell'ex Zar Nicola Secondo. Infatti, dal suo appartamento di Hampton Coal, donatole diciannove anni fa dal Duca di Windsor durante il suo breve regno, la granduchessa ha fatto sapere di essere «sbalordita e scandalizzata» per la prossima visita di Bulganin e Kruscev a Londra.

Si apprende che i delegati sovietici e giapponesi alla conferenza di Londra per la normalizzazione dei rapporti fra l'URSS e il Giappone hanno deciso, nel corso dell'odierna riunione, di cominciare dalla prossima seduta e cioè martedì prossimo, lo studio del futuro trattato di pace fra i due paesi. Il delegato sovietico Malik ha illustrato oggi l'atteggiamento del Governo sovietico sulla questione dei territori oggetto di contestazione da parte dei due paesi (Kurili, Karafuto o Sakhalin, ecc.) e sul diritto di passaggio negli stretti dell'arcipelago giapponese. D'altra parte, i delegati si sono accordati per rinunciare ai diritti dei loro paesi alle riparazioni, a titolo di danni di guerra e per esaminare insieme, dopo la firma del trattato di pace, l'avvenire del commercio fra l'Unione Sovietica e il Giappone, oltre la questione dei diritti di pesca.

I SINDACATI ROSSI A CORTO DI QUATTRINI

«SOS» finanziario lanciato dalla CGIL

Richiesta di sovvenzioni ai "compagni,, d'oltre cortina A Pescara la C. d. L. rischia di chiudere i battenti

Roma, 9

L'anno in corso non è propizio ai dirigeni della CGIL: oltre ai noti incessanti regressi sindacali — informa l'Agenzia Continentale — essi sono anche assillati dalla critica situazione finanziaria e non sanno più come far fronte alle spese e alle scadenze indilazionabili. La situazione è aggravata dal fatto che per l'anno in corso è venuto a mancare il notevole gettito del tesseramento, in quanto nel 1954 fu effettuato il tesseramento biennale allo scopo, evidentemente, di raddoppiare le entrate per sopperire alle passività precedenti.

La segreteria della CGIL ha quindi impartito drastiche disposizioni perchè le spese siano limitate al minimo indispensabile, cercando viceversa di aumentare le entrate con l'intensificazione della «campagna del bollino». E' stato deciso, inoltre, di inviare un «S.O.S.» alla Federazione sindacale mondiale ed ai Sindacati sovietici con la speranza di ottenere qualche sovvenzione.

In particolare, dalla suddetta agenzia si apprende che a causa di un forte passivo la Camera del Lavoro di Pescara rischia, se non trova finanziamenti, di chiudere i battenti. Tale è la situazione prospettata dal segretario confederale responsabile in una riunione dei dirigenti della C.d.L. della provincia e dei capi delle commissioni interne dei più importanti complessi industriali della zona. L'oratore ha impegnato tutti i convenuti a raccogliere, al più presto, almeno cinque milioni di lire, e tutti i Comuni della provincia sono stati «quotati» di autorità.

Sempre secondo la informazione dell'Agenzia Continentale, il partito comunista, in vista dei congressi dell'Associazione nazionale combattenti e reduci (ANCR) e dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra (ANMIG), ha emanato una circolare contenente le direttive cui devono attenersi i suoi organizzati facenti parte delle dette associazioni: significativa fra tutte quella di opporsi a ogni movimento scissionista.

La protezione accordata dal PC all'ANCR conferma ancora una volta il sempre più deciso slittamento a sinistra dell'Associazione combattentistica.

Uno stregone confessa di aver ucciso 11 bambini

Dakar, 9

Una serie di sacrifici umani è stata scoperta in seguito ad un'inchiesta sulla scomparsa di un bambino del villaggio di Gona, nell'Alto Volta. Dopo un lungo interrogatorio da parte dei gendarmi, lo stregone del villaggio ha ammesso infatti di avere sacrificato undici bambini dei due sessi nel corso degli ultimi dieci anni. I bambini venivano sgozzati al termine della stagione delle piogge, ai piedi del feticcio del villaggio, per ottenere buoni raccolti e prevenire le malattie. Lo stregone e i suoi complici — incaricati del rapimento delle piccole vittime — sono stati arrestati.

L'AMBASCIATORE ZOPPI visita le comunità italiane

Londra, 9

L'Ambasciatore d'Italia in Granbretagna Zoppi si è recato oggi nell'Inghilterra centrale per una serie di visite alle comunità italiane. Accompagnato dal console dott. Vinci, e dell'addetto al lavoro presso l'Ambasciata italiana, dott. De Stefani, l'Ambasciatore Zoppi è giunto in mattinata a Kettering. Qui ha visitato due grandi impianti siderurgici, interessandosi alle condizioni dei numerosi connazionali che vi lavorano. Egli è stato ricevuto dal Sindaco e trattenuto a colazione dai dirigenti della «Kettering Iron and Coal».

Nel pomeriggio l'Ambasciatore è proseguito in automobile alla volta di Birmingham. Qui nella hall della chiesa cattolica si è cordialmente intrattenuto con i membri della folta colonia italiana e in serata ha partecipato a un pranzo offerto in suo onore dal sindaco della città. Vi è stato uno scambio di discorsi. Zoppi ha fra l'altro sottolineato l'importanza del piano Vanoni che — egli ha detto — «rimane alla base della nostra politica e informa l'azione del Governo italiano anche nel settore emigratorio».

Domattina l'Ambasciatore Zoppi inaugurerà la nuova agenzia consolare italiana di Birmingham.

PREVISIONI DEL TEMPO

Le condizioni del tempo sull'Italia si manterranno buone con cielo in prevalenza sereno. Annuvolamenti locali e temporanei, specie nelle ore pomeridiane, si avranno sulle zone montuose, dove potranno essere accompagnati da brevi e deboli piogge isolate. Domani sera tendenza ad aumento della nuvolosità sulle Alpi occidentali. Temperatura stazionaria. Mari: di Sardegna, di Sicilia, basso Tirreno, Jonio e basso Adriatico mossi; i rimanenti mari leggermente mossi o calmi.

Temperature minime e massime: Bolzano 8.8, 24; Trento 9.8, 25.4; Venezia 14.8, 24.7; Milano 12.2, 25.1; Torino 8.9, 23.4; Genova 17.8, 23.3; Bologna 12.4, 25.6; Firenze 11, 24; Pisa 11.6, 25.2; Ancona 15, 22.5; Perugia 11.8, 21.7; Pescara 14.2, 23.6; L'Aquila 7, 20.4; Roma 13.5, 28.3; Campobasso 9.7, 19 9; Bari 17.4, 23.2; Napoli 16.6, 27; Potenza 11.6, 20.5; Messina 23.6, 28.4; Palermo 22.7, 26.2; Catania 18.8, 32.3; Cagliari 17, 27.1.

ORRENDO DELITTO IN RIVA AL TICINO PRESSO PAVIA

Un uomo assassinato a mattonate sulla testa

Identificato in un'ora il feroce omicida Vendetta e rapina moventi del crimine

Pavia, 9

Questa mattina alle 8, una donna ha fatto una tragica scoperta. In una baracca per la rivendita di bibite, sulla riva destra del Ticino, in località Baia del Re, ha scorto tra le casse della merce un uomo con la testa fracassata; accanto a lui c'era un mattone intriso di sangue. La donna ha dato l'allarme e i carabinieri, un'ora dopo la scoperta del delitto, hanno identificato l'assassino nella persona di Carlo Garlaschelli, di 29 anni, abitante a Pavia.

La vittima è il muratore Enrico Cozzi, di 60 anni, abitante a Pavia, proprietario della baracca, ove è stato trovato ucciso. Movente del crimine sembra essere stata un'assurda vendetta: il Cozzi non aveva ancora ricomperato al Garlaschelli, come aveva promesso, una camicia che gli era stata lacerata da un bagnante durante una lite.

In una tasca interna della giacca indossata dal Cozzi è stato trovato il portafogli vuoto. I fratelli del morto asseriscono che il congiunto aveva l'abitudine di portare con sè una somma che si aggirava sulle 20-25 mila lire. Ciò potrebbe aggravare la posizione dell'assassino qualora si sia macchiato anche del reato di rapina. Le indagini dei carabinieri continuano per identificare gli eventuali complici.

Morte misteriosa?

Riesumata la salma di un medico milanese

Milano, 9

A circa un mese dalla morte avvenuta, secondo il referto per cause naturali, la salma del medico Vittorio Zanelli, di 39 anni, è stata esumata oggi a Cusano Milanino per ordine della autorità giudiziaria e sottoposta a perizia necroscopica.

Il fatto risale al 17 dello scorso mese quando il medico che si trovava in villeggiatura a Santa Margherita Ligure, decedeva improvvisamente. Dato il riserbo dell'autorità non sono noti i motivi del provvedimento.

Il Consiglio di sicurezza convocato per domani

New York, 9

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si riunirà giovedì pomeriggio, per esaminare la sua relazione alla prossima sessione dell'Assemblea generale. La seduta che si prevede avrà carattere puramente formale, verrà tenuta a porte chiuse.

Altri prigionieri nipponici saranno liberati da Mosca

Tokio, 9

Un funzionario della Croce Rossa sovietica ha annunciato che un altro gruppo di prigionieri di guerra giapponesi lascerà l'URSS «alla fine di agosto». Sarà questo il quarto gruppo di prigionieri giapponesi ad essere liberato dopo che la Croce Rossa giapponese ha negoziato un accordo con la Croce Rossa sovietica per il rimpatrio di prigionieri nel novembre '53. Da allora sono stati liberati 1359 prigionieri giapponesi.

Si apprende oggi da fonte autorizzata che i 20 membri dell'equipaggio della petroliera sovietica «Tuapse» che godono del diritto di asilo a Formosa desiderano recarsi negli Stati Uniti per risiedervi. Nove di essi hanno già presentato la domanda per entrare negli Stati Uniti e aspettano una risposta fra breve. Da fonte ufficiale si dichiara, d'altra parte, che per il momento non può essere presa in considerazione la questione di restituire alla URSS la petroliera, che è considerata «preda di guerra», essendo stata sequestrata nel corso del blocco nazionalista dei porti comunisti, in conformità agli ordini del Governo.

IL DELITTO DEL LAGO E LA SCOMPARSA DI ANTONIETTA LONGO

Uguali le misure dei piedi della decapitata e della domestica

Questo è il nuovo importante elemento acquisito nelle difficili indagini Finora sono state rintracciate 285 donne di cui non si avevano notizie

Roma, 9

Poco dopo mezzogiorno, il capo della Mobile e il capo della sezione omicidi della Questura, accompagnati da una squadra di agenti, sono tornati nella zona del lago di Castelgandolfo per compiere ulteriori accertamenti in relazione al delitto della decapitata. Non si conosce la nuova pista seguita dagli investigatori. I due funzionari non hanno manifestato la mèta del loro viaggio, comunque si presume che gli accertamenti in corso riguardino più che il lago ed il punto ove venne rinvenuto il cadavere, la zona circostante di Castelgandolfo.

La Polizia punta ancora sulla figura della scomparsa Antonietta Longo come possibile vittima del feroce delitto. I carabinieri ieri si sono recati all'Istituto di medicina legale, dove hanno chiesto ed ottenuto le misure dei piedi della vittima. Le misurazioni che sono state effettuate scrupolosamente hanno permesso di stabilire che i piedi della vittima erano delle stesse misure di quelli della Longo, la quale, secondo quanto si è saputo, portava scarpe numero 35. Su queste ed altre circostanze si basa l'interesse che gli investigatori continuano a rivolgere alla figura di Antonietta Longo.

Mentre si compiono le ricerche sulla Longo, continuano pure le indagini sulle altre donne scomparse. Finora ne sono state rintracciate 285. Su dieci casi la polizia indaga con alcune probabilità di successo, mentre per altre cinquanta scomparse, anche se non rintracciate, le indagini sono state sospese, poichè si è accertato trattarsi di casi che non hanno una possibile relazione con il delitto di Castelgandolfo.

Il numero delle donne rintracciate è stato rivelato oggi dal Questore Musco, il quale dopo aver detto ai giornalisti che in media ogni giorno giungono alla Questura 50 segnalazioni di donne scomparse, ha dichiarato che le ricerche per identificare la vittima sono rivolte in ambienti particolarmente modesti. Questo nuovo indirizzo delle indagini è stato originato dalla presenza sul cadavere di elementi non rilevati in un primo tempo, come, ad esempio, la qualità dello smalto delle unghie.

Accennando alla causale del misterioso delitto, il Questore ha ventilato l'ipotesi di un assassinio per vendetta, e in tal senso l'omicida doveva averlo premeditato conducendo la vittima in un luogo da lui conosciuto in precedenza, o di un crimine compiuto da uno psicopatico e da un sadico. In questi ultimi due casi l'omicida, ha concluso il Questore, deve ricercarsi tra un macellaio, un preparatore od un medico.

Fra i casi «sospetti», oltre quello di Antonietta Longo, vi è anche quello relativo ad una giovane signora. Antonietta Sardelli, di 27 anni, nata a Brindisi e domiciliata a Padova, in via Venezia. Le ultime notizie della Sardelli risalgono alla fine dello scorso marzo, quando la giovane signora presentava al Tribunale di Padova un certificato medico attestante il suo stato di gravidanza, riuscendo in tal modo a far rinviare un processo iniziato contro di lei dal marito Giovambattista Valente, pittore conosciuto in arte con il nome di Toti De Toti, per abbandono del tetto coniugale e relazione adulterina. Malgrado tutte le ricerche finora effettuate dai congiunti e dalla Questura, nessuna notizia è stata possibile avere della donna. Di certo si sa soltanto che essa non può essere espatriata, in quanto il suo passaporto da tempo scaduto non è stato più rinnovato.

In seguito a una segnalazione privata il pittore Valente ha posto in relazione in un primo tempo la scomparsa della moglie con il raccapricciante delitto di Castelgandolfo, nel quale, com'è noto, è rimasta vittima appunto una giovane donna dall'apparente età di 27 anni. Angosciato, il Valente subito dopo aver avuto notizia del tragico episodio, si è recato in Questura, dove gli sono state mostrate le fotografie del cadavere. Da un attento esame delle immagini ha cercato di rintracciare su quel corpo così atrocemente straziato qualche segno che confermasse le sue supposizioni. Nulla però gli è stato possibile accertare.

Non è escluso che Antonietta Sardelli si trovi nascosta in qualche città del Sud, intendendo sfuggire a tutte le ricerche in corso da parte della Polizia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ERA CADUTA IN MARE DA UN PANFILO

Una inglese annega nelle acque dell'Elba

Porto Santo Stefano, 9

La cittadina inglese Margaret Mery Jngman Robert, di 36 anni, da Cardiff, è annegata stamane al largo di Punta Talamone.

Il panfilo inglese «Odette Secondo», con a bordo il proprietario Peter Rodd Murray, ex colonnello dell'Esercito britannico, da alcuni anni residente a Porto Santo Stefano, e altre sei persone, fra cui la signora Jngman Robert, aveva salpato l'ancora puntando verso l'isola di Elba. In seguito alle condizioni del mare e ad una forte brezza di maestrale, il panfilo piegava verso la Punta di Talamone per dirigersi poi verso le «Isole Formiche» di Grosseto.

Sul ponte della imbarcazione si era intrattenuta anche la signora Jngman Robert. Ad un tratto, forse a causa dello sbandamento impresso al panfilo dal rollio, o forse a causa di una forte folata di vento, la signora perdeva l'equilibrio e precipitava in mare. Nonostante la velocità, il panfilo invertiva subito la rotta e nello spazio di pochi minuti era di nuovo nel punto ove la Jngman era caduta in acqua. Il passeggero inglese Simpson Collin si tuffava subito e, nonostante la violenza delle onde, riusciva a raggiungere la signora che, con l'aiuto delle altre persone imbarcate, era tratta a bordo. La Jngman dava ancora qualche segno di vita, ma tutti i tentativi per rianimarla risultavano vani e poco dopo essa decedeva per asfissia da annegamento.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

B Rich. pers. servizio L. 25

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, altissime paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 3 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Rossetti 18-III. 66888 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE stanze appartamenti, carta da parati, coloritura olio. Tel. 90878. 66911 C

A.A.A. FALEGNAME riparazioni edili, lucidatura mobili offresi anche domicilio. Battisti 3, portineria. 66912 C

A. PITTORE stanze cucine moderne lire 5000, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 66904 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite naturali. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 66922 CC

PERMANENTI tiepide meravigliose complete 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 66895 CC

PERMANENTI americane 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 66906 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA quindici o sedicenne pratico odontotecnica cerca laboratorio. Telefonare 31469. 66890 D

BARBIERE cercasi. Via Montorsino 3, Salone Lola. 66903 D

CONIUGI soli pensionati cercasi per portineria. Cassetta 12909 D UPI.

GARZONA bella presenza preferibilmente pratica cercasi. Salone Villa, Gallina 6. 66896 D

GESTORE disponga 2.000.000 cauzione vincolata affidasi gestione stazione rifornimento carburanti. Cass. 12903 D UPI.

LAVORANTE barbiere stabile cercasi. Via Cassa di Risparmio 3. 66894 D

MEZZA lavorante confezionatrice e garzona cercansi. Maglieria Gilda, Foscolo 16. 66921 D

PRIMARIA Compagnia di Assicurazioni offre ottima sistemazione a persona pratica, per zone Trieste, Gorizia e Aurisina. Offerte Cass. 12911 D UPI.

STIRATRICE capacissima cerco. M. D'Azeglio 11. 66883 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATA eventualmente vitto cerca pensionato presso piccola famiglia oppure presso sola. Dettagliare. Cass. 12904 E UPI.

STANZA vuota con comodo cucina cercasi. Telefonare al 93827. 47617 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. COMPAGNO stanza cercasi. Telefonare 32758, via San Francesco 52-III. 66886 F

CAMERA vuota escluso cucina affittasi. Ind. UPI 66884 F.

CAMERA mobiliata centrale soleggiata confort affittasi distinti. Via Rossini 4-IV, sinistra. 66897 F

CAMERETTA mobiliata affittasi escluso donne. Via Udine 12, porta 9. 66901 F

MATRIMONIALI diverse, ufficio centrale 10.000, parte appartamento affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

MOBILIATA bella, telefono unico subinquilino affittasi distinto stabile. Telefon. 97593. 66913 F

MOBILIATA tranquilla acqua corrente telefono affittasi. San Lazzaro 9-III, sinistra. 66877 F

MOBILIATA camera letto, soggiorno, cucina, spazzacucina, uso bagno, in casa moderna affitta distinta sola ad una, massimo due persone. Telefonare 32286. 66874 F

STANZE in appartamento signorile, centrale affitto uso abitazione, ufficio, ambulatorio. Cassetta 12908 F UPI.

G Istruzione L. 25

A. A. A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazione esami, Ripetizioni qualsiasi materia, Corsi commerciali, dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni, Lingue. A Monfalcone, esclusivamente via Boito 10, tel. 3055. 47606 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

MATEMATICA lingue moderne, latino, computisteria, ragioneria, istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 47426 G

PREPARAZIONI esami qualsiasi materia. Istituto Cavour, Bastione 4, telef. 36951. 66732 G

TEDESCO riparazione esami scuole medie e inglese. Telefono 27028. 47601 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CARDELLINO fuggito. Mancia riportandolo D'Azeglio 5, Bonelli. 66914 H

LIBRO di circolazione T. S. 14967 smarrito. Pregasi, verso mancia, di consegnarlo rimessa tram S. Sabba. 66876 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTINO mobiliato in villa paraggi Dreher affittasi. Indirizzo UPI 66907 I.

AGENZIA A.V.I., Imbriani 9, affitta appartamenti vuoti mobiliati da 2-5 stanze conforti. 1133 I

APPARTAMENTO centro, senza buonuscita, anno anticipato affittasi. Bar «Moncenisio», Francesco. 66875 I

APPARTAMENTO lussuoso, 5 stanze, bagno, confort, accessori, centralissimo affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 66917 I

APPARTAMENTO centralissimo signorile 6 stanze tutti conforti affittasi aggiornato. Alabarda, S. Spiridione 6. 66916 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzino cucina affittasi compensando. Corso Garibaldi 11, Agenzia Service. 66920 I

LOCALE angolo due fori popolarissima affittasi. Amministrazione Bonnetti, P. Borsa 4. 66900 I

MAGAZZINO interno 50 mq. ingresso carraio adatto deposito-garage affittasi. Telefonare 91173, ore 13. 12918 I

QUARTIERE 2 stanze cucina accessori affittasi causa partenza cedendo mobilio. Via Nazionale 114, Opicina. 66885 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI in affitto, camere con comodo cucina cercansi. Agenzia, Galleria Rossoni. 66910 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi, massimo ventimila. Cassetta 12913 L UPI.

APPARTAMENTO centro, accessori, affitto aggiornato cerco. Cassetta 12901 L UPI.

QUARTIERE 2 camere camerino o 1 camera 2 camerini cerco, esclusi mediatori. Telefonare 37579. 66898 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS» frigoriferi; cucine elettrogas combinate legna carbone. Lavabiancheria. Rateazione. Deposito San Lazzaro 16. 47572 M

BIBLIOTECHE famiglia, enciclopedie, libri prezzi modici, rateali. Agenzia, Galleria Rossoni. 66800 M

GATTO Angora bellissimo maschio regalasi persona di cuore causa partenza. Telefonare 24308, ore 13-15. 66887 M

LETTINO con rete vendesi, occasione. Telefonare 49880. 66899 M

MACCHINE cucire Singer-Necchi occasione vendonsi anche a rate. Scuola ricamo gratuita. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 47614 M

TRAVI serramenti, casse per emigranti, macchina cucire spola rotonda 8.000, barchetta 4.000 vendonsi d'occasione. Telefonare 93459. 66893 M

VASCA scaldabagno, ghiacciaia, suste, materassi vendonsi. Bosco 12, magazzino.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 68 N

FERRO metalli, macchine acquisto, massimo realizzo. Ferco., via Piccardi 47, telefono 95633. 47321 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte speciali doppi; attaccapanni laccati, imbottiti. Librerie, bar 25.000. Scrivanie 15.000. Tavoli, sediame. Lettistipo, poltroneletto 15 mila. Brande valigia 5.500. Brandine cromate. Reti speciali Regina, suste imbottite. Divanoletto 12.000. Materassi crine 2.800. Lettini 5.000; carrozzine 5.000; seggioloni 1.500. Originali Permaflex. Grandioso assortimento cucine modelli americani 75.000. Salotti 45.000. Matrimoniali; tinelli. Tarabochia 6. 47600 NN

CUCINA nuova vendesi causa partenza. Via Industria 24, magazzino. 66881 NN

MATRIMONIALE nuova, armadio quadriporte vendesi partenza. Mazzini 22-I, destra, pomeriggio. 66908 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ELEMENTO capace cerca seria rappresentanza esclusiva per Trieste. Cass. 12899 P UPI.

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro acquisto disimpegno polizze massimo realizzo. Oreficeria, Ponterosso 5. 66813 O

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo serietà. Stermin Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. VESPA 150 Lusso nuova perfetta 500 km. completa accessori, consegna immediata vendesi miglior offerente. Telefonare 93325. 66905 Q

ARDEA 5 m., Belvedere, 500 C vendonsi. Autotecnica Comm. Fiat, Media 33. 66918 Q

APPIA vendesi occasionissima. Ronchi, via Roma 27, telefono 91. 47410 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende Fiat 600 nuova, 500 C, 1100 A, scambi, rateazioni. Via Geppa 8, tel. 29714. 1520 Q

BALILLA quattro marce due porte efficientissima vendesi. Conti 32, officina. 66878 Q

BALILLA furgone cerco. Via D. Chiesa 4 (S. Giovanni). 66882 Q

BELVEDERE vendo. Telefono 32734. 66879 Q

BELVEDERE 54, Fiat 600 vende privato causa partenza. Telefonare 49555. 66889 Q

BICICLETTA corsa Campagnolo, altre uomo, donna vendonsi. Bosco 12, magazzino. 66902 Q

VENDESI motocarro Guzzi, 10 quintali, ribaltabile, idraulico. Officina Moro, via Media 22. 47510 Q

VESPA 52 completa accessori, Ducati Cruiser 175, Guzzina vendonsi. Settefontane 13. 47516 Q

500 C perfettissime condizioni vende privato occasione. Autorimessa Stadio, Piazzale Valmaura 8, tel. 96022. 66915 Q

1100 Familiare, 600, Ardea, Belvedere, 1100 E, 500 C, Aprilia, Furgone C. Via Genova n. 21, Ban. 66909 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

NEGOZIO angolo vasta licenza vendo. Scrivere offerte Cassetta 12914 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI 3-4 stanze, vista panoramica, massima convenienza, facilitazioni. Informazioni ATA, Sannicolò 3. 66919 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, prenotazione 100.000, consegna Gennaio '56. Agenzia, Galleria Rossoni. 66910 S

APPARTAMENTO condominio casa nuova pronto settembre, 3 stanze, bagno, cucina, ripostiglio, poggiolo vendesi 2.800.000, 50% mutuo. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 66920 S

APPARTAMENTO in condominio libero, camera, cucina, completamente arredato vendesi 1.100.000. Carli, S. Maurizio n. 4. 66917 S

APPARTAMENTO libero 7-8 stanze uso ufficio posizione centrale acquisto. Offerte Cassetta 12906 S UPI.

CONDOMINI pronta entrata, altri costruzione, prossima consegna vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 60 S

GRANDE autorimessa in costruzione vendesi eventualmente trattasi in affitto o interessenza. ATA, Sannicolò 3. 66919 S

PRONTA entrata vendo nuovi, 2 stanze, soggiorno, bagno arredato, stanzino, cantinetta, appezzamento giardino: 700.000 - 1.000.000 contanti, saldo mutuo decennale. Alabarda, San Spiridione 6. 66916 S

STABILE città acquisto minimo 40.000.000 esclusi mediatori. Cassetta 12910 S UPI.

V Diversi L. 50

PASSAPORTI permessi Zona B, porto d'armi nonchè finanziamenti procura sollecitamente Agenzia «Julia», Piazza Tommaseo 2, tel. 23317. 66892 V

SVIZZERA giro auto, partecipereì passeggero, concorrenza spese, conoscenza lingue, pratica viaggi. Cass. 12912 V UPI.

Crampi di Stomaco?
I crampi di stomaco si accompagnano per lo più ad eccessiva acidità.
La "MAGNESIA BISURATA" neutralizza prontamente questi acidi ed allevia i dolori ed il malessere. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata
51